

IL GIORNALE DELLA **Previdenza** dei Medici e degli Odontoiatri



SENZA AMBULATORIO
Gli aiuti dell'Enpam ai medici
e ai dentisti colpiti dal terremoto

Due medici di famiglia impegnati nei turni all'interno della tendopoli di Mirandola, in provincia di Modena. Il terremoto ha reso inagibili moltissimi ambulatori. Reportage a pagina 20. (Foto di Gabriele Moroni)

BILANCIO

**Il patrimonio dell'Ente
supera i 12,5 miliardi**

FONDAZIONE

**Alberto Olivetti eletto
Presidente dell'Enpam**

periodico

DCOER1618 Omologato

Posteitaliane

Poste Italiane SpA
Spedizione in Abb. Post.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004
n. 46) art. 1, comma 1
CNS/AC-Roma

OFFERTA RISERVATA
ALLE NUOVE CLIENTI

Bottega Verde
Tu, naturalmente bella

5 SEGRETI PER UNA BELLEZZA IMMEDIATA subito GRATIS per te!

La tua **WELCOME BOX** contiene:

- Crema talco piedi (50 ml)
- Retilift Ultra Crema viso (20 ml)
- Argan Burro per il corpo (50 ml)
- Iris Bagnodoccia (75 ml)
- Miele Crema per le mani (40 ml)



IN PIÙ
PER TE
LA CARTA FEDELTA'
BOTTEGA VERDE:
i nostri Privilegi
aspettano solo te!



**VALE LA TUA WELCOME BOX
COMPLETAMENTE GRATIS
SENZA OBBLIGO D'ACQUISTO**

Consegna il tagliando in uno dei nostri **320 negozi**
oppure telefona al n. **892.212**, o collegati al sito:
www.bottogaverde.it/welcome_b

Offerta valida fino al 30/09/2012.

121468-121537

NUR531

C0005714

INFORMAZIONI SULLA PROMOZIONE TEL.

035.51.07.80

ti mandiamo in vacanza **GRATIS**



se prendi
l'offerta
del giorno

FINO AL 31 AGOSTO 2012

euro di acconto e maxi sconto



euro

189.000

Classe B IPE 56 KWH/MQA

Sirmione

elegante
ATTICO con
PISCINA

Lago di Garda



euro

89.000

Classe B IPE 75 KWH/MQA

Madonna

romantica
SUITE
con giardino

di Campiglio



euro

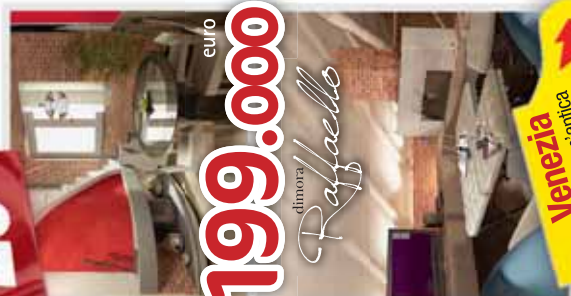
99.000

immobile non soggetto a C.E.

Pantelleria

tipico
DAMMUSO
sul mare

Sicilia



euro

199.000

Classe B IPE 55 KWH/MQA - valore di progetto

Venezia
da un'antica
fontana
le dimore
d'autore
uniche al mondo.



CASE DI PRESTIGIO

residenze di qualità nei luoghi più belli d'Italia

IL GIORNALE DELLA **Previdenza** dei Medici e degli Odontoiatri

www.enpam.it



**ALBERTO OLIVETI
NUOVO PRESIDENTE
ENPAM**



**TERREMOTO,
I DOTTORI
IN PRIMA LINEA**

**IL CONSIGLIO NAZIONALE
APPROVA IL BILANCIO**

in questo numero

- | | |
|---|---|
| 3 Il programma del nuovo presidente | 55-57 FondoSanità, che cosa c'è di nuovo |
| 4 A che punto siamo con la riforma | 58-61 Congressi, convegni, corsi |
| 6-8 Alberto Oliveti nuovo presidente Enpam | 62-63 Sante Bucari, ieri pugile oggi medico |
| 10 Investimenti in fondi indicizzati | 65 Teresa Nicoletti, tra musica e medicina |
| 11 Nuovo gestore del rischio per il patrimonio | 66-68 Recensioni libri |
| 12 Acquisti e appalti on line | 69 Cd-rom sulla tutela dei lavoratori disabili |
| 14-15 Fnomceo-Cao | 70 L'avvocato |
| 16 Enpam-Onaosi, sinergia in vista | 73 Convenzioni, tutte le novità |
| 17 Onaosi verso il futuro | 74-75 Lettere al presidente |
| 18 Federspev, prendersi cura dell'anziano | 76-77 Legislazione e inidoneità al lavoro |
| 20-23 Terremoto, i dottori in prima linea | 78-79 Notizie flash |
| 24- 25 Progetto giovani | 80 Colophon |
| 26 Questionario: ti piace la nostra rivista? | |
| 27-54 Il Consiglio nazionale approva il bilancio | |



Il programma del nuovo Presidente

di Alberto Olivetti (*)

Dare risposte che siano misurabili ai problemi della Fondazione. È quanto mi propongo nel prendere il testimone che mi ha lasciato Eolo Parodi, a cui va il mio affetto e il mio ringraziamento per quello che ha fatto per la previdenza medica nel lungo periodo della sua presidenza. Problemi è evidente ce ne siano. Come la crisi mondiale, che ha stravolto i valori e i rapporti generazionali oltre che l'economia e la finanza. La professione sta cercando un nuovo paradigma mentre affronta i cambiamenti della sua tecnica. Il senso attuale di welfare solidale e di equità si trova ristretto tra diritti di cittadinanza e doveri di inclusione sociale. Un campo, quello del welfare, nel quale la Fondazione dovrà conquistare un ruolo da interlocutore privilegiato nel momento in cui il Governo farà scelte importanti per la categoria.

Ma le nuove sfide non devono spaventare se si può

**Le sfide future
non devono spaventare
perché possiamo contare
su un CdA unito
e un ampio consenso**

contare, come oggi è sicuramente il caso, su una Fondazione solida, su un Consiglio di amministrazione coeso, su una struttura professionale, su un sistema di rappresentanze collaborativo e su un consenso ampio. È un compito alla nostra portata. Purché sappiamo ascoltare le esigenze e riferirle, e ci impegniamo per confrontarci e migliorare. Sempre ispirandoci agli esempi più virtuosi e alle migliori pratiche, improntando gli obiettivi istituzionali agli interessi alti e non altri. Un programma di legislatura esiste già e si continuerà fedelmente a seguirlo. Abbiamo cominciato con la riforma del modello organizzativo degli investimenti. Abbiamo approvato uno storico riordino delle pensioni che ci dà un orizzonte di sostenibilità a oltre mez-

zo secolo. Ci siamo dotati di un'autonoma capacità attuariale per poter adattare dinamicamente il nostro sistema previdenziale ai cambiamenti socio-demografici. Stiamo lavorando alla riforma dello Statuto per garantire una maggiore rappresentatività pur snellendo la struttura di rappresentanza. Abbiamo spinto sull'informatizzazione per avere costantemente sotto controllo tutte le attività strategiche della Fondazione. Infine, stiamo perseguendo un approccio integrato alla comunicazione per rendere gli iscritti più partecipi di quanto accade all'Enpam.

Su queste pagine daremo ampia ed ulteriore divulgazione degli sviluppi di tutte queste attività. Perché vogliamo essere valutati su risultati concreti e misurabili. Personalmente continuo a credere che il cambiamento muove dalle idee ma deve essere visibile nei fatti. Idee portanti che gli iscritti possano toccare con mano. •

**Un programma
di legislatura
esiste già
e continueremo
fedelmente a seguirlo**

(*) Presidente
Fondazione Enpam

Pensioni Enpam dopo l'estate

Il ministero del Lavoro fa attendere i medici e gli odontoiatri.

“Purtroppo a subire le conseguenze di questi ripensamenti sono i medici e gli odontoiatri italiani che hanno bisogno di dati certi per programmare il loro pensionamento o il loro futuro lavorativo”

I medici e i dentisti italiani dovranno ancora aspettare per avere chiarezza sulle future regole pensionistiche. Il ministero del Lavoro, che aveva imposto celerità nell'adozione delle riforme prevedendo sanzioni automatiche per gli enti ritardatari, a giugno ha aggiornato i parametri macroeconomici per valutare la tenuta dei sistemi previdenziali privati. Sostanzialmente il ministero ha modificato le previsioni sul quadro macroeconomico italiano, chiedendo alle Casse di stimare l'inflazione, il tasso di occupazione, la produttività e il PIL secondo valori diversi rispetto a quelli dati in passato come punto di riferimento. L'ultima circolare, con la quale il ministero ha introdotto parametri più restrittivi rispetto al passato, è giunta peraltro poche settimane dopo un altro provvedimento (datato 22 maggio 2012) che invece aveva allargato le maglie sui rendimenti del patrimonio. “Purtroppo a subire le conseguenze di questi ripensamenti sono i medici e gli odontoiatri italiani che hanno bisogno di dati certi per programmare il loro pensionamento o il loro futuro lavorativo”, ha commentato il Presidente della Fondazione Enpam Alberto Olivetti.

L'Enpam, tuttavia, si è subito rimessa al lavoro per rivedere i conteggi. La documentazione tecnica, aggiornata secondo i nuovi parametri, è stata presentata ai ministeri vigilanti mentre questa rivista andava in stampa. Si attende ora la risposta ufficiale.

La riforma delle pensioni Enpam era stata già presentata nel pieno rispetto dei termini fissati dal Governo. Il Decreto Salva Italia aveva inizialmente previsto che le Casse dei professionisti dovessero presentare le riforme entro il 30 marzo 2012.

Quadro riassuntivo della riforma Enpam *

Pensione di vecchiaia

Innalzamento graduale dell'età per la pensione di vecchiaia dagli attuali 65 anni fino a 68 anni (dal 2018)

Fino al 31.12.2012	2013	2014	2015	2016	2017	Dal 2018 in poi
65 anni	65 anni e 6 mesi	66 anni	66 anni e 6 mesi	67	67 e 6 mesi	68

* L'entrata in vigore di queste modifiche è subordinata all'approvazione da parte dei ministeri vigilanti. Prima di questo responso per la Fondazione Enpam è tecnicamente impossibile dare risposte certe e dettagliate agli iscritti. Eventuali aggiornamenti verranno diffusi in tempo reale sul sito internet della Fondazione www.enpam.it

Pensione anticipata

Resta possibile andare in pensione anticipata anche se, come richiesto dal **ministro Fornero**, l'età minima aumenterà fino a 62 anni (dal 2018).

Fino al 31.12.2012	2013	2014	2015	2016	2017	Dal 2018 in poi
58 anni con applicazione finestre	59 anni e 6 mesi	60 anni	60 anni e 6 mesi	61	61 e 6 mesi	62

Chi sceglierà il pensionamento anticipato avrà una riduzione rispetto alla pensione ordinaria perché percepirà l'assegno per un numero maggiore di anni.

Oltre che il requisito dell'età minima sarà necessario maturare un'anzianità contributiva di 35 anni e un'anzianità di laurea di 30 anni; oppure, senza il requisito dell'età minima, si potrà andare in pensione anticipata con un'anzianità contributiva di 42 anni e un'anzianità di laurea di 30 anni.

Caso particolare: per la Quota A continua a non essere prevista la pensione anticipata. Tuttavia è stata mantenuta **la possibilità di andare in pensione a 65 anni** per chi sceglierà il contributivo (legge 335/95) su tutta l'anzianità maturata.

Contributi

L'aliquota contributiva resta per tutti la stessa fino al 2014. Si prevede un aumento graduale dal 2015, quando cioè verranno sbloccate le convenzioni.

Premio per chi rimane

Chi resterà a lavoro più a lungo continuerà ad essere premiato: i contributi versati dopo il compimento dell'età per la pensione di vecchiaia varranno il 20% in più.

Misure a favore dei giovani

Per le giovani generazioni sono previste misure migliorative. Gli iscritti con età inferiore ai 50 anni potranno contare, a partire dal 1° gennaio 2013, su un tasso di rivalutazione dei contributi versati al 100% dell'inflazione. La flessibilità del sistema Enpam consentirà anche la possibilità di migliorare i parametri di calcolo della pensione sulla base dell'avanzo economico che risulterà dai prossimi bilanci tecnici. •

INVITO AL COLLEZIONISMO FILATELICO



TUTTI I 245 FRANCOBOLLI dei mitici anni '60

a soli
165 euro
spedizione
gratuita

Gli anni '60 hanno rappresentato per l'Italia un momento storico economicamente prospero e ricco di grandi mutamenti politici. Potrà riviverli in modo appassionante attraverso l'eccezionale testimonianza di questa prestigiosa collezione, completa di 245 francobolli, tutti nuovi fior di stampa, di posta ordinaria, aerea ed espressi emessi dal 1960 al 1969 ad esclusione del "Gronchi rosa" e dei francobolli "naturali". **È un'offerta straordinariamente vantaggiosa** che Bolaffi, in virtù della sua grande esperienza, le propone invitandola a compiere il primo passo nel mondo della filatelia. Il valore di catalogo e di listino dei francobolli e dei due album completi di fogli è di oltre 420 euro, **ma oggi le viene proposta a soli 165 euro con spese postali gratuite.**

COMPRESI NELL'OFFERTA

- 2 album ad anelli misure cm 30x33x5
- 76 fogli d'album completi di taschine



IN OMAGGIO PER LEI

il Catalogo Bolaffi 2012 in 3 volumi

Di nuova impostazione, è stato suddiviso in tre volumi per una più facile consultazione. Troverà tutti i francobolli dell'area italiana emessi dal 1850 a oggi: quelli degli Antichi Stati e dell'Italia (primo e secondo volume) di San Marino e Vaticano (terzo volume).

Per acquistare la collezione o ricevere informazioni telefoni allo **011.55.76.340** invii un fax allo **011.55.76.320** oppure scriva a **info@bolaffi.it** Se preferisce spedisca il tagliando a: **Bolaffi - via Cavour 17 - 10123 Torino**

Troverà la collezione
anche nei negozi Bolaffi di:

- Verona, largo Gonella 1
- Milano, via Manzoni 7
- Torino, via Cavour 17
- Roma, via Condotti 23

BOLAFFI
per il collezionismo

Dal 1890 filatelia, numismatica, filografia, manifesti d'epoca, memorabilia spaziali, editoria, aste, moda da collezione.

Per ulteriori informazioni www.bolaffi.it

☐ Desidero acquistare la Collezione del Tricolore - Anni '60 al prezzo speciale di € 165,00 con spese di spedizione gratuite. Riceverò in omaggio il Catalogo Bolaffi 2012.

Scelgo la seguente modalità di pagamento:

- ☐ in contrassegno, in contanti alla consegna del pacco (+ € 2,50 per la tassa di contrassegno)
- ☐ anticipato con **PayPal** inviando il pagamento a paypal@bolaffi.it
- ☐ con carta di credito:

n. _____ scad. _____

Nome e cognome _____

via _____ n. _____

CAP _____ città prov. _____

telefono _____ cell. _____

professione _____ data di nascita _____

firma _____ data _____

INFORMATIVA. I dati personali da Lei forniti saranno trattati ai sensi del D. Lgs. 196/2003 solo per adempiere alle Sue richieste e per la comunicazione di informazioni commerciali o l'invio di materiale pubblicitario su prodotti e/o servizi della Bolaffi S.p.A. e a fini contabili, fiscali e amministrativi. Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti cartacei, informatici e telematici. I dati personali forniti potranno essere comunicati in ambito nazionale solo a società del nostro gruppo oppure a società alle quali la nostra società abbia affidato l'esecuzione parziale o totale degli obblighi contrattuali verso di Lei. In ogni momento Lei potrà richiedere la cancellazione, l'aggiornamento o la rettificazione dei dati personali ovvero esercitare gli altri diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Il conferimento dei dati personali è obbligatorio per poter adempiere alle Sue richieste. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è la Bolaffi S.p.A. Offerta sottoposta al D.LGS. 185/99 sul diritto di recesso. Per ogni comunicazione potete scrivere a Bolaffi S.p.A., Via Cavour n. 17, 10123 - Torino (ITALIA); telefono: 0039+011-5576300 - fax: 0039+011-5178025.

Con riferimento ai trattamenti dei dati personali ed alla loro comunicazione, nel rispetto dell'informativa sopra riportata, di cui ho preso visione:

☐ Do il mio consenso ☐ Non do il consenso

Eletto il nuovo presidente

Due Consigli nazionali in meno di 15 giorni. Un bilancio approvato, il saluto di Eolo Parodi e un nuovo Presidente. E' accaduto tutto ciò in poche settimane di inizio estate. Partiamo dalla fine: il 14 luglio i rappresen-

ti dei 106 Ordini dei medici e degli odontoiatri d'Italia hanno eletto Alberto Oliveti al vertice della Fondazione. Il neopresidente ha raccolto 96 voti. "Vi ringrazio tutti. Cercherò di fare il mio meglio, cercherò di continuare ad essere

aperto a qualsiasi contributo - queste le parole pronunciate da Oliveti subito dopo la proclamazione. Credo che l'Enpam sia una Fondazione solida, l'ho sempre sostenuto e continuerò ad impegnarmi perché lo sia sempre di più".

In totale i votanti sono stati 105 (non ha partecipato l'Ordine di Latina). Oltre ad otto schede bianche c'è stato anche un voto espresso per Roberto Lala, il presidente dell'Ordine di Roma. Facciamo ora un passo indietro: il 30 giugno gli stessi rappresentanti degli Ordini, riuniti nel Consiglio nazionale, hanno approva-

Chi è Alberto Oliveti

Alberto Oliveti è nato a Roma il 2 agosto 1953. Si è laureato in medicina e chirurgia all'Università di Ancona, è medico di Medicina generale ed è specializzato in Pediatria. Lavora tutt'ora come medico di famiglia a Senigallia. È stato vice presidente vicario dell'Enpam dal luglio 2010. Nel 2011 ha assunto anche la presidenza di E.R.E. (Enpam Real Estate s.r.l.), la società in house incaricata di gestire gli immobili di diretta proprietà della Fondazione.

Dal 1990 al 1995 è stato rappresentante per le Marche nella Consulta Enpam della Medicina generale. È consigliere d'amministrazione Enpam dal 1996 e consigliere esecutivo dal 2000. Ha dedicato il suo impegno istituzionale ai problemi previdenziali, tanto che nel 2005 è stato nominato esperto di previdenza del Presidente.

Nel ruolo di vice presidente vicario ha avviato tre importanti riforme: il modello di governance

del patrimonio, le pensioni, lo statuto.

Con la riforma delle pensioni, consegnata ai ministeri a maggio, l'Enpam è la prima Cassa privatizzata a garantire l'equilibrio per il prossimo mezzo secolo. La riforma attende ancora una risposta definitiva (si veda pagina 4).

Quando ad aprile 2012 Eolo Parodi ha passato le deleghe, Oliveti ha subito dettato la regola dello "zero virgola", secondo la quale l'Enpam di norma prenderà in considerazione solo investimenti con commissioni inferiori all'uno per cento, e ha annunciato azioni legali di rivalsa per eventuali danni finanziari e di risarcimento per i danni d'immagine subiti dalla Fondazione.

Alberto Oliveti è stato anche segretario regionale della Fimmg Marche dal 1996 fino al 2011.

Per diversi anni ha giocato a pallacanestro in Serie A (7 campionati con la Victoria Libertas, meglio conosciuta come Scavolini Pesaro, e un campionato con il Chieti).



to il bilancio consuntivo 2011 con 90 voti a favore, nove contrari e un astenuto. La Fondazione Enpam ha chiuso il 2011 con un avanzo di oltre un miliardo, mentre il patrimonio supera i 12,5 miliardi di euro. Si tratta del primo bilancio consuntivo "completo" del nuovo Consiglio di amministrazione eletto nel giugno del 2010. Il 2011 è stato un anno difficile sotto l'aspetto economico-finanziario. Tuttavia la Fondazione ha portato all'approvazione del Consiglio nazionale un consuntivo con la riserva legale in crescita: più di undici anni di patrimonio in rapporto al volume di pensioni che vengono erogate, il che significa che se anche il gettito contributivo si fermasse di col-

po, l'Ente potrebbe per oltre undici anni continuare ad erogare le pensioni. Anche il patrimonio risulta dai dati essere in crescita e nel corso dell'anno passato si è leggermente rafforzato l'investimento immobiliare (passando dal 34,56% del 2010 al 35,71 del 2011). E' diminuito, ma resta positivo, il saldo non previdenziale: il che significa che per il suo funzionamento la macchina Enpam non attinge dai contributi degli iscritti.

Altro capitolo è quello della società in house Enpam Real Estate, che nel corso del 2011 è diventato il nuovo gestore degli immobili direttamente posseduti dalla Fondazione. Tra i risultati ottenuti ci sono la riduzione dei costi per oltre 2,5 milioni di euro e il recupero di diverse decine di milioni di euro dalla catena alberghiera Ata Hotels, che era in ritardo con gli affitti. Il giudizio complessivo sull'Enpam da parte del Collegio sindacale è stato positivo. Secondo l'organo di controllo l'equilibrio della gestione economico-finanziaria, valutato anche alla luce degli effetti della riforma dei Fondi al vaglio dei ministeri vigilanti, fornisce elementi di garanzia per l'assolvimento dei compiti istituzionali della Fondazione. Con tali premesse il Collegio ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 2011.

Ma durante il Consiglio nazionale del 30 giugno non si è dibattuto solo di



conti. In questa seduta, infatti, è stata data comunicazione ufficiale delle dimissioni di Eolo Parodi,

ufficializzate con una lettera scritta pochi giorni prima. Di seguito pubblichiamo il testo.

Lettera di Eolo Parodi, indirizzata a Alberto Olivetti, letta nel corso del Consiglio nazionale tenutosi lo scorso 30 giugno.

Caro Presidente,
dopo aver trascorso qualche ora nel mio "pensatoio personale" ho assunto le mie decisioni.

Come ricorderai, era mio intendimento lasciare le cariche rivestite nell'Enpam alla fine di quest'anno, ma l'intervento della magistratura mi ha portato a decidere la mia autosospensione da tutte le funzioni operative di presidente.

Ne ha preso atto il Consiglio di amministrazione, affidandoti la conduzione interinale della Fondazione. Tengo a precisare che l'Ente, come risulta dal bilancio consuntivo del 2011, presenta uno stato complessivo di benessere e garanzia per il futuro, anche in questo momento in cui l'Italia affronta un così difficile periodo.

Mi preme ricordare come anche quest'anno l'Istituto ha conseguito un significativo, ulteriore utile di esercizio (euro 1.085.231.657) e, di conseguenza, il patrimonio netto al 31 dicembre 2011 risulta di euro 12.528.343.130; a fronte di un patrimonio di 2.647.726.814 di euro nel 1993, anno, nel quale, il disavanzo economico era di euro 106.430.669.

Trasmettiamo, quindi, al futuro della categoria un Ente che gode di buona salute e che conferma la validità del suo passato operare.

Sono sicuro di aver dedicato tutto me stesso al bene dei medici e degli odontoiatri italiani e, pertanto, al fine di evitare ogni spiacevole equivoco e frain-



tendimento, ho maturato, nell'interesse generale della Fondazione, l'irrevocabile decisione di dimettermi dalla carica di presidente, che ti comunico formalmente.

Sono certo che i consiglieri nazionali comprenderanno ed apprezzeranno le ragioni di questa sofferta decisione.

Sono altresì certo che le questioni giudiziarie, nelle quali sono incolpevolmente coinvolto, avranno una soluzione a me favorevole e daranno pienamente atto della correttezza e trasparenza del mio operato: del resto mi sono dedicato con tutte le mie forze, che purtroppo vanno affievolendosi, al bene dell'Ente.

La mia decisione di rassegnare le dimissioni è maturata anche in base alla considerazione che le indagini della magistratura potrebbero avere un corso non particolarmente breve e, dunque, tale situazione di incertezza potrebbe dar luogo a strumentalizzazioni che, sempre per il bene dell'Ente, non intendo in alcun modo raccogliere.

Nella decisione che ho assunto, ha molto influito, ancora una volta, il pensiero di rivolgere un appello all'unità di tutte le componenti della professione. Ringrazio tutti coloro che in questi anni mi hanno aiutato e sostenuto con tanta dedizione.

Un pensiero particolare di stima va a tutto il personale dell'Enpam.

Certo che saprai proseguire e conservare la nostra opera, lascio a te la responsabilità del futuro.

Con affetto.

Eolo Parodi

Segue la lettera di Alberto Oliveti a Eolo Parodi letta durante il Consiglio nazionale del 30 giugno.

Caro Eolo,

a nome del Consiglio di amministrazione e mio personale sento il bisogno di manifestarti apprezzamento e riconoscenza per la dedizione con la quale hai ricoperto la carica di presidente in questi anni, consegnandoci un Ente migliore, con un patrimonio consistente e con solide prospettive. Crediamo tutti di comprendere il dolore che provi in questo momento. Un momento che stai affrontando con grande dignità, in piena coerenza con la tua sensibilità di uomo delle istituzioni. Il tuo gesto responsabile serve il primario interesse di difendere la reputazione della Fondazione dalle sconvolgenti e infamanti accuse e metterà il Consiglio di amministrazione nelle migliori condizioni per completare il percorso verso le riforme e la nuova governance che avevamo delineato e iscritto nel nuovo programma elettorale e di legislatura.

Quando hai preso in mano le sorti dell'Enpam, l'Ente – allora pubblico – si trovava in grave deficit, anche di immagine. Per pagare il personale e le spese di gestione si dovevano utilizzare i contributi che i medici versavano per le loro pensioni. Resterà nella storia dell'Ente il passaggio alla privatizzazione avvenuto sotto la tua presidenza. Gli anni successivi sono stati quelli della ripresa; oggi l'Enpam garantisce rendimenti positivi al patrimonio, non costa più nulla allo Stato – anzi, lo aiuta – e non sottrae un centesimo agli iscritti per il suo funzionamento.

Ora la Fondazione è nelle condizioni di garantire una sostenibilità di lungo periodo. Siamo la prima fra le Casse a documentare un equilibrio per il prossimo mezzo secolo, mentre gli Enti rimasti pubblici hanno visto i loro conti peggiorare inesorabilmente. Di fronte alla volatilità delle scelte della politica, questi sono fatti ai quali, come ci hai insegnato, rigorosamente ci atteniamo.

Con affetto, vero, e da parte di tutti.

Alberto Oliveti

Nell'inserito centrale (a pagina 27) è pubblicato il resoconto dettagliato del Consiglio nazionale del 30 giugno.



Costa Rica

*Al 1° posto nella classifica dei Paesi
con la migliore qualità della vita*

(fonte: New Economics Foundation)



ESCLUSIVO!

LA TUA CASA

- sull'Oceano Pacifico, a Baia Flamingo
- completa di **tutti i comfort**
- qualità **italiana**
- **piena proprietà**
- prezzi a partire da **78.000€**



MIRICA

*da 18 anni in Costa Rica
per costruire il vostro sogno*

Informazioni e opuscoli:
info@flordepacifico.com

Numero Verde
800 13 43 56

La Fondazione investirà 3 miliardi in fondi indicizzati

L'Enpam punta a un investimento diversificato per ottenere gli stessi rendimenti dei mercati obbligazionari e azionari globali

di **Gabriele Discepoli**

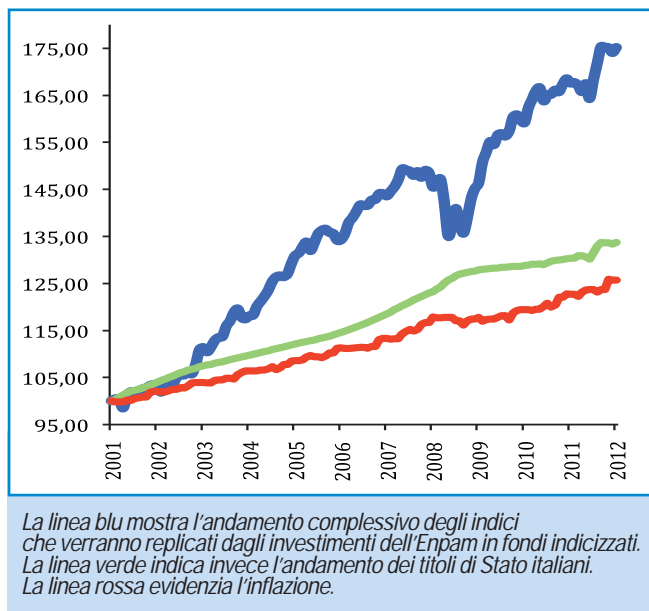
Nei prossimi mesi la Fondazione Enpam investirà fino a 3 miliardi di euro in obbligazioni e azioni. Questa mossa fa parte della nuova strategia di ripartizione degli investimenti (Asset Allocation Strategica) deliberata dal Consiglio di amministrazione per ridurre i rischi e aumentare la redditività del patrimonio. La Fondazione tuttavia non comprerà azioni di specifiche società o alcune obbligazioni scelte ma investirà in modo da replicare l'andamento dei principali indici mondiali, che raggruppano migliaia di titoli.

Perché è stata fatta questa scelta?

Questo tipo di investimento permette di raggiungere la massima diversificazione, spiega **Pierluigi Curti, dirigente del servizio Investimenti finanziari dell'Enpam.**

Non sarebbe meglio fare investimenti sicuri, per esempio in titoli di Stato?

Dipende da cosa si intende per sicurezza. Nel 2011 l'indice dei titoli di Stato italiani ha fatto -5,9%, mentre il risultato dell'indice obbligazionario mondiale è stato +5,7%. Cioè se l'Enpam avesse acquistato titoli di Sta-



to a inizio 2011 e li vendesse oggi, li venderebbe in perdita. Poi noi siamo in Italia e pensiamo ai Bot. Ma se fossimo stati in Grecia avremmo comprato titoli greci. Ebbene, a seguito di un'operazione di concambio decisa dal governo ellenico, chi li aveva in portafoglio ha perso il 75% del capitale investito. L'importante, quindi, è non concentrarsi su un unico tipo di investimento.

L'Enpam investirà in fondi indicizzati. Che cosa significa?

Significa che non ci metteremo a scegliere le azioni o le obbligazioni di questa o quella società ma replicheremo pas-

sivamente gli indici di mercato. Per esempio se vogliamo replicare l'indice Morgan Stanley Europe, significa che compreremo i titoli di tutte le società (e sono circa 500) che fanno parte di questo paniere che coprono l'85% del mercato azionario europeo. Così facendo il rischio legato all'andamento di ogni singola compagnia è molto ridotto.

Quali sono i vantaggi?

I fondi passivi sono ritenuti elementi indispensabili nei portafogli di investimento istituzionali per diverse ragioni: si ottiene un rendimento di mercato e una grande efficienza di costo. Infatti, le commissioni previste sono com-

prese tra lo 0,1 e lo 0,2%. Si consideri che prodotti come fondi comuni, polizze e strutturati hanno costi impliciti compresi fra l'1 e il 3% annui, cioè dieci volte tanto. Questo risparmio di costo è già un rendimento al quale un investitore non può rinunciare. E' la nostra nuova regola dello "Zero virgola": cerchiamo sempre investimenti con commissioni inferiori all'1%. Inoltre, per la loro struttura, i fondi indicizzati permettono un efficace monitoraggio dei rischi e dei risultati.

A chi vi rivolgerete per l'acquisto?

Abbiamo inviato un questionario ai primi 20 asset manager d'Europa e ci hanno risposto in 15. Siamo alla ricerca di operatori altamente professionali che hanno già in gestione centinaia di miliardi di euro. In questo campo, infatti, con il crescere delle masse gestite si realizzano importanti economie di scala. Noi siamo appunto alla ricerca di chi ci può offrire i costi minori.

Il capitale è garantito?

Sfatiamo un mito: nessun investimento ha un capitale garantito. E l'esperienza dei bond greci e argentini ci ha insegnato che nemmeno gli Stati offrono garanzie inossidabili. Se investiamo in un indice azionario e il mercato scende, scendiamo anche noi. Ma il risultato va valutato nel lungo periodo. E soprattutto bisogna diversificare, in modo che se in un dato momento il valore di un investimento cala, ce n'è un altro che sale. •

Nuovo gestore del rischio per il patrimonio Enpam

L'Enpam ha lanciato un bando europeo per individuare la società che controllerà il portafoglio investimenti della Fondazione. Il risk management, o gestione del rischio, è rappresentato da tutte quelle procedure finalizzate a misurare e stimare il rischio per sviluppare le strategie adatte a governarlo. La selezione rappresenta un ulteriore tassello della nuova governance degli investimenti che il Consiglio di amministrazione dell'Enpam ha approvato lo scorso anno anche grazie ai consigli del professor Mario Monti. In questo quadro la Fondazione ha sentito la necessità di affidarsi a una figura altamente professionale che individui, analizzi e sappia identificare ed evidenziare i rischi insiti negli investimenti.

Nel bando di gara si precisa che sarà "assolutamente e specificamente esclusa dall'incarico del Risk advisor ogni e qualsiasi operatività inerente la selezione o promozione di investimenti" negando anche la possibilità di sub-appalto. In questo modo l'Enpam vuole sottolineare che esiste una distinzione ancora più netta tra il ruolo di chi propone gli investimenti e chi ne analiz-

za e monitora il rischio. La base d'asta dell'appalto è di 500mila euro soggetta a ribasso. La durata del contratto di consulenza è triennale. Ciò vuol dire che il costo annuo di questo servizio sarà inferiore allo 0,0015% del patrimonio. Il Risk advisor che si aggiudicherà la gara supporterà gli organi della Fondazione nell'analisi e nella valutazione dei rischi del portafoglio di investimento. Inoltre la società prescelta dovrà condividere con il personale delle Fondazione le metodologie di calcolo, di valutazione e le conoscenze degli strumenti informatici utilizzati per svolgere il servizio affidato. Quest'ultimo aspetto risponde alla volontà della Fondazione di aumentare sempre più le professionalità delle risorse umane in-

terne che, padroneggiando le procedure seguite dal risk manager, saranno in grado di replicare e controllare le sue analisi. Per accedere alla fase di presentazione delle offerte, i concorrenti dovranno essere in possesso di determinati requisiti. Oltre a quelli di ordine generale (moralità professionale, regolarità contributiva e fiscale, etc.), in particolare i concorrenti dovranno garantire elevate capacità tecniche ed economiche. Riguardo l'aspetto economico l'Enpam chiede di dimostrare di aver avuto, negli ultimi tre esercizi finanziari, un fatturato globale d'impresa non inferiore a 1,5 milioni di euro e che non meno di due terzi di questa cifra provengano da analoghi servizi di consulenza di Risk analy-

sis prestati a investitori istituzionali. Ulteriore richiesta dell'Enpam è che la società che concorre abbia, al suo interno, almeno sei persone impiegate stabilmente in attività di risk analysis, e che nell'ultimo triennio abbia svolto questo stesso incarico per una Cassa previdenziale, un fondo pensione, o altro investitore istituzionale con un portafoglio di almeno cinque miliardi di euro di investimento.

Oltre a definire i criteri da seguire per valutare le offerte tecniche, l'Enpam prevede norme di salvaguardia della trasparenza. Ogni concorrente dovrà individuare le circostanze reali o potenziali che generano un conflitto di interesse e dotarsi di una efficace politica di gestione dei conflitti di interesse adeguata alle sue dimensioni ed alla sua organizzazione, nonché alla natura, alle dimensioni e alla complessità della sua attività.

Il bando di gara integrale è stato pubblicato a giugno nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea per poi comparire nella Serie generale di quella italiana (G.U. n. 71 del 20 giugno). Successivamente, il 27 giugno, la notizia occupava le pagine di alcuni quotidiani italiani (Il Sole 24 Ore, Italia oggi, Corriere della Sera, La Repubblica).

La conclusione di tutte le complesse operazioni di gara è prevista per i primi mesi del 2013. •

L.P.



di Laura Petri

Novità per le forniture di beni e servizi della Fondazione Enpam. Dal mese di giugno l'Enpam può fare conto su un nuovo strumento: l'Albo fornitori on line, una piattaforma innovativa in grado di aumentare la trasparenza e la competitività degli acquisti.

In qualsiasi momento, ogni fornitore interessato a collaborare con l'Enpam, può trasmettere i propri dati anagrafici utilizzando il sito www.enpam.it/diventa_fornitore.

L'Enpam si impegna a verificare, in tempi brevi, la presenza dei requisiti di idoneità morale, capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale previsti dalla normativa vigente, e a rilasciare al fornitore la qualificazione che gli consente l'ingresso nell'Albo.

La Fondazione controllerà periodicamente la documentazione dei fornitori per poter disporre di una banca dati affidabile, costantemente aggiornata, a cui attingere per soddisfare le esigenze di ap-



Forniamo trasparenza

Al via l'Albo fornitori on line. Procedure più competitive per l'acquisto di beni e servizi

provigionamento nei casi in cui, come prevede l'articolo 125 del Codice degli appalti, non è necessario indire un bando pubblico.

L'Albo dei fornitori, infatti, sarà utilizzato dall'Enpam

per i cosiddetti "lavori e acquisizioni di beni e servizi in economia", cioè per quelli che non superano l'importo di 200mila euro.

"Il ricorso a un sistema elettronico di gestione nasce da un'esigenza sempre crescente di trasparenza e anche dalla volontà di razionalizzare e ottimizzare le procedure lavorative, che si presentano spesso lunghe e farraginose", dice Roberta Urbini, dirigente del servizio Acquisti e appalti dell'Enpam.

"Il tempo è denaro e, nel caso dell'Enpam, è denaro gestito per conto di altri - continua Urbini -, quindi maggiore deve essere lo sforzo per raggiungere il migliore risultato al minor costo".

Si stima che il software di gestione dell'Albo on line permetterà all'Enpam di moltiplicare il numero dei propri potenziali fornitori e grazie alla loro pre-qualificazione saranno ridotti i tempi necessari per svolgere le procedure di acquisto di beni e servizi.

Il software è stato sviluppato da una società esterna e personalizzato dall'Enpam e - per prima fra tutte le Casse previdenziali private - si è dotata di un regolamento ad hoc per consentire questa soluzione.

"L'Enpam ha deciso autonomamente di mettere in atto un proprio sistema di qualificazione dei fornitori - spiega la dirigente Roberta Urbini - e questo prima che alle Casse di previdenza privatizzate venisse imposto di applicare il Codice degli appalti pubblici".

La regolamentazione Enpam si ispira ai principi di trasparenza, concorrenza e rotazione nella scelta dei fornitori, permettendo di sfruttare una soluzione tecnologicamente avanzata per ridurre la spesa e ottimizzare i processi di acquisto.

Inoltre la gestione telematica della documentazione, verificabile in qualsiasi momento dall'Enpam e dal fornitore in maniera semplice, viaggerà su supporto digitale riducendo gli inevitabili errori in cui spesso si incorre con le procedure cartacee. Il fornitore potrà controllare la correttezza e la validità della sua documentazione, requisito essenziale per la sua iscrizione e permanenza nell'Albo. •



L'equipe degli acquisti e appalti dell'Enpam coordinata da Roberta Urbini (a destra)

**nel mondo della responsabilità professionale
poter scegliere è un vantaggio
FAI LA SCELTA GIUSTA...**

**ASSIMEDICI ha le soluzioni
per l'RC professionale**

professional indemnity for medical malpractice
polizza responsabilità professionale

**LA POLIZZA RC
PROFESSIONALE
DIVENTA
OBBLIGATORIA
DAL 13/08/2012**

per **MEDICO DI MEDICINA GENERALE
e MEDICO NON SPECIALISTA**

che non effettuano interventi chirurgici e senza accertamenti diagnostici invasivi

Massimale per anno e per sinistro	Importo totale*
Euro 2.000.000,00	Euro 690,00
Euro 3.500.000,00	Euro 810,00

per **MEDICO SPECIALISTA**

che non effettua interventi chirurgici e senza accertamenti diagnostici invasivi

Massimale per anno e per sinistro	Importo totale*
Euro 2.000.000,00	Euro 810,00
Euro 3.500.000,00	Euro 1.110,00

LIBERO PROFESSIONISTA
dipendente ospedaliero con extramoenia

per **MEDICO OSPEDALIERO
TUTTE LE SPECIALIZZAZIONI**

Massimale per anno e per sinistro	Importo totale*
Euro 5.000.000,00	Euro 740,00

DIPENDENTE OSPEDALIERO
compreso direttore di struttura complessa
inclusa attività extramoenia allargata

per **MEDICO CHIRURGO
TUTTE LE SPECIALIZZAZIONI**

che effettua interventi chirurgici

**SPECIALE
ECESSI**

Ora si può elevare il massimale di tutte le polizze RC professionale

Sottoscrivendo una polizza per gli eccessi
con un massimale di Euro **3.500.000,00**
in eccesso a Euro **1.500.000,00*****

Importo totale*
Euro **1.200,00**

*** la franchigia potrà essere garantita da un'altra polizza individuale

AGEVOLAZIONI PER SPECIALIZZAZIONI A BASSO RISCHIO

Condizioni di polizza e note informative su **www.assimedicini.it**

*gli importi indicati includono **First Opinion Medico Legale** per il contenzioso sanitario,
il servizio **SOS | medici**, quote associative e compenso per consulenza ed assistenza

**STEFFANO
GROUP**

NUOVA POLIZZA TUTELA LEGALE

MASSIMALE 30.000,00 Euro fino a 12.000 Euro per il primo grado di giudizio

AgAdI
Associazione gli Amici di Ippocrate

LIBERO PROFESSIONISTA

DIPENDENTE OSPEDALIERO

IMPORTO TOTALE ANNUO**

✓ **MEDICO NON SPECIALISTA**

✓ **MEDICO SPECIALISTA**

✓ **MEDICO DI MEDICINA GENERALE**

✓ **MEDICO DEL LAVORO**

✓ **MEDICO LEGALE**

che non effettuano interventi chirurgici e atti invasivi

✓ **MEDICO NON SPECIALISTA**

✓ **MEDICO SPECIALISTA**

✓ **MEDICO DI MEDICINA GENERALE**

che non effettuano interventi chirurgici

con l'estensione agli atti invasivi

✓ **ODONTOIATRA** senza implantologia

✓ **MEDICO CHIRURGO**

TUTTE LE SPECIALIZZAZIONI

che effettuano interventi chirurgici

✓ **ODONTOIATRA** con implantologia

120,00 Euro

150,00 Euro

290,00 Euro

✓ **MEDICO CHIRURGO**

TUTTE LE SPECIALIZZAZIONI colpa grave

compresa intramoenia anche allargata

110,00 Euro

modello di adesione e fascicolo informativo
sono consultabili all'indirizzo **www.agadi.it**

**comprensivo di quota associativa
e premio copertura assicurativa

Broker incaricato alla gestione dei rapporti assicurativi

ASSIMEDICI
CONSULENZA ASSICURATIVA MEDICI

800-MEDICI
800-633424

02.91983311



*Il presidente della Fnomceo
Amedeo Bianco*

di Amedeo Bianco (*)

Vorrei innanzitutto ringraziare l'Enpam e la redazione della rivista che hanno offerto alla Fnomceo questo spazio di comunicazione istituzionale. Ci sforzeremo di riempirlo in modo agile ma incisivo, offrendo di volta in volta riflessioni su criticità professionali, illustrando iniziative in atto, rendendo conto alla nostra platea di lettori di decisioni assunte in nome e per conto della professione.

Come è facile intuire, purtroppo i problemi non mancano e il compito più difficile sarà quello di individuare le priorità, ovvero quelle criticità emergenti che maggiormente incombono sulla quotidiana attività dei nostri professionisti.

Riserverei questo primo spazio a una considerazione di carattere più generale che, negli ultimi tempi, ha fortemente caratterizzato l'azione della Federazione e cioè la forte e determinata volontà di costruire coesione e armonie nella professione.

Siamo consapevoli che il

processo evolutivo delle rappresentanze professionali ha strutturato soggetti con forti identità culturali, sviluppando visioni del presente e del futuro della medicina e della sanità, a volte fortemente differenziate e competitive. In questi anni siamo partiti dalle differenze per cercare, e spesso trovare, forti momenti di convergenza su soluzioni a criticità professionali emergenti. La nostra visione, come Ordini e Federazione, è quella di considerare il patrimonio

di idee, di competenze e di vocazioni civili e sociali accumulate nelle organizzazioni sindacali, nelle Società scientifiche e nelle nostre stesse istituzioni ordinistiche, una ricchezza di tutta la professione.

Siamo partiti da qui e vogliamo, nel prossimo futuro, continuare ad usare questa ricchezza per costruire prospettive e speranze per tutta la professione, indipendentemente dalle sue modalità di esercizio, valorizzando il comune denominatore di una

attività professionale profondamente intrisa di grandi valori etici, civili e sociali che ne connotano l'insostituibile ruolo nella società e che soprattutto sono una garanzia dei diritti fondamentali dei cittadini. Questo è l'orizzonte entro il quale ci sforzeremo di condurre le soluzioni di ogni criticità emergente, convinti che a questo appello nessuno possa o debba sottrarre le proprie responsabilità. •

() Presidente Fnomceo*

C'è bisogno di coesione per affrontare i problemi

L'obiettivo: un'impostazione unitaria per superare le problematiche dei camici bianchi. Trovare un comune denominatore al di là dei singoli punti di vista delle diverse parti interessate

Laurea in odontoiatria, spazio alla deontologia medica



*Il presidente della Cao
Giuseppe Renzo*

di Giuseppe Renzo (*)

La deontologia medica, i temi disciplinari dell'esercizio professionale, la normativa sulla conciliazione fra professionisti e fra professionisti e pazienti saranno gli argomenti delle attività didattiche previste per il sesto anno del corso di laurea.

Questo è il risultato di un

accordo appena siglato dalla Cao Nazionale, dal Collegio dei docenti in Odontoiatria e dalla Conferenza dei presidenti dei corsi di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria. L'obiettivo condiviso tra Università e Ordine è di dare agli studenti il supporto tecnico e culturale necessario per l'esercizio della professione, una professione

che sia davvero in grado di affrontare le sfide del futuro. Questo risultato è un'ulteriore dimostrazione del positivo rapporto instaurato tra Atenei e Cao. E infatti la conoscenza della deontologia medica, in particolare, costituisce non solo un importante elemento di valorizzazione della cultura di un medico-odontoiatra, ma il punto di sintesi di tutte le esperienze professionali che, per essere comprese e valorizza-

Offrire agli studenti il supporto tecnico e culturale per l'esercizio della professione medica

te, devono essere inquadrare nell'ambito dei valori etici di una professione che non si rivolge a consumatori anonimi, ma a persone colte in un momento delicato della loro vita, come appunto è quello dell'esperienza della malattia.

A ben vedere è questa la vera risposta a tante pressioni politico-mediatiche che vorrebbero ridurre i medici e gli odontoiatri a fornitori di servizi e che dovrebbero per questo rivolgersi ai loro "utenti" sulla base della sola legge della domanda e dell'offerta. Questa è una battaglia che si può vincere solo fondandosi sui valori più profondi della professione che devono essere, però, rilanciati e aggiornati alla luce delle nuove tendenze che

emergono nella società contemporanea.

In un momento come questo di estrema difficoltà del Sistema sanitario italiano, l'accordo raggiunto tra Università e Ordine è un ulteriore passo per realizzare nel concreto una rivoluzione copernicana nel modo di intendere la Sanità che non deve erogare servizi, ma deve curare i malati.

I medici dentisti, dunque, prendono l'iniziativa e presentano il loro progetto per riorganizzare il sistema dell'odontoiatria e la sua immagine. •

(*) *Presidente Commissione
Albo Odontoiatri*

**L'accordo raggiunto
è un decisivo passo nella direzione
di come intendere la sanità,
non erogare servizi ma curare i malati**



CASA EDITRICE AMBROSIANA

viale Romagna 5 - 20089 Rozzano (MI) - tel. 02 5220221 - fax 02 52202260



HARRISON
Manuale di Medicina interna
15 x 23 cm - 1120 pagine a 2 colori - 17ª edizione
codice 8403 - € 74,00

COLLANA HARRISON PRACTICE
5 volumi formato 14 x 21 cm a 2 colori



Cardiologia - 580 pagine - codice 8549 - € 53,00
Neurologia - 856 pagine - codice 8554 - € 69,00
Pneumologia - 426 pagine - codice 8561 - € 47,00
Gastroenterologia ed Epatologia - 798 pagine - codice 8532 - € 65,00
Nefrologia - 270 pagine - codice 8556 - € 32,00

E.R. KANDEL, J.H. SCHWARTZ, T.M. JESSEL
Principi di Neuroscienze
21,5 x 28 cm - 1388 pagine con inserto a colori
codice 8643 - € 156,50

M. COSTANTINI
Aritmie cardiache: una diagnosi basata sull'ECG.
Casi aritmologici emblematici e dizionario pratico di aritmologia
30 x 21 cm - 288 pagine - codice 8267 - € 42,00

N. PRINCIPI, A. RUBINO, A. VIERUCCI
Pediatria generale e specialistica
19,5 x 27 cm - 1280 pagine con inserto a colori
codice 8198 - € 112,00

G. MAJNO, I. JORIS
Cellule, tessuti e malattia
Principi di Patologia generale
21,5 x 28 cm - 1024 pagine a colori
codice 8076 - € 132,00

G. ANTONELLI, M. CLEMENTI
Principi di Virologia medica
19,5 x 27 cm - 408 pagine a colori - 2ª edizione
codice 8684 - € 45,50

G. ANTONELLI, M. CLEMENTI,
G. POZZI, G.M. ROSSOLINI
Principi di Microbiologia medica
19,6 x 27 cm - 928 pagine a colori - 2ª edizione
codice 8073 - € 92,00



Per ordinare i testi è possibile utilizzare il sito www.ceaedizioni.it o la posta elettronica all'indirizzo commerciale@ceaedizioni.it o inviare la cedola di commissione libraria via fax o posta ordinaria

CEOLA DI COMMISSIONE LIBRARIA

Vogliate farmi pervenire con **sconto speciale 15%** riservato ai lettori (ordini superiori a 50,00 euro sono esenti da spese di spedizione, per ordini inferiori ai 50,00 euro è previsto un contributo forfettario di 2 euro), i seguenti volumi:

☐

☐

☐

Pagherò l'importo in contrassegno al postino

cognome _____

nome _____

cod. fiscale _____
(obbligatorio)

p. iva _____
(per emissione fattura)

via _____ n. _____

città _____ cap _____

provincia _____ telefono _____

e.mail _____

data _____ firma _____

Informativa ai sensi della Legge 675/96 (tutela dei dati personali) - I dati personali contenuti nella presente cedola di commissione libraria vengono trattati nel rispetto della Legge 675/96 al fine di aggiornare la su iniziativa e offerte di C.E.A. Casa Editrice Ambrosiana. I Suoi dati non verranno diffusi a terzi e per essi Lei potrà chiedere in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione scrivendo al Responsabile Dati della C.E.A. Casa Editrice Ambrosiana. Solo se Lei non desiderasse ricevere comunicazioni banni la casella a fianco.

Per altri testi per il medico professionista consultate il sito
www.ceaedizioni.it



FONDAZIONE
ONAOSI

Enpam e Onaosi: collaborazione in vista

Tra le proposte avanzate al convegno dell'Onaosi c'è quella di realizzare uno scambio dei dati anagrafici tra l'Enpam e l'Ente degli orfani dei sanitari

di Marco Vestri

La Fondazione Onaosi ha chiesto la collaborazione e il consolidamento del rapporto con gli altri enti previdenziali (Enpam in primis).

La proposta di realizzare sinergie è stata avanzata durante il convegno "Onaosi: quale futuro per il welfare" che si è tenuto a Roma il 28 giugno 2012 presso la Camera dei Deputati, Palazzo San Macuto.

Hanno partecipato diverse Casse previdenziali: oltre a quella dei medici e degli odontoiatri erano rappresentate anche quella dei veterinari e dei farmacisti. Moderatore della discussione il Presidente della Fnomceo, Amedeo Bianco.

La Fondazione Enpam ha risposto all'appello con un intervento del Vice presidente vicario Alberto Oliveti che ha suggerito una collaborazione con l'Onaosi sulle anagrafiche degli iscritti: "La nostra idea è uno scambio di dati continuo e ininterrotto". Lo scambio di dati consentirà di ottenere una maggiore conoscenza della categoria dei medici dipendenti pubblici, per poterne valutare meglio le specifiche esigenze assistenziali e previdenziali.

Oltre allo scambio di dati Oliveti ha proposto di creare insieme "un gruppo di lavoro o un forum che studi i problemi dell'assistenza e della tutela sulla non autosufficienza, che dia priorità e crei uno strumento unico di valutazione delle situazioni, che lavori alla legislazione vigente con proposte e che si avvalga di presidi in tutta la Penisola".

È intervenuto anche il Ministro della Salute Renato Balduzzi il quale ha espresso apprezzamento per questa istituzione: "L'Onaosi è uno degli esempi di come fare welfare partendo da iniziative private. La Fondazione si pone come modello per le altre categorie di lavoro, soprattutto in un periodo come quello attuale". Lo stesso Ministro ha annunciato provvedimenti legislativi per chiudere il contenzioso relativo al quadriennio 2003-2006 in cui i contributi erano obbligatori. Infatti, se l'Onaosi volesse recuperare le quote d'iscrizione dovute nel periodo 2003-2006, in cui vigeva l'obbligo di versamento anche per medici, farmacisti e veterinari non dipendenti del Ssn (poi abolito nel 2007), dovrebbe affrontare delle spese legali più alte delle somme da incassare. Il Ministro ha conclu-

so: "È necessario trovare una via d'uscita per evitare quello stillicidio di provvedimenti giudiziari che rischiano di mettere a repentaglio la sopravvivenza dell'Ente. Speriamo di riuscire a farlo con un Decreto legge entro l'estate".

Da diversi anni in ambito ordinistico e sindacale molti chiedono un'armonizzazione crescente tra le attività dell'Enpam e dell'Onaosi. Alcuni addirittura propongono una vera e propria fusione fra i due enti: una

prospettiva che suscita opinioni diverse, spesso contrapposte.

Va segnalato come l'Enpam abbia già avviato una collaborazione con l'Onaosi mettendo a disposizione numerose borse di studio per gli orfani dei medici e degli odontoiatri non assistiti (vedi riquadro nella pagina). Le borse di studio vengono erogate anche sotto forma di pagamento delle rette di ammissione ai convitti, collegi o centri di studi universitari Onaosi. •

Borse di studio agli orfani di medici e odontoiatri

La Fondazione Enpam mette a disposizione 295 borse di studio per gli orfani dei medici e degli odontoiatri. I sussidi verranno concessi agli studenti universitari, delle scuole medie e superiori che appartengono a nuclei familiari in precarie condizioni economiche. Le borse di studio vengono erogate anche sotto forma di pagamento delle rette di ammissione ai convitti, collegi o centri di studi universitari Onaosi.

Il modulo di domanda, scaricabile dal sito www.enpam.it (sezione Assistenza) e reperibile anche presso le sedi degli Ordini dei Medici, va spedito all'Enpam insieme ai documenti specificati nel Bando.

I termini per la presentazione delle domande relative ai convitti, collegi o centri di studi universitari Onaosi sono scaduti alla fine di luglio. Questa opportunità verrà probabilmente riproposta il prossimo anno.

Tutte le altre domande di sussidio scadranno il 15 dicembre.

di Umberto Rossa (*)

A un anno dall'insediamento dei nuovi organi collegiali, dopo un'attenta e approfondita verifica sulla situazione economico-patrimoniale della Fondazione e delle criticità che stanno interessando l'Onaosi, il Consiglio di amministrazione ha elaborato un piano di razionalizzazione e di rilancio da portare avanti durante la consiliatura 2011-2016.

Sotto la presidenza di Serafino Zucchelli, il nuovo Cda sta puntando a migliorare e **accrescere l'offerta assistenziale a favore dei figli dei sanitari contribuenti** e delle loro famiglie.

Lo scopo prioritario da perseguire è rilanciare e migliorare la "mission" della Fondazione che è quella di promuovere il conseguimento di un titolo di studio o l'acquisizione di un'arte o lavoro da parte degli orfani o equiparati tali dei sanitari italiani, assistendoli nel loro percorso educativo e formativo, fornendo aiuti economici, servizi, assistenza e strutture residenziali.

Obiettivo primario è mettere al centro dell'interesse della Fondazione gli assistiti e le loro famiglie potenziando i servizi, aumentando le prestazioni, estendendo l'attività del Servizio Sociale ampliando l'assistenza sul territorio (è già stata riaperta la sede di Bari) ma soprattutto portando avanti iniziative che migliorino e modernizzino l'offerta formativa messa a loro disposizione,

L'Onaosi verso il futuro



Centro formativo di Perugia

anche nell'intento di sviluppare gli aspetti pedagogico-educativi tipici dell'attività della Fondazione che nel tempo hanno favorito e sviluppato quel senso di appartenenza così diffuso tra i nostri utenti (assistiti e paganti) e che ha contribuito a rendere negli anni così apprezzato e grande il "prodotto formativo-Onaosi".

Uno sforzo particolare andrà rivolto ad una maggiore tutela delle nostre famiglie che passa anche attraverso **nuovi tipi di assistenza** che l'attuale Statuto ci impone, a beneficio delle sempre più

diffuse **fragilità che colpiscono i sanitari italiani** costringendoli a vivere purtroppo in condizioni di grande disagio e di marginalità (è stata stanziata una prima somma di 500 mila euro per un bando a sostegno dei Sanitari fragili).

Per quanto riguarda i giovani l'Onaosi sta portando avanti un progetto innovativo di medio-lungo termine che mira a potenziare e ad arricchire l'offerta formativa. L'Onaosi intende creare un nuovo Centro Formativo in una città universitaria del Sud e ammodernare e ri-

convertire gli attuali e gloriosi collegi e convitti di Perugia creandone uno nuovo, più competitivo e maggiormente rispondente ai moderni standard formativi e di accoglienza.

Tutto ciò passa attraverso un'azione di riqualificazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare in Perugia che prevede anche la dismissione delle strutture ritenute non più strategiche e che non rispondono più alle attuali esigenze di economicità e convenienza necessarie (e anzi costituiscono un peso non produttivo per l'Ente).

In una prima fase intermedia, della durata di 5 - 6 anni, saranno disponibili a Perugia due differenti tipologie di strutture: l'attuale collegio maschile con la disponibilità dei servizi più tradizionali e l'attuale collegio femminile senza servizio di ristorazione ma con connotazioni simili ai moderni centri formativi di Torino, Bologna, Padova, Pavia e Messina.

Saranno i ragazzi - prima gli assistiti e a seguire i paganti - a scegliere tra le due opzioni. Diverse saranno ovviamente le condizioni economiche di accesso.

Il Consiglio di amministrazione e il Comitato d'indirizzo ritengono che sia nella fase transitoria sia a fine progetto la qualità e la quantità dell'offerta ricettiva saranno decisamente superiori ad oggi. •

(*) *Componente CdA Onaosi, delegato alla Comunicazione*



Centro formativo di Torino

Prendersi cura della persona anziana

Di fronte alla crescita del numero di non autosufficienti è necessario pensare ad un nuovo modello di long-term care. L'opportunità offerta dalla sanità integrativa

di Michele Poerio (*)

Da una recente ricerca del Censis abbiamo appreso che la maggiore preoccupazione degli italiani è rappresentata dal problema dell'assistenza socio-sanitaria delle persone non autosufficienti.

In Italia sono almeno 2.600.000 di cui due milioni anziani. Un problema che riguarda una famiglia su dieci e che si aggrava sempre più con l'invecchiamento della popolazione. Le famiglie italiane, già oggi, spendono per le circa 900 mila badanti oltre 10 miliardi di euro (per giunta non detraibili), più dei 6,5 miliardi spesi dallo Stato per le indennità di accompagnamento.

La spesa pubblica per l'assistenza a persone non autosufficienti ammonta a circa 17,3 miliardi di euro, ossia l'1,13 per cento del PIL, a cui va aggiunto un altro punto di PIL per gli anziani cronici che beneficiano dei servizi ospedalieri spesso inappropriati. Come al solito anche in questo campo esistono due Italie. Le regioni del Nord hanno puntato sulla rete dei servizi territoriali riducendo i posti letto per acuti, nel Sud si riscontra un



esuberare di posti letto per acuti ed un elevato numero di ricoveri impropri. Che cosa fare? Un'ASL del Veneto nel giro di qualche anno ha ridotto i posti letti per acuti da mille a 670, mentre ha aumentato le residenzialità extraospedaliere da mille a 1400 circa con un risparmio di circa 70 milioni di euro annui, in quanto, a fronte del costo di circa 850 euro giornalieri di degenza in un ospedale per acuti, nelle RSA del Veneto si spendono circa 100 euro al giorno. Ma tutto ciò non basta. Come giustamente rileva l'ex ministro del Welfare Sacconi nel "Rapporto sulla non autosufficienza", di fronte ad una

domanda in crescita e incontrollabile, è indispensabile, da una parte, insistere sulla strada della razionalizzazione delle risorse e, dall'altra, riprogrammare un nuovo modello di long-term care capace di prendersi cura e carico della persona, sviluppando il secondo pilastro dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria integrativa mirata alla soluzione dell'annoso problema della non autosufficienza.

In Germania (dal 1995), nei Paesi Bassi ed in Francia hanno già affrontato il problema dei fondi integrativi alimentati con forme diverse dai datori di lavoro e dai lavoratori, dalla fiscalità ge-

nerale e dal cittadino, che offrono un primo contributo alla soluzione di questo annoso problema.

Anche in Italia si parla da molto tempo di sanità integrativa il cui decollo è stato frenato in passato dalla limitazione imposta dal Dlgs Bindi delle prestazioni assistenziali escludendo quelle ricomprese nei livelli essenziali di assistenza (LEA). Ma la Finanziaria 2008 e poi il D.M. 31 marzo 2008 superano tale normativa e consentono ai fondi di erogare prestazioni comprese nei livelli essenziali di assistenza, aprendo di fatto una nuova stagione ricca di prospettive. Il mix assistenziale agli anziani non autosufficienti si muove attualmente su quattro livelli:

- 1) assistenza domiciliare: a macchia di leopardo (più al Nord meno al Sud);
 - 2) assistenza familiare: badanti ecc;
 - 3) assistenza residenziale;
 - 4) trasferimenti monetari, indennità di accompagnamento e assegno di cura.
- Si pongono, pertanto, diverse questioni metodologiche e operative su come riprogrammare un nuovo modello di long-term care, in una nuova visione del welfare capace di prendersi cura e carico della persona anziana. •

(*) *Segretario Nazionale Federspev*

Federspev
(Federazione nazionale sanitari pensionati e vedove)
tel. 06-3221087
fax 06-3224383
federspev@tiscalinet.it
www.federspev.it

TEST DI AMMISSIONE ALL'UNIVERSITÀ

Da 25 anni Alpha Test è la prima e la più importante società in Italia specializzata nel preparare i candidati ai test, con

libri e corsi di formazione la cui validità è ampiamente riconosciuta dagli studenti e dal mondo scolastico e accademico.

LA GARANZIA DI 25 ANNI DI ESPERIENZA

- ▶ migliaia di studenti già preparati con successo
- ▶ spiegazione e ripasso mirato di tutti gli argomenti d'esame
- ▶ numerose esercitazioni e simulazioni di test ufficiali
- ▶ analisi e commento dei test degli ultimi anni
- ▶ docenti specializzati con esperienza unica in Italia

CORSI DI PREPARAZIONE IN 20 CITTÀ

Corsi specifici per la preparazione ai test di ammissione a Medicina, Odontoiatria, Veterinaria e ai corsi triennali delle Professioni Sanitarie

Per i test 2012: corsi intensivi a fine agosto

Per i test 2013: i corsi più completi iniziano a ottobre e gennaio.



LIBRI ALPHA TEST, *gli originali* SCELTI DA 8 STUDENTI SU 10

I libri sono **in dotazione ai corsisti**, in vendita **nelle migliori librerie** e su **alphatest.it**



**NUOVE
EDIZIONI
2012/2013**

per ogni facoltà:

Teoritest

MANUALE DI PREPARAZIONE

Esercitest

ESERCIZIARIO COMMENTATO

Veritest

PROVE DI VERIFICA

Quiz

RACCOLTE DI TEST UFFICIALI



APRE IL NUMERO CHIUSO

per informazioni

Numero Verde

800-017326

www.alphatest.it

**Come
funziona
un corso
Alpha Test?**





San Felice sul Panaro

Sisma, camici bianchi in prima linea

Emilia, le testimonianze dei medici e degli odontoiatri senza più ambulatorio scesi in campo a soccorrere le vittime del terremoto

di Andrea Le Pera
foto di Gabriele Moroni

Medolla (Modena) – È passato da poco mezzogiorno quando il dottore parcheggia la sua auto al centro del cortile di una vecchia casa di

campagna. C'è il sole, una famiglia pranza sotto il porticato, un signore di mezza età si alza per salutarlo e lo abbraccia. A rendere meno comune la scena non c'è solo il velo di tristezza che segna gli occhi del capofamiglia, così lontano dal cliché dell'emi-

liano rubizzo e allegro. C'è una lunga crepa sul lato della casa. E c'è soprattutto la montagna di macerie che quasi ricopre l'ingresso della stalla subito di fianco, mentre nella penombra, all'interno, un centinaio di mucche si agitano inquiete.

“Ha avuto un infarto pochi mesi fa” racconta Nunzio Borelli “ma dopo la prima scossa del 20 maggio, alle 7 di mattina era già arrampicato sulla stalla crollata per salvare i suoi animali e riprendere il lavoro”. Borelli è il presidente di MediBase Area Nord, la cooperativa a cui aderiscono 62 medici di famiglia della provincia settentrionale di Modena. Un territorio abitato da circa 87mila persone, ricco grazie all'agricoltura e allo sviluppo del distretto ultratecnologico del biomedicale, devastato dalla seconda serie di scosse iniziata il 29 mag-



*Interno di un ambulatorio
lesionato a Cavezzo*



*Container simile a quelli che
sostituiranno gli ambulatori inagibili*



*Il dott. Nunzio Borelli in un ambulatorio a
Cavezzo inagibile già dalla prima scossa*

Gli aiuti dell'Enpam ai medici e agli odontoiatri

È sulla propria A che l'Enpam mette l'accento in caso di calamità naturali. L'Ente infatti assicura agli iscritti non solo la previdenza ma anche l'assistenza. Ai medici e agli odontoiatri che risiedono o lavorano nelle zone colpite vengono erogati sussidi straordinari fino a un massimo di 16.550 euro per i **danni alla prima abitazione o allo studio professionale**, di proprietà o in usufrutto (il tetto rimborsabile è più alto per gli iscritti alla Quota B). L'Enpam può intervenire anche per i danni a beni mobili come automezzi o attrezzature medicali. Le misure si estendono ai familiari di iscritti deceduti che percepiscono dall'Enpam una pensione di reversibilità o indiretta (per esempio: vedove, orfani).

L'Enpam può inoltre contribuire al pagamento fino al 75% degli **interessi sui mutui edilizi** contratti da iscritti o superstiti per l'acquisto, la ricostruzione o la riparazione della casa e/o dello studio professionale.

Particolare attenzione viene rivolta ai medici e ai dentisti che esercitano esclusivamente la libera professione e che sono costretti ad interromperla a causa del sisma: in questi casi infatti lo Stato non assicura alcun trattamento di disoccupazione. L'Enpam compensa il venir meno del reddito con un **contributo di 77.23 euro per ogni giorno di astensione dal lavoro, fino a un massimo di 365 giorni**.

Le domande si fanno tramite l'Ordine dei medici e degli odontoiatri di appartenenza utilizzando i moduli presenti nel sito dell'Enpam. Gli uffici della Fondazione possono cominciare ad accogliere le richieste nel momento in cui le autorità ufficializzano la lista dei comuni colpiti.

Nel caso dell'ultimo terremoto, l'Enpam ha cominciato a diramare istruzioni due giorni dopo la prima scossa che ha colpito l'Emilia.

La Fondazione torna ad intervenire come già avvenuto in passato (per esempio in Abruzzo, si veda il Giornale della Previdenza n. 2/2012).

Sospensione dei contributi previdenziali

A chi vive in zone colpite da calamità il Governo concede in genere il rinvio del pagamento di tasse e contributi. L'Enpam fa propri questi provvedimenti, adattandoli alle specificità della categoria. A seguito del sisma che ha colpito l'Emilia e parte di Veneto e Lombardia, la Fondazione ha **rinvio fino al 30 settembre** la seconda rata della Quota A, i pagamenti relativi a riscatti e ricongiunzioni e la presentazione del modello D, con il quale gli iscritti dichiarano il proprio reddito da libera professione percepito l'anno precedente. Anche questo tipo di benefici viene esteso a chi ha la propria sede di lavoro nelle zone colpite da calamità, non solo a chi vi è residente.

L'Enpam ha anche sospeso l'invio di nuove proposte di riscatto ai medici e ai dentisti residenti nelle zone terremotate. Infatti dal momento del recapito di queste comunicazioni scatta un termine massimo entro il quale l'iscritto deve decidere se accettare o meno il riscatto. Congelando le proposte si congelano quindi anche le scadenze.

Infine ai pensionati che hanno ceduto "il quinto" del proprio assegno mensile sono state sospese le trattenute fino a settembre 2012. Queste rate verranno pagate in seguito, con un allungamento automatico dei piani di ammortamento.



Nella tendopoli di Mirandola

gio che proprio qui ha avuto l'epicentro.

Attraversando le stradine di campagna tutti gli edifici più antichi, dalle chiese ai casolari usati come riparo per gli attrezzi da lavoro, mostrano i segni del terremoto: tetti crollati, campanili spezzati in due, facciate quattrocentesche che nascondono muri ridotti in frantumi. Poi si entra nei paesi, nomi come Medolla, Ca-

vezzo, Mirandola, diventati controvolgia famigliari. Centri storici inaccessibili e periferie moderne in cui gli edifici invece non sembrano essere stati toccati dal sisma, dove tutto sembra scorrere normalmente, fatta eccezione per il sorprendente numero di famiglie in attesa di qualcosa accanto al proprio camper.

Poco lontano, le tendopoli. E all'interno, per la prima volta

in un'emergenza su vasta scala, operano in maniera organizzata anche i medici di famiglia. Una storia che nasce dalle radici solide dell'associazionismo in queste terre, dalle possibilità offerte da Internet, dal bisogno pressante di ritrovare le abitudini quotidiane. E da una frase, ripetuta da persone diverse, in situazioni diverse, sempre uguale: "Queste scosse fanno pau-

ra... ma abbiamo voglia di ripartire, non si può stare con le mani in mano".

I medici

Con i telefoni muti e la rete cellulare fuori servizio, il primo appello è arrivato via radio: "Un'emittente locale mi ha contattato la mattina dopo il sisma, ho preso in diretta l'impegno per conto dei medici di famiglia a mettersi a disposizione dei cittadini nelle tendopoli" ricorda Nunzio Borelli, presidente di MediBase Area Nord. "In quel momento non sapevo ancora come avvertirli, ma non è stato necessario: in dieci si sono presentati subito a Medolla". Poi è stata la volta delle email, degli incontri, anche delle iniziative personali: "Sono andato di prima mattina dal responsabile della Protezione civile" dice Dorianò Novi, medico di San Felice sul Panaro. "Ho dato la nostra disponibilità a seguire anche qui i nostri pazienti, non potevamo stare con le mani in mano". Così sono iniziati i turni: con modalità diverse da paese a paese, tutti i medici dedicano oltre all'orario di ambulatorio da due a quattro ore all'interno delle tendopoli. Ricette, tranquillanti, ipnoinducanti ("Sinceramente il primo giorno li ho presi anch'io..." dice il dottor Imer Tinti), farmaci per l'ipertensione, casi di gastroenterite, richiami a non interrompere l'allattamento, qualche caso di scabbia: "Uno sforzo che si può fare solo grazie agli ottimi rapporti tra medici e con i colleghi degli ospedali" spiega il dottor Paolo Rebecchi, "perché in casi come questi una telefonata al colle-



Da sinistra: il dott. Paolo Rebecchi, il dott. Nunzio Borelli e il dott. Dorianò Novi a colloquio all'interno di una tenda da campo a San Felice sul Panaro



Due medici di base all'interno della postazione 118 a San Felice sul Panaro

Il vero ostacolo è rappresentato dall'inagibilità degli ambulatori, con circa il 70% di studi colpiti

ga risolve ogni dubbio. I pazienti, soprattutto gli anziani, sono felici perché hanno il loro medico, noi facciamo un servizio che ci rende orgogliosi e in più evitiamo di appesantire i posti di pronto soccorso". Visitando le tendopoli, la sensazione è che, mentre la collaborazione con strutture ospedaliere e Protezione civile funziona ("Per fortuna che ci sono loro!") è un'espressione che ricorre spesso quando si tocca l'argomento), in molti avrebbero sperato di vedere maggiormente riconosciuto dalle istituzioni questo sforzo.



Lavori in corso nella sede di uno degli ambulatori danneggiati dalla prima scossa. L'edificio è poi crollato il 29 maggio



La Pieve di Camurana a Medolla, dedicata a San Luca, patrono dei medici, ancora ulteriormente danneggiata dalla scossa del 29

Nell'emergenza il punto di riferimento per le attività, non solo di volontariato, sono così le associazioni sul territorio: "Uno dei problemi è proprio comunicare: nelle aree colpite, il 20-30% dei medici non usa l'email" sostiene Giuliano Fazioli, consigliere della cooperativa MediBase. "Chi si vantava di non usare Internet ora ha capito che è come vantarsi di essere analfabeti". Ma il vero ostacolo è rappresentato dall'inagibilità degli ambulatori, con circa il 70% di studi colpiti. Inizialmente si è cercato di supplire con la solidarietà, ospitando i colleghi negli ambulatori ancora operativi, ma dopo la seconda scossa è iniziata l'attesa per i container speciali installati nelle vicinanze dei vecchi ambulatori. Una situazione che ha richiesto sacrifici, affrontati comunque con un po' di ironia: "Ho segnalato ai vigili una crepa ma non sono ancora venuti a monitorare. Per stare tranquillo la tengo sotto controllo con un abbassalingua, funziona meglio dei loro vetrini!".

I dentisti

"Il dramma non è solo il fatto che molti colleghi hanno l'ambulatorio inagibile. È che a causa del terremoto hanno perso il posto di lavoro, i propri risparmi e spesso anche la casa". Roberto Gozzi, presidente dell'Albo odontoiatri dell'Ordine dei Medici di Modena, lo ammette senza difficoltà: fare una stima precisa



della situazione, anche se è passato oltre un mese dalla prima scossa, è ancora impossibile. "In un primo momento avevamo censito 45 studi inagibili, poi la cifra è scesa a 35, di cui una decina rischia la demolizione" spiega. "Il motivo è che gran parte degli studi si trovano nei centri storici, all'interno delle zone rosse, e in molti casi è impossibile anche solo avvicinarsi". L'ambulatorio di Anna Maria Ferraresi si trova a Mirandola, di fianco al Duomo: "Era l'investimento dopo anni di lavoro e ne ero orgogliosa, pensi che il 20 maggio la prima cosa che ho fatto non è stato tornare a casa ma controllare lo studio" racconta. "C'erano dei danni ma in una settimana ho ottenuto l'autorizzazione e ho fatto rimettere tutto a posto per tornare a lavorare. Sa, io non so stare con le mani in mano...". Il 29 maggio la seconda scossa ha vanificato i lavori, lesionato i muri portanti e costretto a una scelta: fermarsi e aspettare gli aiuti oppure iniziare a cercare un nuovo ambulatorio. L'Ordine

si è mosso sul fronte burocratico, ottenendo una deroga alla legge regionale che richiede un'autorizzazione sanitaria per esercitare la professione, e impediva di fatto la possibilità per un odontoiatra di ospitare un collega. "Ho fatto l'unica cosa che si poteva fare - dice Ferraresi - ho trasferito temporaneamente la mia attività in uno studio a 20km di distanza, ho chiamato tutti i pazienti per avvertirli e mi sono accordata con un taxi per trasportare chi non avesse un mezzo di trasporto". Allo stesso tempo è iniziata la procedura per la richiesta di sussidio all'Enpam: "Ho trovato collaborazione a tutti i livelli, le assistenti di studio per esempio hanno ottenuto la cassa integrazione straordinaria da subito. È un sollievo perché non avrei avuto modo di farle lavorare, qui si finiscono i lavori iniziati ma nessuno ne intraprende di nuovi. E a dire il vero non posso biasimare i miei concittadini se con la terra che continua a tremare non vogliono sedersi sulla poltrona del dentista". •

Anche i medici di medicina generale pronti alla "lotta"

Dopo le battaglie degli specializzandi anche le nuove generazioni di medici di famiglia per la conquista di diritti e trattamenti più equi



Il presidente dell'Ordine di Roma Roberto Lala all'incontro con Fimmg Formazione

Testo e foto di Gian Piero Ventura Mazzuca

Ci siamo lasciati nello scorso numero in pieno fermento, con le organizzazioni giovanili in campo per difendere i propri diritti, senza andare tanto per il sottile, ed è così che ci ritroviamo oggi, o quasi. Infatti dopo la battaglia condotta vittoriosamente da FederSpecializzandi e dal Se-

gretariato Italiano Giovani Medici (Sigm) per eliminare un improvviso aumento della tassazione sulle borse di studio, quest'ultima associazione si è data appuntamento nella Capitale per fare il punto sulla situazione in due giornate. La prima organizzata nella sala conferenze messa a disposizione dall'Enpam, mentre la seconda nella Facoltà di Medicina al Policlinico Um-

berto I. Sotto il coordinamento del presidente del Sigm Walter Mazzucco si sono incontrati esponenti del mondo sanitario, politico ed istituzionale, per ascoltare idee e proposte da parte dei giovani medici. Tra i presenti il sottosegretario alla Salute Elio Adelfio Cardinale ed il presidente della Società italiana di medicina generale Claudio Cricelli, il presidente del CUN Andrea

Lenzi, il coordinatore della Commissione esperti Miur sulle scuole di specializzazione Aldo Pinchera; oltre naturalmente ai vertici Enpam con il presidente f.f. Alberto Olivetti, il vice presidente Giampiero Malagnino ed il vice direttore generale e direttore del Dipartimento Previdenza Ernesto Del Sordo.

Chi invece ha iniziato sentitamente la propria battaglia sono stati i colleghi della Fimmg Formazione, guidati dalla neo coordinatrice nazionale Daria Di Saverio e dalla sua vice Giulia Zonno. Per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica hanno infatti deciso di operare tramite iniziative a sorpresa, a volte anche eclatanti. E così l'8 maggio si è dato inizio a "100 giorni di lotta" con l'occupazione, simbolica, dell'Ordine provinciale di Roma.

La principale finalità dell'iniziativa è quella di informare. Infatti subito dopo la già citata battaglia degli specializzandi sulla tassazione, i giovani medici di famiglia hanno sentito la necessità di richiamare l'attenzione sulle proprie difficoltà. Che forse erano meno in vista. Queste riguardano in primis gli assegni molto bassi, con cui è difficile mandare avanti una famiglia qualora un giovane medico desiderasse farne una. Su queste magre entrate si paga infatti l'Irpef e l'addizionale regionale, fino a qualche tempo fa pure l'Irap... In effetti quello che rimane è davvero molto poco, e decisamente peggiore dei colleghi specializzandi.

Concetti confermati chiaramente dal presidente Amedeo Bianco e da noi già riportati: "Resta comunque sul tappeto una questione insoluta che riguarda i giovani colleghi che svolgono la formazione in medicina generale, i cui emolumenti, largamente inferiori a quelli previsti per gli specializzandi, sono invece gravati dalle tassazioni fiscali...". Ma i problemi sono legati anche al riconoscimento della malattia e della maternità, per non parlare di una necessaria riqualificazione del corso di formazione.

All'incontro nella Capitale, a cui era presente anche il segretario generale della Fimmg Giacomo Milillo, il presidente Roberto Lala ha ascoltato con grande attenzione le richieste ed ha confermato in toto il sostegno alle proposte ma anche l'appoggio dell'Ordine di Roma a tutte le iniziative che i giovani medici di medicina ge-



nerale volessero intraprendere, facendosi portavoce nelle sedi opportune.

Dopo questa azione ed altre occupazioni simboliche sparse un po' lungo tutta la Penisola, durante il convegno organizzato dalla Fimmg a Gualdo Tadino dal titolo "La nuova figura del medico di famiglia", i giovani

medici di medicina generale hanno incontrato il ministro Balduzzi presente all'evento. A lui è stato chiesto di aprire un tavolo tecnico con il ministero e con le regioni per affrontare le tante criticità aperte, anche perché i giovani medici non sono presenti nell'Osservatorio in medicina generale,

sollecitazione giunta anche dallo stesso Sigm e dalla Società italiana medicina generale in formazione (Simgif) in una mobilitazione a Piazza Montecitorio... la risposta è stata positiva e adesso non rimane che rimbocarsi le maniche per far valere tutta la forza delle proprie posizioni.

In conclusione vogliamo fare due saluti di benvenuto e due ringraziamenti. Ad Antonia Colicchio, che ha terminato il suo mandato come presidente del Movimento Giotto, un'associazione culturale che vuole stimolare la discussione e il dibattito tra i giovani medici di medicina generale italiani, con anche l'obiettivo di facilitare il confronto con altre diverse realtà europee della medicina di famiglia, riferendosi principalmente al Vasco da Gama Movement. Ad Alessandro Bonsignore, già delegato da FederSpecializzandi ai rapporti con l'Enpam, con cui abbiamo avuto modo di confrontarci spesso, cercando sempre sintesi produttive. Grazie a tutti e due della sincera collaborazione con Progetto Giovani.

Infine un sentito augurio di buon lavoro ai loro due sostituti: Davide Luppi, neopresidente del Movimento Giotto, e Filippo Zilio, nuovo delegato da FederSpecializzandi ai rapporti con la nostra Fondazione. Questi giovani colleghi scendono in campo in un momento davvero complicato, e noi siamo sempre pronti al massimo della collaborazione. •

progettogiovani@enpam.it



La rivista si rinnova

Gentile Dottore/Dottoressa,

con questo semplice questionario chiediamo il suo contributo per migliorare *Il Giornale della Previdenza*. La invitiamo a restituirlo entro il 3 settembre 2012 per posta (Via Torino 38 - 00184 Roma), fax (06-4829 4260) o per e-mail (giornale@enpam.it). Il questionario è anche compilabile online all'indirizzo www.enpam.it/questionario

La ringraziamo per la Sua preziosa collaborazione.

La Redazione



QUESTIONARIO

La copia de *Il Giornale della Previdenza* che lei riceve viene letta soltanto da lei?

- ☐ sì ☐ no, anche dai miei familiari ☐ no, anche dai miei pazienti in ambulatorio ☐ non viene letta

Quali altre riviste specialistiche legge oltre a *Il Giornale della Previdenza*?

Secondo Lei, quale sarebbe la frequenza ottimale di pubblicazione?

- ☐ 3 numeri l'anno ☐ 6 numeri l'anno
☐ 8 numeri l'anno ☐ mensile

Ritiene adeguato il numero di pagine della rivista?

- ☐ Sì ☐ No, insufficiente ☐ No, eccessivo

Le sembrerebbe opportuno dividere il Giornale in due parti (una più legata a tematiche previdenziali e l'altra dedicata alla professione medica)?

- ☐ Sì ☐ No ☐ Altro

Per avere informazioni sulle tematiche previdenziali, preferisce consultare il sito web Enpam o *Il Giornale della Previdenza*?

- ☐ sito web ☐ rivista ☐ entrambi ☐ nessuno dei due

Quanti articoli legge in media per ciascun numero?

- ☐ 1-2 ☐ non più di 5 ☐ la metà ☐ tutti

Quali sezioni/tematiche del Giornale andrebbero maggiormente approfondite?

- ☐ previdenza ☐ interviste ☐ tematiche legate alla professione ☐ congressi e corsi ☐ articoli di medicina ☐ attualità ☐ notizie dal mondo ☐ storia della medicina ☐ vita degli Ordini ☐ editoria/recensioni ☐ consigli legali ☐ rubriche viaggi/cinema/musica/arte ☐ novità su Enpam

Quale articolo legge generalmente per primo?

E quali articoli non legge affatto?

Legge le trascrizioni delle riunioni del Consiglio Nazionale (esempio: resoconti dell'approvazione dei bilanci)?

- ☐ Sì ☐ No ☐ Altro

Come valuta la qualità delle informazioni e degli articoli contenuti nella rivista?

- ☐ Ottima ☐ Buona ☐ Sufficiente ☐ Scarsa

Ritiene che la pubblicità presente nella rivista sia interessante?

- ☐ Sì ☐ No ☐ solo in parte

Le piacerebbe poter leggere la rivista online sul suo tablet o smartphone?

- ☐ Sì ☐ No ☐ Altro

Quale tra queste proposte ritiene maggiormente appropriata per rendere la rivista più fruibile?

- ☐ restyling grafico ☐ maggior approfondimento dei temi legati alla previdenza e all'assistenza ☐ maggiori informazioni sulle questioni interne all'Enpam ☐ maggiori testimonianze personali di medici e odontoiatri ☐ più articoli in materia legale e assicurativa ☐ inserimento di articoli di economia e finanza ☐ inserimento di più articoli medici o riguardanti la ricerca scientifica ☐ approfondimenti sulle politiche sanitarie ☐ più articoli di interesse generale (non attinenti all'ambito medico o previdenziale) ☐ ampliamento delle rubriche di intrattenimento

Quali ulteriori suggerimenti propone per migliorare la qualità della rivista?

Età

- ☐ 25-40 ☐ 40-60 ☐ oltre 60

Genere

- ☐ Femminile ☐ Maschile

Esercita la professione come:

- ☐ convenzionato (medicina generale, specialista ambulatoriale, etc) ☐ libero professionista ☐ dipendente ☐ altro





Il Consiglio nazionale ha approvato il Bilancio Consuntivo 2011

Roma 30 giugno 2012: 90 voti favorevoli, 9 contrari e un astenuto.
L'avanzo supera il miliardo ed il patrimonio netto i 12,5 miliardi di euro.
Tra i temi dibattuti l'assistenza e che cosa fa l'Enpam per i medici
rimasti coinvolti dal sisma che ha colpito il nord Italia.
Le dimissioni di Eolo Parodi da presidente della Fondazione



ALBERTO OLIVETI

Il bilancio consuntivo 2011

Il risultato di esercizio di questo bilancio presenta un utile di 1.085.231.657 di euro, 218 milioni in più rispetto all'utile previsto nel bilancio di previsione 2011 (867.000.000). Gli istogrammi riferiti agli avanzi di esercizio dal 2007 al 2011 mostrano utili più alti nel 2009 e nel 2010, in entrambi i casi dovuti a componenti straordinarie. Le plusvalenze nel 2009 sono state prodotte dalla vendita degli immobili a Garbagnate, Napoli, Pisa e dai rinnovi degli accordi collettivi nazionali di categoria della medicina generale e degli specialisti ambulatoriali. Queste componenti straordinarie ammontano a 220 milioni.

Anche l'anno 2010 ha risentito positivamente della com-

Grafico 1 Patrimonio della Fondazione
Progressione del patrimonio Enpam al 2011

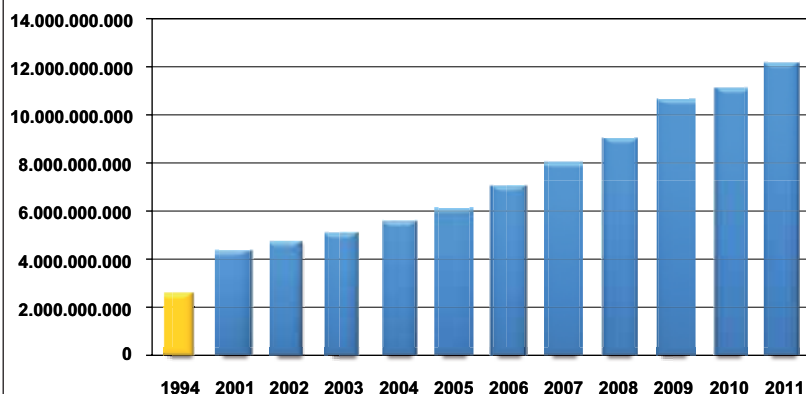
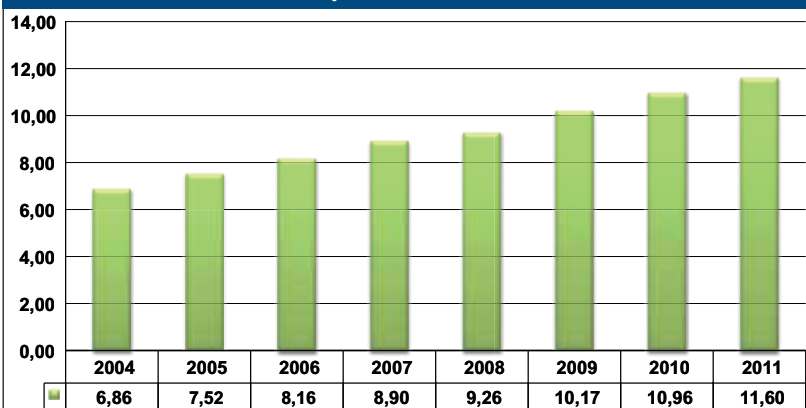


Grafico 2 Rapporto patrimonio
netto/pensioni dell'anno



ponente straordinaria dovuta all'ulteriore rinnovo degli accordi collettivi nazionali e alla riorganizzazione delle procedure d'incasso secondo il principio di competenza e non più per cassa (circa 134 milioni di euro).

Diversa è la situazione del 2011 nel quale non si sono avute entrate straordinarie. A fronte di questo risultato, rispetto al 2010, il patrimonio netto è incrementato del 9,48%; infatti, l'utile di esercizio di 1,085 miliardi di euro va a integrare la riserva legale (11.443.000.000 di euro) portando a un importo complessivo di 12.528.343.103 (grafico 1). Il rapporto tra patrimonio e spesa per pensioni è dunque di 11,6: questo significa che abbiamo 11 anni e mezzo le pensioni che paghiamo per il 2011. La nostra, in altre parole, è una Cassa che, se non ci fossero più entrate, in qualsiasi senso, per contributi o per proventi del patrimonio, avrebbe comunque una riserva pari a 11,6 volte le prestazioni che ha pagato per quest'anno (grafico 2).

Scomposizione del risultato di esercizio

L'avanzo previdenziale è di 1,073 miliardi di euro, frutto del risultato tra ricavi (2,236 miliardi) e costi (1,162 miliardi).

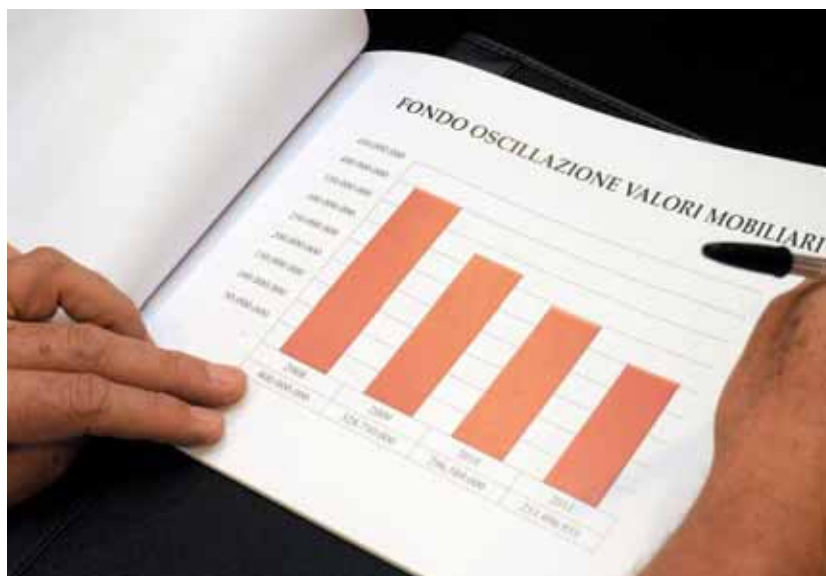
Il risultato netto della gestione patrimoniale è di 173 milioni di euro. La gestione patrimoniale ha riportato infatti 439 milioni di proventi lordi da patrimonio, a cui vanno detratti gli oneri (207 milioni) e le imposte (58 milioni), l'effetto della doppia tassazione.

Per le aree gestionali, esclusa la parte previdenziale, il risultato netto è stato di 11.679 milioni di euro.

Sui compensi agli organi amministrativi di controllo ha inciso l'aumento dell'IVA, che dal 1° gennaio 2011 è passata al 20% e dal 1° settembre al 21% con un costo in più di quasi 400 mila euro: l'importo dei compensi è stato di 4,326 milioni di euro, ma avevamo avuto 4,2 nel 2009 e 3,9 nel 2010.

Sono diminuite le cifre a rischio

La consistenza del fondo oscillazione valori mobiliari (foto a fianco), l'appostamento prudenziale nato nel 2008 per 400 milioni, si è progressivamente ridotta passando da 328 milioni nel 2009, a 296 milioni nel 2010, infine a 253 milioni di euro nel 2011.



Il fondo oscillazione valori mobiliari è passato dai 400 milioni del 2008 a 253 del 2011

Questo dimostra che il rischio di perdita nel tempo è diminuito. Ed infatti per alcuni titoli, oggetto di accantonamento, si è eliminato il rischio con una ripresa di valore di 73 milioni. La negoziazione di altri titoli, oggetto di svalutazione, ha ridotto il rischio di perdita di capitale di 32 milioni di euro.

È aumentata la redditività del patrimonio

Negli investimenti mobiliari si sono avuti **140 milioni di euro di plusvalenze**: 31 milioni di euro per le gestioni patrimoniali (attivo circolante), 52 milioni di euro per le attività a gestione diretta (attivo circolante), infine, 56 milioni di euro per le partecipazioni in società e fondi immobiliari. Si tratta di plusvalenze che, in base al Codice civile, non possiamo iscrivere a bilancio, ma che nella pratica determinano comunque un aumento della redditività del patrimonio.

Quanto hanno reso gli investimenti patrimoniali

Al lordo gli immobili ad uso terzi hanno dato il 5,75%, al netto l'1,25%, la contrazione è dovuta al peso delle tasse, dei tributi e della gestione degli immobili ad uso diretto.

Mentre la partecipazione in società e fondi immobiliari ha reso al netto il 4,28% (al lordo è il 5,15%), il che dimostra come i fondi siano veicoli di investimento fiscalmente vantaggiosi, perché c'è la tassazione di quote di titoli ma non ci sono costi di manutenzione. Le attività finanziarie totali hanno portato una redditività lorda dell'1,25%, al netto l'1%. Titoli, azioni, partecipazioni e altri investimenti hanno reso lo 0,67% (0,41% al netto).

Le partecipazioni in società e fondi immobiliari hanno dato dividendi distribuiti dalla gestione pari a 85 milioni di euro. Il patrimonio immobiliare confrontato a valori di mercato presenta una plusvalenza di 1,9 miliardi di euro, ovviamente non iscrivibile a bilancio, con il vantaggio, quindi, di non rientrare nella doppia tassazione.

Enpam Real Estate

L'Enpam Real Estate srl (ERE), a socio unico da aprile 2011, oltre alla sua funzione di usufruttuaria del portafoglio turistico alberghiero, fornisce anche i servizi integrati di gestione del patrimonio diretto della Fondazione. Nonostante le spese straordinarie, in questo primo anno, per i fabbricati da reddito la gestione ha portato un **risparmio** sui costi dovuti, in passato, alla gestione esterna pari a **2,5 milioni di euro**.

Grafico 3

Entrate contributive ripartite tra i fondi

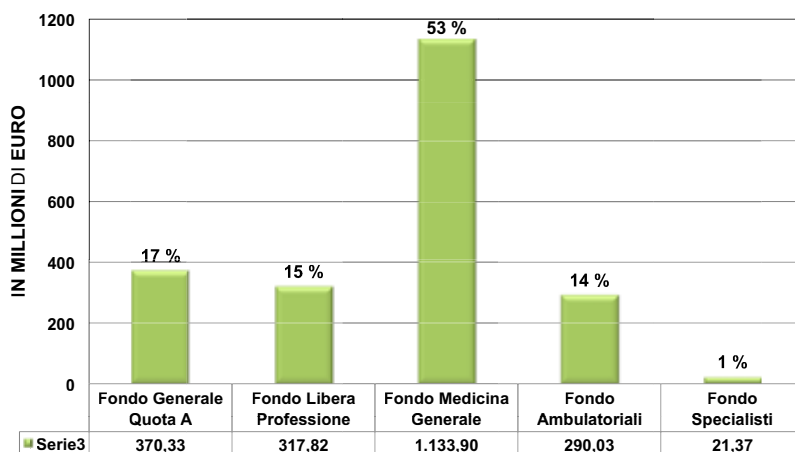
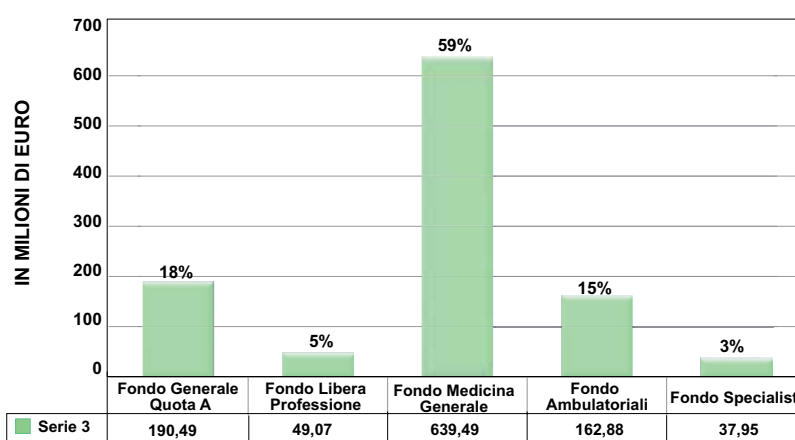


Grafico 4

Spesa per pensioni ripartita tra i fondi



I dati della previdenza

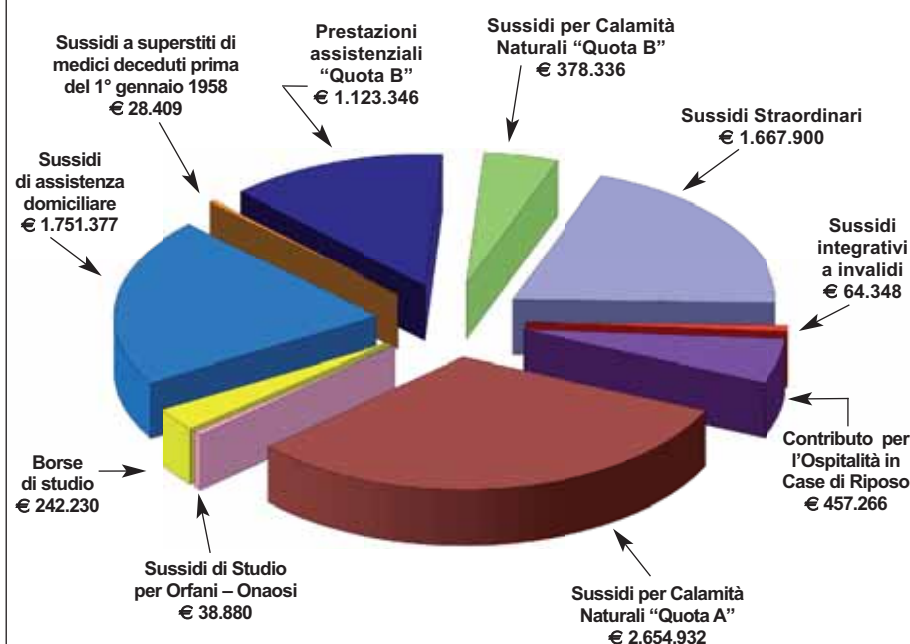
Le entrate sono maggiori alle uscite: rispetto al 2010 le entrate per contributi sono aumentate del 3,58% e le spese per prestazioni sono incrementate del 3,39%.

Entrate contributive ripartite tra i fondi

Il Fondo di medicina generale con il 53% è l'entrata più consistente, seguito dal Fondo generale con il 17%. I contributi versati dai liberi professionisti rappresentano il 15% del totale delle entrate previdenziali, gli specialisti ambulatoriali il 14%, infine abbiamo gli specialisti esterni con l'1% (grafico 3). Quanto alle spese per prestazioni, il 59% va al Fondo di medicina generale, il 18% al Fondo generale Quota A, il 15% al Fondo ambulatoriali, il 5% al Fondo della libera professione, il 3% al Fondo degli specialisti esterni (grafico 4).

Grafico 5

Distribuzione della spesa per prestazioni assistenziali



Per il fondo specialisti esterni il saldo negativo al 31.12.2011 è di 16 milioni; finanziato con una riserva di 6 milioni, il fondo ha prodotto 10 milioni di saldo negativo, che sono stati ripartiti tra le altre gestioni in base alle percentuali di partecipazioni di ciascuna alla riserva patrimoniale comune.

Risultati dell'attività ispettiva

A novembre 2010 è stato stipulato un protocollo di intesa con la Direzione generale per l'attività ispettiva del ministero del Lavoro e delle politiche sociali; sempre a novembre è stato sottoscritto dal ministero del Lavoro e dall'Enpam un protocollo operativo per aggiornare il personale sullo svolgimento di ispezioni congiunte. L'attività del nucleo di vigilanza ispettiva è iniziata a marzo 2011. Sono stati quindi acquisiti i dati di circa 430 società, che avevano omesso di dichiarare fatturati per oltre 200 milioni di euro, con un accertamento di evasione contributiva di circa 4 milioni di euro. Sono state poi individuate circa 30 società di persone accreditate col Servizio sanitario nazionale, per le quali le ASL non avevano pagato i contributi. L'ufficio supporto legale ha acquisito i dati di 58 società per procedere all'emissione di decreti ingiuntivi. Sono aumentate del 25% rispetto al 2010 le società che hanno dichiarato i loro fatturati.

Il controllo incrociato dei dati con l'anagrafe tributaria nel corso del 2011 ha individuato oltre 4.700 iscritti, che non avevano indicato i redditi in modo corretto ai fini previdenziali; 1.183 professionisti si sono autodenunciati.

Complessivamente la Fondazione ha emesso provvedimenti di regolarizzazione contributiva nei confronti di oltre 11.000 medici e dentisti liberi professionisti, per un totale posto in discussione di circa 35 milioni di euro.

L'assistenza

Nel 2011 l'Enpam ha garantito 2,6 milioni di euro in sussidi per calamità naturali (Quota A del Fondo generale); cresce la spesa relativa ai sussidi per assistenza domiciliare (grafico 5).

Destinazione del 5 per mille

2.746 iscritti hanno destinato il 5 per mille alla Fondazione nel 2010, per un importo di 229 mila euro; i risultati sono stati migliori nel 2009 con 3.200 scelte per un totale di 295 mila euro.

I numeri della comunicazione

Nel corso del 2011 sono cambiate la struttura e l'attività di comunicazione della Fondazione. Il Servizio accoglienza telefonica ha mi-

gliorato i risultati: gli operatori di prima linea hanno infatti risposto all'85% delle chiamate. È stato istituito l'ufficio stampa per curare i rapporti con i giornalisti, con un servizio di reperibilità sette giorni su sette. Con la newsletter è aumentata la circolazione di notizie rivolte ai principali portatori di interesse. Il Giornale della Previdenza ha stampato 10 numeri in 450.000 copie. È stata completata la gara d'appalto, che anche grazie alla reintroduzione della pubblicità nel triennio 2012 - 2014, consentirà un taglio dei costi del 30%.

UGO VENANZIO GASPARI presidente del Collegio sindacale

Nel corso dell'anno 2011, il Collegio sindacale ha svolto una serie di attività che possono essere raggruppate in: 1) controllo di legittimità; 2) adeguatezza e funzionamento del sistema organizzativo - contabile della Fondazione; 3) controllo contabile; 4) informative per la vigilanza dei ministeri.

Controllo di legittimità

Il Collegio ha verificato, ex ante ed ex post, tutte le deli-



bere adottate dal Consiglio di amministrazione e dal Comitato esecutivo; i lavori svolti nelle commissioni consiliari; la correttezza dell'esecuzione delle delibere stesse, e quindi come la struttura ne dà attuazione; il corretto svolgimento delle deleghe attribuite sia dal Cda sia dal Comitato esecutivo. All'interno di questa attività si svolgono, inoltre, le indagini conseguenti alle eventuali denunce presentate ai sensi dell'ex art. 2408 del Codice civile.

Dal controllo effettuato non sono emersi fatti censurabili, né operazioni atipiche o inusuali. Il Collegio sindacale ha comunque richiamato al rispetto dell'articolo 9 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, in tema di costi del personale.

Adeguatezza e funzionamento del sistema organizzativo - contabile della Fondazione

Durante il corso dell'anno si sono analizzate costantemente le procedure e l'organigramma della Fondazione; svolti incontri con i dirigenti dei dipartimenti e dei servizi; avviato un costante scambio di informazione sia con il Servizio controllo di gestione sia con il Comitato di controllo interno, organismo che presidia le procedure.

Il giudizio del Collegio sindacale è complessivamente positivo: abbiamo suggerito l'implementazione di alcune procedure sia nell'area fiscale, sia in merito alle modalità di reperimento delle professionalità esterne, sia per la gestione dei rapporti con la partecipata Real Estate.

Controllo contabile

Le attività sono state rivolte alla verifica della corretta rappresentazione dei fatti gestionali; all'analisi delle scritture contabili e alla verifica dei principi contabili applicati dagli uffici. Per controllare le singole operazioni sono stati utilizzati campioni significativi sia per quantità sia per tipologia.

Inoltre si sono svolti: controlli trimestrali sulle consistenze di cassa e sull'impiego delle liquidità; verifiche sulla corretta rappresentazione dei rischi in bilancio tramite il sistema dei fondi rischi e delle svalutazioni; incontri periodici con la società di revisione per un costante raffronto finalizzato alla certificazione finale del bilancio.

Il Collegio sindacale conclude che, a seguito dell'attività di controllo contabile, non ci sono rilievi da formulare.

Informative per vigilanza dei ministeri

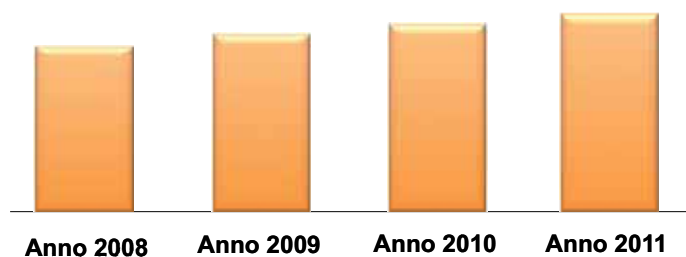
Per quanto riguarda l'informazione propedeutica all'attività di vigilanza dei ministeri, ricordiamo che essa scaturisce dalle precise indicazioni operative e dagli obiettivi che il ministero dell'Economia e quello del Lavoro

Tabella 1

Collegio Sindacale Bilancio Consuntivo 2011

ENTRATE CONTRIBUTIVE DI COMPETENZA	€ 2.152.020.600 (+ € 74.319.639 rispetto al 2010)
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	€ 1.149.796.101 (+ € 37.686.164 rispetto al 2010)
AVANZO DI COMPETENZA GESTIONE PREVIDENZIALE	€ 1.002.224.499 (+ € 36.633.475 rispetto al 2010)

AVANZI DI GESTIONE PREVIDENZIALE DI COMPETENZA



hanno fornito nel corso del 2011 a tutti i Collegi sindacali delle Casse privatizzate. I ministeri hanno richiesto di riferire in merito all'osservanza delle nuove norme e delle specifiche disposizioni di legge; fare approfondimenti su particolari operazioni gestionali o procedure in uso; relazionare in merito alla capacità della Fondazione di attuare le riforme previdenziali.

Il Collegio ha adempiuto a queste richieste sia con relazioni scritte, sia con colloqui verbali, e le sue conclusioni sono state positive.

Bilancio

Si confermano i dati indicati nelle relazioni e quelli riassunti dal dottor Alberto Olivetti (tabella 1).

Anche il Collegio sottolinea come il saldo positivo della gestione previdenziale abbia contribuito in modo significativo alla formazione del risultato d'esercizio di 1,085 miliardi.

Conclusioni

Il Collegio sindacale invita ad approvare il Bilancio consuntivo dell'esercizio 2011 in quanto rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

Inoltre, confermando quanto già anticipato ai ministeri vigilanti, il Collegio ritiene che, alla luce dei dati esposti e delle riforme previdenziali in corso, l'Ente garantisca anche per il futuro la capacità di assolvere agli impegni istituzionali che è chiamato a svolgere.

ANTONINO ADDAMO – Ordine di Modena

Sono il tesoriere dell'Ordine dei Medici di Modena e porto i saluti della mia provincia coinvolta pesantemente dal recente sisma. Il 20 maggio siamo andati a dormire pensando che il nostro territorio fosse un territorio sicuro; invece ci siamo svegliati la mattina seguente in piena zona sismica.



La Comunità scientifica ha detto che erano 500 anni che non si verificavano terremoti nella nostra Regione e quindi non dovevamo preoccuparci più di tanto; invece stiamo vivendo un sisma che sembra non debba finire mai.

Il sisma ha interessato tre Regioni: l'Emilia Romagna, la Lombardia e il Veneto; le province di Modena, Bologna, Ferrara, Mantova, Rovigo, Reggio Emilia; ben 52 comuni. Abbiamo 13mila persone sfollate, di cui 9.500 in tenda, e paesi completamente distrutti. A Cavuzzo l'80% delle abitazioni è lesionata e di queste il 50% è inagibile.

Non è andata meglio alle strutture sanitarie: gli ospedali di Carpi, Mirandola e Finale Emilia sono inagibili e tutto ciò ha comportato la cancellazione di 700 posti letto. Il Policlinico di Modena, con 700 malati, è stato evacuato dai piani superiori.

Perdendo tre ospedali, abbiamo anche perso l'uso dei macchinari come quello per la risonanza e la Tac. Non è andata meglio agli studi e agli ambulatori: 80 fra studi e ambulatori sono inagibili. Di questi, circa 40 sono studi di odontoiatri, 30 studi di medici di medicina generale e una decina di studi di pediatri.

A fronte di queste cifre catastrofiche fortunatamente non abbiamo avuto tantissime vittime: ad oggi sono 26 morti e 350 feriti.

I più colpiti da questo evento, dal punto di vista del lavoro, sono i medici e gli odontoiatri che vivono di libera professione, coloro che hanno perso lo studio e l'ambulatorio che erano l'unica fonte del loro reddito, del loro sostentamento. Anche i colleghi che hanno gli studi agibili ma non riescono e non possono lavorare in condizioni di generale emergenza.

Ci sono dei segnali incoraggianti: gli emiliani sono bravi, i lombardi sono bravi, i veneti sono bravissimi, però abbiamo bisogno di aiuto, non ce la possiamo fare da soli.

Da più parti sono arrivati aiuti, testimonianze di solidarietà, messaggi di vicinanza. In ambito medico la Fnomceo e la CAO hanno dato dei contributi impor-

tanti; le associazioni mediche, tutti i sindacati medici hanno fatto una gara di solidarietà per mandare aiuti ai colleghi. Inoltre, singoli Ordini e singoli colleghi si sono attivati per dare un aiuto fattivo, sia arrivando nei territori interessati dalla catastrofe, sia mettendo mano alle proprie tasche.

In questa sede voglio ringraziare in modo forte l'Enpam che è la mia Cassa di previdenza e assistenza e "mia" lo dico con orgoglio. L'Enpam è stato all'altezza della situazione per efficienza, tempismo e concretezza.

Già pochi giorni dopo il sisma "in rete" erano presenti gli stanziamenti, la modulistica e le relative istruzioni. Per persone che hanno subito una catastrofe trovare delle risposte immediate è stato importante. Per un libero professionista che ha perso lo studio e non sa più come sostenersi, sapere di avere 76 euro giornalieri è già tantissimo.

Pertanto ringrazio il presidente, l'Esecutivo e tutti coloro che lavorano all'Enpam perché questo lavoro è stato il frutto di un impegno corale, che ci fa vedere quanto sia solida l'organizzazione dell'Ente.

Per quanto riguarda il terremoto questo è tutto. Per quanto riguarda il Bilancio consuntivo 2011 l'Ordine di Modena approva senza riserve.

MALEK MEDIATI – Consigliere Enpam



Ringrazio il collega di Modena per la sua testimonianza, ha svolto argomenti davvero toccanti. Quando una tragedia colpisce una Regione, ricca o povera che sia, questa ha bisogno d'aiuto. Invoco l'aiuto per tre regioni, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna, che per il "sistema paese Italia" significano molto.

Gli animi sensibili fanno del loro meglio per dare aiuto, come nel caso del 5x1000. Al momento attuale 200 nostri colleghi vivono in una situazione di non autosufficienza.

Anche una famiglia ricca, colpita da questo problema, perde la sua ricchezza, comincia ad essere declassata per arrivare quasi alla povertà. Questa Fondazione, la "casa" di tutti, deve essere pronta a venire incontro alle esigenze dei colleghi nel momento più drammatico della vita.

Dobbiamo lavorare, per raggiungere questo obiettivo, non si può lasciarlo solo alle anime sensibili.

Gli effetti della distruzione si vedono subito, sono istantanei, gli effetti della costruzione sono invece lontani. Occorre fare tanta strada, ma se tutti crediamo nell'obiettivo da raggiungere lo raggiungeremo.

Non possiamo permettere che una categoria forte, nobile come è la nostra, in un momento di drammaticità sia costretta a chiedere aiuto e rischi di non trovarlo

Per quanto riguarda il 5x1000 è successa una cosa incredibile. Nel 2008 1.100 colleghi hanno versato la loro quota, era il primo anno che partiva l'iniziativa ed erano in pochi a saperlo; nel 2009 questo dato è triplicato e siamo arrivati a 3.206 con 295.000 euro di contributi. Ci si aspettava che la diffusione della notizia portasse un aumento nel 2010 e invece c'è stato un calo e siamo scesi a 2.746, siamo calati di circa 600 unità. Perché?

In questo momento, tutti ci stiamo preparando a presentare il modello unico ed ho ricordato al mio commercialista di voler versare il 5x1000 sempre e per sempre all'Enpam.

In tal senso stiamo lavorando per sensibilizzare la categoria. Nel mese di maggio e di giugno 2011, vi ricorderete tutti i titoli di alcuni giornali: "Un buco di 1.100 milioni all'Enpam", "L'Enpam verrà commissariato", "Esposto alla Procura della repubblica da parte di cinque presidenti". I giornalisti amplificando la notizia hanno creato di sicuro un danno.

Qualcuno ha finito per fare questa considerazione: "Devo sostenere un Ente che andrà commissariato? Non lo faccio più, magari darò il 5x1000 ad altri istituti che davvero ne hanno bisogno". Ecco perché dobbiamo lavorare.

La Fondazione intende collaborare con tutti gli Ordini, utilizzando il loro notiziario per pubblicizzare il 5x1000. Ma non solo. Sull'argomento abbiamo pensato di fare un filmato che verrà ulteriormente perfezionato.

Vi ringrazio. Facciamo del nostro meglio per aiutare i nostri colleghi e le loro famiglie non autosufficienti e cerchiamo di dare il nostro contributo, sono sicuro che tra qualche anno parleremo un'altra lingua. Quando si verificano certe calamità c'è già un pronto intervento, tutto il resto verrà da sé.

La categoria merita questo e tante altre iniziative, grazie del vostro contributo, grazie davvero.

MARCO AGOSTI – Ordine di Cremona

Da sempre sono convinto che l'Enpam rappresenti, per noi, qualcosa di bello ed importante. Ribadisco di non aver mai avuto dubbi sull'Ente.

Per prima cosa vorrei, però, parlare del terremoto. Il mio paese vive su una faglia che ha già fatto danni, distruggendo tutto, nel 1812.

Mio figlio ha fatto la maturità classica quest'anno. Ha scritto una tesi, preparata prima delle tristi vicende del terremoto dell'Emilia, del Veneto e della Lombardia, che esaltava questo territorio, che si chiama Pianalto di Melotta, ritenuto riserva naturale. La configurazione geologica di questa piccola isola naturalistica ha impedito l'intervento dell'uomo evitando il peggio. Mio figlio ha fatto un bel lavoro, apprezzato da tutti i commissari, che ne hanno chiesto una copia. Alla fine mi ha ringraziato di avergli parlato di queste problematiche ambientali. Da 30 anni, infatti, mi occupo di medicina dell'ambiente e di difesa del territorio. È un invito che faccio a tutti i colleghi d'Italia: conoscere il proprio territorio per essere pronti ad affrontarlo in maniera adeguata soprattutto in caso di eventi sismici. Ho edificato la mia casa, dopo 20 anni di onorata professione, partendo dal recupero di un edificio storico. L'ho fatto con molta attenzione, costruendo delle strutture sismiche adeguate. Spero che in Italia esistano delle disposizioni di legge che favoriscano questo tipo di interventi. Sono vicino ai colleghi dell'Emilia. Noi di Cremona siamo vicini anche ai colleghi di Mantova, poco danneggiata ma colpita in simboli importanti.



Per l'Enpam uso la metafora del mare: l'Ente è la nave che ci conduce verso il porto della nostra pensione. Lo è per natura costitutiva, per esperienza, per lo studio delle rotte più agevoli, per le attenti vigilanze su tutta la gestione fatta fino adesso.

Mi ha sorpreso che alcuni amici mi abbiano detto: "Con quello che è successo, cosa ci sei venuto a raccontare?". Sorridendo ho risposto che tutto è spiegabile nell'ambito di una questione politico-gestionale.

Se si vogliono fare cordate per portare nuove risorse alla gestione si facciano, evitando però tutto ciò che devia dalle rotte più sicure, dai meteo più favorevoli e che porta verso le tempeste. In un'epoca economicamente difficile come questa, piena di difficoltà e di vari tentativi di condurci – attraverso artifici legislativi e tecnici predisposti

prima a 30 e poi a 50 anni – verso una gestione comune delle casse previdenziali, è vietato perdere la rotta. È cambiato tutto quando i medici hanno minacciato di fare sciopero.

Solo la bravura e la tenuta psicologica del comandante di questa nave ci ha permesso di sopravvivere a questa tempesta e al rischio di finire sugli scogli, come è successo a tanti bastimenti in questi ultimi periodi. La nostra nave viaggia in mare aperto, verso porti sicuri, che consentiranno ai passeggeri di vivere un futuro sereno. Riguardo alla riforma, tutti quei colleghi che sono in area di pensione aspettano risposte e si preoccupano. Li ho tranquillizzati, sia in sede di assemblea di bilancio del nostro Ordine, sia in sede di un corso di aggiornamento previdenziale. Ho dato delle spiegazioni, tratte dal Giornale della Previdenza, sempre chiaro ed esaustivo. Dobbiamo garantirci, con il nostro lavoro, una pensione ed una migliore qualità della vita evitando di finire tutti nel calderone di un fondo pensionistico generale con il rischio di vedere il nostro lavoro vanificato. Chi non si sente motivato a pagare la Quota A sbaglia perché è simbolo della storia dell'ente, dell'unità della categoria, – che dovremmo rincorrere ed inseguire – ed è comunque uno degli strumenti fondamentali per garantire l'assistenza a chi di noi, collega ospedaliero, medico generale o collega specialista ambulatoriale, si trova in una situazione di bisogno. Personalmente sono sempre più innamorato dell'Enpam. Spero che trionfi e splenda sempre. L'Ordine di Cremona vota a favore del bilancio.

LUIGI CONTE – Ordine di Udine



Consentitemi, in merito al terremoto che ha colpito il nord Italia, di portare le determinazioni che abbiamo assunto come Federazione degli Ordini dei medici. Innanzitutto abbiamo deliberato di destinare l'1% delle entrate correnti della Federazione alle zone terremotate e questo 1% lo ricaveremo da minori spese di tipo gestionale.

Abbiamo anche destinato il gettone di presenza del Comitato centrale a tale iniziativa. Abbiamo riattivato due conti correnti che erano stati istituiti per il terremoto dell'Aquila e costituito un organismo di garanti per la gestione di questi eventuali fondi, che è composto dai presidenti degli Ordini di Mo-

dena, Ferrara e Mantova, dal presidente della commissione CAO di Modena e dal segretario, tesoriere e direttore della Fnomceo.

Quanto prima faremo una costituzione davanti ad un notaio di questo organismo per la trasparente gestione di questi fondi e sarà mio impegno comunicare e dare riscontro a tutti gli Ordini delle attività svolte.

Passando al Bilancio ne preannuncio l'approvazione e vorrei accennare a due aspetti: la presidenza e il Consiglio di amministrazione.

Nella vicenda in cui è stato coinvolto il Presidente Parodi non si può dimenticare la storia di un uomo che sicuramente ha dato molto a questo Ente, portando risultati apprezzabili.

Non dimentichiamo cos'era l'Enpam quando Parodi lo ha preso in mano e cos'è adesso.

Passando poi all'attuale Consiglio di amministrazione va detto che si è incamminato su una strada di innovazione, trasparenza, chiarezza. È un Consiglio di amministrazione che sta lavorando e mettendo in atto il programma, che annoverava un opportuno sviluppo della comunicazione.

Viviamo un momento storico particolare, dove ci sono delle decisioni importanti da prendere in tempi rapidi, quindi è il momento di serrare le fila. È il momento di dimostrare effettivamente attaccamento all'Ente e attaccamento alla professione.



PIERO MARIA BENFATTI – Ordine di Ascoli Piceno



Entrando nel dettaglio del bilancio il primo dato che osservo è che il risultato di esercizio dal 2009 al 2011 è sceso da 1,313 a 1,085 miliardi (-18%). Ma ciò che è più preoccupante è che l'avanzo della gestione non previdenziale è di soli 11,6 milioni di euro: questo significa che l'avanzo si è ridotto di quasi cinque volte rispetto al

2010. Il dato indica che la quasi totalità dei proventi del patrimonio è assorbita dalle spese e senza un severo taglio di queste ed una migliore redditività del patrimonio risulterà difficile in futuro integrare le entrate della gestione previdenziale. La valanga di denaro che arriva dalla gestione previdenziale per tanti versi è una fortuna perché sono somme ingenti, ma per altri è una sfortuna, nel senso che il bilancio appare largamente attivo grazie a questi introiti. La gestione del patrimonio e dell'Ente si valuta principalmente sulla parte non previdenziale e di conseguenza vi invito a riflettere sul fatto che un'assemblea di azionisti, di fronte a questi dati, dovrebbe avere quanto meno qualche perplessità. Alcune brevi note sul patrimonio mobiliare: i titoli obbligazionari sono stati acquistati per 2,7 miliardi di euro: al 31 dicembre 2011 valevano 2,1 miliardi, con una perdita del 21%.

I famosi CDO (obbligazioni che hanno come garanzia un debito) di cui tanto si parla hanno un valore nominale di circa 900 milioni di euro e incidono per il 25% sul totale delle immobilizzazioni finanziarie. Questo ha reso necessario quel famoso accantonamento nel fondo oscillazioni dei valori mobiliari, che attualmente è ridotto a 253 milioni di euro, per far fronte a potenziali perdite. Però ogni anno questi CDO costano alcune decine di milioni di euro per le spese di ristrutturazione, cioè per evitare che perdano ulteriore valore. Quanti milioni siano costate queste ristrutturazioni nel 2011 non è chiaramente visibile in bilancio e quindi chiederei di conoscere con esattezza l'importo.

Passando poi alle spese, ci sono altri elementi degni di nota. Le sofferenze verso i locatori degli immobili di proprietà dell'Enpam ammontano a 24,3 milioni di euro: si sono ridotte, ma è comunque una grossa cifra della quale bisognerà rientrare.

La spesa per i portieri è di 1,9 milioni di euro e chiedo perché non sia a carico degli affittuari. Altra vicenda è quella dei "pronti contro termine" alla banca commerciale sanmarinese che è costata 2,9 milioni di euro di sanzioni fiscali.



Passando alle risorse umane dell'Ente, il personale dipendente è aumentato di 22 unità rispetto al 2010, ma approfondendo si legge che altre 24 o 25 persone sono state assunte da Enpam Real Estate, senza specificare se con concorso, chiamata diretta o quale altro modo. La voce di bilancio relativa alle spese per il personale aumenta del 3,4% su base annua, contemporaneamente però le spese per prestazioni professionali e consulenze esterne hanno superato i 2,7 milioni di euro, con un aumento del 38% rispetto al 2010.

Altro dato che mi sembra rilevante è quello relativo ai mutui. L'Enpam concede mutui ai dipendenti per 18,6 milioni, prestiti per 2,7 milioni, ad un tasso dell'1,5%. Credete che la BCE presti denaro alle banche all'1%? Non esiste un equivalente sul mercato ed infatti l'incremento dei mutui nell'ultimo anno è di 6,5 milioni. Di conseguenza si può dire che i medici, in particolare quelli più giovani, ci rimettono due volte: da un lato finanziano l'Ente con i loro soldi, soldi che vengono "prestiti" ad un tasso non redditizio ai propri dipendenti. Se il medico ha bisogno di un mutuo per la prima casa è costretto a rivolgersi alle banche, pagando quello stesso denaro ad un prezzo molto più caro.

Concludo con le spese per gli organi dell'Ente che sono aumentate del 9% passando da 3,9 a 4,3 milioni di euro. Più volte è stata richiesta una riduzione del 50% di questi costi, ma non abbiamo ricevuto nessun segnale in questo senso. Anzi, Enpam Real Estate costa oltre un milione per il CdA, Collegio sindacale e collaboratori e circa un altro milione di euro per i 53 dipendenti. Mi chiedo: non era più economico creare un apposito dipartimento in Enpam per la gestione in house del patrimonio immobiliare, senza duplicare le spese di Cda

e quant'altro per un costo complessivo di quasi 28 milioni di euro? Come giustifichiamo nella congiuntura attuale i doppi incarichi contemporanei nei CdA di Enpam ed Enpam Real Estate con annessi gettoni di presenza e rimborsi spese?

Altre criticità segnalate dai revisori sono il potenziale conflitto di interessi nella dismissione del patrimonio immobiliare a Roma ed anche in merito a tale aspetto chiediamo chiarimenti al CdA. Nonché l'eccessivo utilizzo di consulenze esterne onde contenere le spese di gestione e l'adozione di ogni iniziativa utile ad escludere oneri a carico della Fondazione per il ritardo nella consegna della nuova sede Enpam, che finora è costata quasi 150 milioni di euro.

In conclusione, l'Enpam purtroppo è in piccolo la fotocopia del sistema Italia, una classe amministrativa pletrica e lottizzata, chiede sacrifici a tutti, ma si guarda bene di arretrare di un millimetro dai propri privilegi. A questa sostanziale mancanza di etica si unisce la scarsa trasparenza e la poca efficienza. Esprimiamo quindi un parere contrario al bilancio.

FERNANDO CRUDELE – Ordine di Isernia



È già qualche anno che frequento l'Ente, in quanto dal 2005 al 2010 sono stato consultore del Fondo di medicina generale come rappresentante nazionale della categoria per il settore guardia medica e 118.

Prima di addentrarmi nello specifico, voglio sottolineare che sono portavoce di un nutrito gruppo di colleghi che chiedono la costituzione di un tavolo tecnico sul tema dei lavori usuranti in relazione ai set-

tori della guardia medica e dell'emergenza convenzionata. Lascio quindi la mozione scritta alla presidenza per gli adempimenti che riguardano l'Enpam.

Vorrei suggerire ora alcune riflessioni.

Il Governo Monti, in queste ultime settimane, sta cercando ulteriori fondi vendendo immobili: non facciamo come sempre i primi della classe, non compriamo anche se non serve perché ce lo chiede il Governo!

Dopo la riforma previdenziale approvata a marzo stiamo ancora attendendo quella dello Statuto perché, come è stato già detto al Convegno del 4-5 novembre scorso, bisogna dare maggiore rappresentatività ai medici-soci.

La nuova sede. Quanto ci costa questo ritardo? Era veramente necessaria? Per il medico-socio cambia qualcosa? Arriviamo ai plausi: la costituzione dell'ufficio stampa, che è stata richiesta più volte anche in Consulta, ed an-

che la newsletter, che è un'ottima idea. E poi è stata finalmente ripristinata la pubblicità sul giornale, che comporta anche una riduzione del costo.

Alberto Olivetti ha già parlato ampiamente di una busta arancione, ma ci vuole ancora tempo (*è necessario attendere l'approvazione della riforma delle pensioni da parte del ministero del Lavoro, ndr.*).

I mutui. Quando ero in Consulta avevo detto chiaramente che l'Enpam non doveva diventare una banca, ma che doveva affrontare un serio discorso con le banche. Quando ho chiesto il mutuo, infatti, sono andato in una delle tre che ha la convenzione con l'Ente, la BNL, e mi è stato detto che mi avrebbero applicato il tasso dell'Inpdap perché più conveniente, anche se, comunque, siamo sempre intorno al 6%. Insomma, o da un lato o da un altro, non c'è stato nulla da fare.

Volevo concludere con una richiesta: tagliare del 10% il nostro gettone di presenza, come segnale nei confronti dei colleghi che spesso percepiscono l'Enpam non come il loro ente previdenziale e assistenziale ma come un ufficio delle tasse. Mi viene ora confermato che il taglio del 10% degli emolumenti degli amministratori non solo è stato approvato ma è anche già entrato in vigore: per questo faccio un plauso.

SERGIO BOVENGA – Ordine di Grosseto



Due riflessioni: le dimissioni di Parodi e l'approvazione del Bilancio consuntivo 2011.

Parodi esce di scena immeritatamente sul piano personale, travolto da accuse mosse rispetto alla gestione dell'Ente, accuse non ancora provate, né per quanto mi riguarda credo che lo saranno. La sua scelta sofferta e responsabile

di dimettersi consente anche di rafforzare l'attuale CdA che, in caso contrario, continuerebbe ad essere scosso da un venticello infamante che da troppo tempo spira sulle vele dell'Enpam, rendendo più difficile la sua navigazione soprattutto nel mare delle istituzioni, dei mercati e degli Enti vigilanti.

Veniamo al Bilancio consuntivo.

Il Consiglio direttivo dell'Ordine di Grosseto lo approva. Ciò detto, desideriamo porre all'attenzione del CdA e del Consiglio nazionale alcune osservazioni che non si pongono come critiche, ma solo come stimolo a fare sempre meglio. Si possono riassumere come segue: un certo "sbilanciamento" dell'avanzo di bilancio la cui massima parte deriva dalla gestione previdenziale cor-

rente; una redditività del patrimonio – sia immobiliare ma soprattutto mobiliare – da migliorare, anche se ho appreso con piacere dalla relazione di Alberto Oliveti che esiste anche una sorta di redditività ulteriore del patrimonio di non immediata “percezione” nel bilancio; un ricorso alle consulenze esterne da utilizzare con maggiore accortezza non solo per gli ovvi costi, ma anche per consentire una migliore valorizzazione delle competenze e capacità del personale dell’Ente che, oltretutto, presenta costi non irrilevanti.

Per quanto riguarda le considerazioni di carattere più generale desidero ritornare sul ruolo del Consiglio Nazionale dell’Enpam. Questa assemblea deve rappresentare il luogo dove si maturano le politiche dell’Ente e non soltanto la sede dove si ratificano i bilanci. Il CdA deve essere invece il luogo dove quelle politiche si trasformano in azioni di gestione autonome, ma coerenti con le indicazioni del Consiglio Nazionale.

L’ultima riflessione riguarda le azioni di rilancio e di fidelizzazione dell’Enpam. L’Ente deve rendere più concreta e più tangibile la propria presenza nei confronti dei medici e degli odontoiatri, non solo erogando buone pensioni a chi ha già maturato questo diritto, non soltanto assicurando una buona gestione dei contributi e del patrimonio agli “attivi” che versano, ma anche aprendo una linea di fiducia e di credito sotto forma di mutui per la casa o per gli studi professionali, di “prestiti d’onore” per chi inizia una attività professionale o comunque altre forme di aiuto che il CdA riterrà di individuare nei confronti di una categoria – quale è la nostra – che non si rassegna ad accettare un calo di fiducia da parte dei cittadini e delle istituzioni, ma ancora meno può acconsentire che l’Ente non abbia fiducia nei propri “azionisti”.

STEFANO FALCINELLI – Ordine di Ravenna Consigliere di amministrazione Enpam



Vorrei darvi conto di quanto stiamo cercando di fare per la comunicazione. A nome del gruppo di lavoro, formato anche da Annamaria Calcagni, Sandro Innocenti, Pippo Renzo e Luigi Galvano, in questa sede vorrei chiedere a tutti voi un contributo, consigli e richieste su come migliorarla. Da una parte abbiamo la comunicazione diretta e immediata che passa per strumenti come la newsletter. Dall’altra abbiamo il Giornale della Previdenza. L’8 giugno il Consiglio di Amministrazione, dopo aver preso atto della conclusione del contrat-



to di Giuliano Crisalli, ha nominato Gabriele Discepoli come nuovo direttore. Qui io intendo ringraziare Giuliano Crisalli per il lavoro che ha fatto e fare i migliori auguri di buon lavoro a Gabriele Discepoli, il quale ha già presentato un lungo e articolato piano editoriale. Con il Giornale della Previdenza vogliamo fare un’informazione meditata, per rendere conto di ciò che stiamo facendo. Ci concentreremo ovviamente sulla previdenza, che è la nostra mission, ma parleremo anche di previdenza complementare, dei benefici assistenziali, di prodotti assicurativi e di mutui, se si arriverà di nuovo a erogarli ai nostri medici. Pensiamo anche a una rubrica di consigli sugli investimenti delle nostre famiglie e di trasformare la rubrica delle lettere al presidente affinché diventi uno strumento sempre di più fruibile da tutti: infatti non serve molto rispondere al singolo quesito. È più utile rispondere a quesiti di valenza generale che interessino un gran numero di lettori. Chiediamo anche aiuto e collaborazione al Comitato centrale della Fnomceo per arricchire la rivista con una parte che riguardi la vita professionale e degli Ordini, mettendo quindi insieme anche le forze della Federazione. Pensiamo di lasciare comunque una parte più leggera, perché dopo aver letto tante notizie c’è bisogno anche di distrarsi: pensiamo quindi a una rubrica di viaggi e a una di foto. Queste, in estrema sintesi, sono le linee del nuovo piano editoriale. Chiedo a tutti voi di aiutarci con le vostre idee.

PIERANTONIO MUZZETTO – Ordine di Parma

Inizio il mio intervento portando la solidarietà a tutte le città che sono state recentemente colpite dal sisma.



Passiamo all'Enpam. La Fondazione in questo periodo è stata ed è al centro dell'attenzione dei media, della magistratura e anche delle aule del Parlamento.

Se si ritiene che vi siano conflitti di interesse dico che questo aspetto debba essere attentamente valutato al solo scopo di fare chiarezza, perché l'Enpam diventi finalmente una "casa di vetro" senza che nessuno possa pensare che si possano realizzare situazioni tra di loro stridenti.

Ci vuole chiarezza e comunicazione soprattutto con la periferia. Io sono al primo mandato come presidente dell'Ordine ed alle elezioni ha partecipato il 30% degli iscritti: perché il 70% non ha partecipato? Non dimentichiamoci che a Parma ultimamente è stato eletto un sindaco espressione di un movimento che andava contro una certa impostazione della politica. Questo è un segnale che deve far pensare, perché nessuno di noi è immune dalle critiche, ma a maggior ragione bisogna essere "trasparenti", chiari e assumersi le responsabilità in ogni singolo atto di una struttura come l'Enpam che ha un patrimonio assimilabile alla finanziaria del nostro Paese. È una responsabilità grande, non dimentichiamolo.

Se si è verificato un distacco con la base, ritengo che

l'errore vada ricercato nel non saper dimostrare di possedere un autogoverno efficace e capace nella gestione delle problematiche che si sono incontrate e si incontrano.

Con tale premessa faccio una proposta: l'istituzione di un organismo terzo che sia federativo, che agisca da trait d'union tra la Fondazione ed il Consiglio nazionale degli Ordini, un organismo esterno che sia effettivamente strumento di informazione continua, quella informazione continua che forse neanche le newsletter ci possono dare. Dobbiamo comprendere le dinamiche che si sviluppano in periferia per essere in grado di gestirle.

Tornando più da vicino al bilancio, esprimo a nome del Consiglio parere favorevole all'approvazione.

RAFFAELE TATARANNO – Ordine di Matera

Annuncio il voto favorevole dell'Ordine di Matera al bilancio consuntivo 2011, che riporta una riduzione dei rischi legati ai passati investimenti e un patrimonio totale di 12,5 miliardi di euro, il livello più alto nella storia dell'Enpam. Faccio mia la raccomandazione del Collegio sindacale di valorizzare le risorse interne del personale, anche per ridurre le spese per consulenze.



Il sisma. Come è successo per L'Aquila, la Fondazione è subito intervenuta con misure assistenziali a favore degli iscritti. Mi associo al collega di Modena quando dice di essere orgoglioso di appartenere alla Fondazione: la solidarietà sociale fa onore alla nostra professione ed è iscritta proprio nei suoi principi fondanti. Accolgo anche l'appello di Malek Mediati ad ampliare la platea di contribuenti al 5xmille perché anche quel piccolo tesoretto può fare comodo in questi momenti.

La riforma. La Fondazione ha approvato la riforma delle pensioni che garantisce una sostenibilità ad oltre 50 anni, così come previsto dal decreto Italia. I ministeri vigilanti hanno a disposizione ancora qualche giorno per approvarla. Purtroppo l'Enpam ha suscitato, con le vicende a tutti note, confusione e smarrimento in molti colleghi. Al di là dell'indagine della magistratura, non possiamo consentire che si mortifichi ancora l'immagine della nostra Fondazione. Auguro, quindi, ad Alberto Oliveti e al Consiglio di amministrazione di proseguire nel cammino che si è delineato nel momento del suo insediamento.



to: ottimo il modello organizzativo degli investimenti e la nuova governance. Dobbiamo mandare ai colleghi il messaggio che le attuali e future pensioni sono in sicurezza. Sarebbe drammatico continuare a lavorare in una situazione difficile, con la prospettiva di un futuro previdenziale incerto.

Va bene anche la gestione *in house* che ha già dato i suoi frutti e affrontare il tema dei mutui. Mi rendo conto delle difficoltà e che la questione andrà studiata bene, mettendo in campo le banche, visto che non possiamo farlo direttamente. Ma una cosa va sottolineata: è necessario che vi sia una corsia privilegiata per i giovani, che ne hanno più bisogno.

ROBERTO CARLO ROSSI – Ordine di Milano



Vi informo, innanzitutto, che ho presentato come commento al bilancio un documento, sottoscritto dall'Ordine di Milano, Potenza, Bologna, Trapani, Ferrara e Latina, che verrà messo agli atti.

Per diverse ragioni, il Consiglio dell'Ordine di Milano mi ha dato mandato di votare contro questo bilancio.

Il patrimonio immobiliare ha un rendimento complessivo del 2,74%, ma tale percentuale comprende anche quello dei fondi immobiliari, che è considerevolmente migliore, per tutta una serie di motivi che ricordava all'inizio anche Alberto Olivetti.

Vi invito su questo punto ad andare a vedere quanto dice l'interrogazione parlamentare del Senatore Lannutti, pubblicata sul sito del Senato il 21 giugno 2012, la quale afferma che una serie di costi o sono stati traslati nel 2012 o sono stati passati dalla gestione diretta alla gestione dell'Enpam Real Estate. Quindi oltre ad una redditività complessivamente non straordinaria, ma tutto sommato ancora decente visti i tempi che corrono, bisogna considerare che alcuni costi non compaiono.

La redditività dell'intero portafoglio è pari, in totale, a -0,69%. Bisogna però fare attenzione perché questo dato, appunto, contempla anche il patrimonio mobiliare, la cui redditività è pesantemente negativa.

Le immobilizzazioni che vengono ricondotte a titoli, derivati, strutturati e quant'altro, sono ancora pari al 20,5-21% e, anche se negli ultimi tempi gli investimenti sono stati più prudentziali, c'è – a mio avviso – ancora la sindrome da giocatore d'azzardo, che ci fa, nonostante le perdite, aspettare ancora un futuro guadagno.

Né vale il fatto che per alcuni titoli ci siano state delle



conclusioni positive, perché bisogna tener conto della liquidità che ci si è investita e, calcolandola, purtroppo, quasi sempre il risultato è negativo.

L'ho già detto una volta: mi sto muovendo perché – anche se non ci riuscirò mai – alle Casse previdenziali sia vietato investire in titoli strutturati e derivati.

Sta di fatto che togliendo la gestione previdenziale che contribuisce positivamente, il risultato totale delle altre gestioni è stato positivo nel 2011 per soli 11 milioni di euro. Una differenza con l'anno precedente quasi pari allo zero, siamo infatti sullo 0,09%, circa.

E questo, francamente, mi lascia perplesso tenuto conto che la redditività del liquido è del 2,6%. Siamo molto lontani da quello che dovremmo ottenere con un portafoglio così cospicuo. Soprattutto se consideriamo che il portafoglio è rischioso, perché è ovvio che, se col rischio aumentano le perdite, dovrebbero in un certo senso aumentare anche i rendimenti, cosa che purtroppo non succede mai.

Passiamo ora al fondo oscillazione valori mobiliari che presenta, rispetto al 2010, una diminuzione di circa 43 milioni di euro, che sono stati messi a Bilancio nelle positività.

Il criterio che sta alla base di questa operazione lascia davvero perplessi: l'accantonamento nel fondo di oscillazione avviene solo se il titolo perde più del 39,5%. Questo senza prendere in considerazione altre informazioni relative al singolo titolo, come la scadenza o le previsioni.

Tale scelta del Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, non trova alcuna giustificazione, perché se andate a guardare le immobilizzazioni finanziarie, vedrete che gli strutturati e i derivati rappresentano circa un quinto del patrimonio complessivo dell'Enpam e presentano ancora una perdita del 21% rispetto al valore mark to market.

Concludo associandomi a tutti i colleghi che hanno par-

lato dei mutui ai giovani medici: penso che investire in questo modo, ovviamente con le dovute garanzie, sia utile. È strano che il personale del mio Ordine – e io come presidente – possa prendere un mutuo Enpam ma un iscritto che deve aprire uno studio non possa farlo. È un vero peccato perché credo che un collega che accede alla professione debba essere aiutato e soprattutto, nella maggior parte dei casi, è una persona solvibile. Sarebbe un investimento con una redditività molto più simile a quella della liquidità, che ricordo è del 2,6%, e più conveniente rispetto agli altri.

ROBERTO LALA – Ordine di Roma Consigliere di amministrazione Enpam



Desidero innanzitutto intervenire sulla vicenda relativa al terremoto che ha coinvolto diverse regioni del nord Italia. E voglio farlo esprimendo tutta la mia solidarietà alle tante persone colpite, in particolare ai nostri colleghi ed alle loro famiglie. Immagino sia qualcosa di terribile, anche dal punto di vista psicologico, andare a dormire non sapendo quello che potrà accadere, se dovrai fuggire o entrare in un albergo.

Detto ciò, sento il dovere di porgere un saluto a Eolo Parodi che ha comunicato le proprie dimissioni. Il mio pensiero è che si tratta di un uomo che ha scritto pagine importanti di storia, sia per la professione che per la nostra previdenza.

Ma veniamo all'Enpam. In primis desidero ribadire la mia massima considerazione per il nostro Ente di previdenza e assistenza. Provengo da una famiglia non agiata, mio padre era un sarto ed è morto senza lasciare una pensione. La mia famiglia ha quindi vissuto i bisogni derivanti dalla mancanza di un Ente previdenziale, ed è innegabile che questi eventi hanno segnato la mia vita ed è anche per questo che invito tutti a lavorare per le generazioni future. In quest'ottica otica difendere l'Enpam significa proprio tutelare i giovani, un'intera categoria e la professione. E se per fare questo sono stati commessi degli errori nell'ambito degli investimenti va anche detto che essi sono stati molto enfatizzati. Si è trattato di situazioni che hanno toccato tutto il mondo, non solo l'Italia. I danni ci sono stati, anche se considerato il patrimonio, sono stati irrilevanti, ma, ripeto, si sono verificati in tutti gli Enti e in tutte le nazioni.

Dobbiamo perciò guardare avanti a testa alta, avere rispetto di ciò che è stato fatto e saper valutare anche gli errori eventualmente commessi; non parlo di illegittimi-

tà, ma di errori. L'Enpam è un'istituzione fondamentale che ci offre sostegno quando non si è più in grado di lavorare. Io sono anche stato dipendente e quindici anni della mia dipendenza li ho traslati interamente all'Ente. Ed è anche per questo che il mio appello è che tutti noi si possa ritrovare l'unitarietà e quel desiderio di lavorare a tutela delle centinaia di migliaia di medici che l'Enpam rappresenta e assiste ogni giorno

BRUNO DI LASCIO – Ordine di Ferrara

La mia solidarietà, non solo come singolo medico ma come Presidente dell'Ordine, va a tutti i colleghi delle province interessate dal terremoto, soprattutto quelli di Modena, che in silenzio, come sempre è successo, hanno lavorato e continuano a lavorare in maniera encomiabile, senza lamentarsi, pur di fronte a situazioni a volte drammatiche.



Veniamo al Bilancio. Ho compilato una relazione-intervento, che lascerò al presidente e al Consiglio, affinché venga messa agli atti, integralmente a verbale. Ve la leggo: "In data 23 marzo, in occasione del Consiglio Nazionale della Fnomceo, a fronte dell'esplicita richiesta formulata dal Vice Presidente Vicario dell'Enpam, Alberto Olivetti, sulla proposta di modifica del Regolamento, rispondevo con un atto di fiducia. Ritenevo infatti, in quel momento, che fosse indispensabile un'apertura di credito, comunque in contrasto col parere del mio Consiglio che rappresento, desideroso di una chiarezza allora assente.

Per questo motivo ho, da un lato, garantito la mia fiducia alla proposta formulata, ma ho, dall'altro, annunciato che sarei tornato a tempo debito a chiedere ragione della bontà della scelta effettuata.

In data 8 maggio, chiedevo al Presidente della Fnomceo e al Presidente dell'Enpam se la proposta di modifica presentata al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali avesse avuto qualche esito: la risposta è stata il silenzio.

In data 10 maggio, dalla stampa si apprendeva che il Bilancio Consuntivo 2011, in via di approvazione, prevedeva un avanzo di gestione superiore a 1 miliardo di euro.

In data 25 maggio, il Consiglio di Amministrazione dell'Enpam, approvava il Conto Consuntivo 2011.

In data 28 maggio, la proposta di modifica veniva ricevuta dal Ministero. In data 29 maggio, formulavo ai Ministeri Vigilianti e inviavo a tutti voi un quesito, finaliz-

zato a conoscere la legittimità nel trasferimento di funzioni e ruolo dal Presidente al Vice Presidente Vicario dell'Enpam. La risposta è stata il silenzio. A meno che non s'intenda risposta quanto riportato nell'avviso di convocazione del giorno 11 giugno, che al punto 3 dell'ordine del giorno del Consiglio Nazionale indica: "Esame e determinazione in merito alla procedura di autosospensione e sostituzione del Presidente, ai sensi dell'art. 21, comma 3 dello Statuto".

Concludendo, stando così le cose, viste le iniziative successive dell'Ente e fino a prova contraria, ho ragione di ritenere fossero valide le perplessità iniziali e che si sia rivelata vana la concessione della fiducia."

Questa la premessa. Vengo al Bilancio Consuntivo e alle motivazioni che mi portano, unitamente al Consiglio che rappresento, ad esprimere voto contrario.

Nota della redazione: a questo punto il presidente dell'Ordine di Ferrara ha letto vari stralci tratti dalle relazioni del Collegio sindacale e dalle note integrative al bilancio consuntivo 2010, bilancio preventivo 2011 e bilancio consuntivo 2011 della Fondazione Enpam e di Enpam Real Estate Srl. I testi completi sono pubblicati su Internet all'indirizzo

www.enpam.it cliccando su La Fondazione e successivamente su Il bilancio. Tra gli argomenti citati: il saldo della gestione previdenziale; le spese generali di amministrazione; lo stanziamento di un contributo a Fondosanita di 200mila euro; la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili strumentali adibiti a sede; il ricorso ai consulenti esterni; il sistema contabile-amministrativo della partecipata dell'Ente Enpam Real Estate; eventuali conflitti di interesse connessi alla dismissione del patrimonio immobiliare residenziale in Roma; costo per la realizzazione della nuova sede; programmazioni per gli investimenti; costi della produzione, per i servizi ed il personale. Il dott. Di Lascio ha inoltre chiesto di conoscere chi sono e quanto percepiscono il CIO (Chief Investment Officer), i componenti dell'Unità di valutazione degli investimenti patrimoniali, il consulente dedicato nonché informazioni sulla data del trasloco nella nuova sede dell'Ente; su chi abbia autorizzato investimenti presso la Banca commerciale Sanmarinese; sulle spese per gli organi dell'Enpam; sulle assunzioni del personale e se le dimissioni del presidente si riferiscono anche alla vice presidenza dell'Enpam Real Estate.



MAURIZIO ORTU – Ordine dell'Aquila

Innanzitutto vorrei dire che sono molto vicino ai colleghi che hanno subito il sisma. Mi rendo conto che è difficile da superare: dal 2009 infatti la situazione da noi è sempre critica.

Nel bilancio c'è una voce, sicuramente importante, che è sussidi ai medici colpiti da calamità: secondo me è il miglior investimento

che può fare l'Enpam.

All'Aquila abbiamo avuto circa 1.000 su 2.400 iscritti che hanno avuto grossi problemi per il terremoto, e l'Enpam è stato l'unico Ente che è intervenuto a favore sia dei medici liberi professionisti che di quelli ospedalieri e universitari. L'uso dei sussidi – arrivati immediatamente – è stato utile. Inoltre, mi sono stati vicini il presidente Parodi, i vice presidenti e tutto l'Enpam. Non nego che quando vengo qui mi sento un po' a casa mia.

Un consiglio ai colleghi vittime del terremoto: non fate spegnere i riflettori sulla vostra situazione; purtroppo, infatti, si tende a dimenticare facilmente.

Ho sentito tante critiche sull'Ente. La critica è positiva, ma deve rimanere tra noi. L'Enpam è nostro: siamo i suoi genitori perché gli diamo da vivere, ma siamo anche i suoi figli, perché ci darà da vivere. Quindi dobbiamo difenderlo dagli attacchi e non prestare mai il fianco a critiche esterne.

L'Ordine dell'Aquila vota a favore del bilancio.

DONATO MONOPOLI – Ordine di Brindisi

Porto il saluto dell'Ordine dei Medici di Brindisi e preannuncio il voto favorevole al Bilancio.

È un Bilancio redatto con molta chiarezza, fornisce spunti di riflessione che non devono essere intesi come critiche, tantomeno devono essere il cavallo di Troia per generare ulteriori conflitti e danno all'immagine dell'Ente stesso. Compilato con il suo

documento sintetico, risponde alle normative europee, e ai principi OIC 18. Ricordo che viene redatto ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile, e la responsabilità rimane in carico a tutto il Consiglio di Amministrazione.

Chi fa delle critiche, dovrebbe essere a conoscenza e dire

quali sono i requisiti e quali i documenti necessari, atti alla redazione di un Bilancio.

Riguardo a quanto hanno fruttato i titoli, sembra che questo argomento non sia più un motivo di polemica; sono cambiati i motivi per cui fare le polemiche. Qui si tenta forse di attaccare le fondamenta stesse dell'Ente. Riguardo la lettera di dimissioni del Presidente Parodi che Alberto Olivetti ci ha letto penso all'uomo Parodi, che purtroppo, deve rispondere delle azioni dell'Ente dal 1993.

Ci auguriamo che questa volta si raggiunga una soluzione positiva in tempi brevi. Concludo dicendo che l'Ente, in questo momento non è sicuramente al massimo ma l'impegno di tutti noi insieme al Consiglio di Amministrazione potrà farci dare il meglio.

FRANCESCO NOCE – Ordine di Rovigo

Anche se non ci sono stati gli stessi disastri che hanno colpito alcuni Comuni dell'Emilia-Romagna e della Lombardia, volevo ringraziare l'Enpam e la Fnomceo per la disponibilità ad aiuti tempestivi manifestata alla provincia di Rovigo in occasione del terremoto.

In effetti, anche noi abbiamo registrato danni, in modo particolare nelle zone che confinano con le province di Ferrara e di Mantova. In quel frangente, ho chiamato i miei colleghi di quelle zone per chieder loro se avessero avuto danni ingenti. Mi sono sentito rispondere: "Se ci sono cose importanti te lo faremo sapere, noi preferiamo che gli aiuti vengano dati a chi ha situazioni più gravi delle nostre". Non vi nascondo un certo orgoglio.

Detto questo, mi sento in dovere di dire due parole sulle dimissioni del presidente Eolo Parodi.

Io con lui ho compiuto un lungo percorso. Non posso dimenticare l'affetto con cui mi ha accolto – allora Eolo era Presidente della Fnomceo – nel mio primo Consiglio Nazionale, quando fui eletto presidente dell'Ordine dei medici di Rovigo. Parodi ha ricevuto molto, ma ha anche dato tutto se stesso ai medici, e sono sicuro che uscirà a testa alta dalla vicenda che lo ha coinvolto. Pertanto mi sento di dirgli: grazie Eolo!

Ho sentito in questa sede espressioni ingiuste e ingenerose nei confronti di chi adesso sta guidando l'Ente e nei confronti del Consiglio di Amministrazione. Vi assicuro che non lo meritano per tutto quello che stanno facendo.

Leggere i Bilanci, commentarli, anche criticarli è cosa

positiva, perché dalla critica c'è sempre qualcosa da imparare. Però bisogna anche saper criticare.

Si è parlato di mutui ai medici. Forse non tutti se lo ricordano, ma una volta l'Enpam concedeva mutui immobiliari ai medici per comprar casa. Attualmente li concede solo ai propri dipendenti. Ma perché? L'Enpam controlla gli stipendi e le liquidazioni dei suoi dipendenti e su questi può rivalersi in caso di inadempienza e poi fanno parte di accordi contrattuali. Ma i medici non li può controllare. I più antipatici contenziosi per mancati pagamenti di rate di mutuo immobiliare l'Enpam li ha avuti proprio con medici. L'Enpam ha smesso di concederli, ormai da molti anni, proprio per questo motivo. Alcuni medici, infatti, si sentivano in diritto di non pagare il mutuo ed immaginatevi cosa poteva voler dire per un Ente di assistenza e previdenza far valere l'ipoteca posta a tutela e chiedere il sequestro dell'abitazione del medico o dei suoi eredi. Questo ha messo in crisi il sistema.

Adesso, però, se ne sta riparlano anche perché era uno dei punti programmatici dell'attuale Consiglio di Amministrazione. Infatti, si sta studiando come riattivarli, magari attraverso convenzioni con istituti bancari.

Infine vorrei condividere un po' di ottimismo: dobbiamo andare avanti, guardare al futuro e soprattutto dare merito all'impegno di coloro che attualmente sono in Consiglio di Amministrazione e alla guida dell'Enpam e che stanno cercando veramente di salvaguardare l'autonomia del nostro Ente previdenziale, che è la prima cosa e la più importante.

Collegli, salviamo tutti assieme la nostra autonomia.

AUGUSTO PAGANI – Ordine di Piacenza



Sono assolutamente d'accordo sulla devoluzione del 5 per mille all'Enpam e farò il possibile per incentivare questa iniziativa.

Sono soddisfatto del modo con cui si discute perché, nonostante siano stati espressi, fino a questo momento, pareri fortemente divergenti riguardo al bilancio, tuttavia mi sembra che sia molto importante, apprezzabile e ragio-

nevole che tutto questo sia avvenuto e avvenga in una situazione di comprensione reciproca, e qui sono d'accordo con Lala (si comprendono gli errori, non l'illegittimità) perché ritengo che questo sia fondamentale e funzionale a mantenere la discussione all'interno degli organi istituzionali.

Quando abbiamo ricevuto il Bilancio Consuntivo, il Consiglio da me riunito ha deciso all'unanimità di affidarlo a un

nostro consulente, che ci ha prodotto una relazione, che lascerò ad Alberto Oliveti, e chiedo che venga integralmente allegata al verbale, che sarà pubblicata nel sito web dell'OMCeO di Piacenza nella parte riservata agli iscritti.

E allora vi chiedo scusa, come ha già fatto il collega di Ascoli Piceno, se dirò delle cose che non sono piacevoli, ma vi dico che non hanno nulla di personale, sono l'analisi dei numeri.

Nota della redazione: Pagani ha poi affermato come dopo avere letto le valutazioni del consulente dell'Ordine, gli risultasse difficile dare un voto favorevole al Bilancio Consuntivo 2011, per due ordini di motivi che ha così successivamente sintetizzato per iscritto:

1°) il Bilancio riflette delle scelte legittime ma non condivisibili perché non sufficientemente prudenziali e di cui non è dato atto nell'informativa del bilancio, che quindi non rappresenta la situazione attuale dell'Enpam;

2°) il Bilancio riassume operazioni che denotano una gestione dei versamenti previdenziali che non collima con il comportamento che dovrebbe tenere un buon padre di famiglia. Queste conclusioni originano anche dal confronto con la gestione di altre casse professionali – il Bilancio preso a paragone è quello dell'anno 2010 della Cassa di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti, che dovrebbe essere quindi redatto con tutti i crismi di legge, e con tutte l'informativa necessaria – confronto che evidenzia una differenza di informativa abissale, che non permette di analizzare compiutamente la reale situazione della nostra Cassa di Previdenza e che potrebbe addirittura nascondere una gestione superficiale.

Le nostre osservazioni, si possono riassumere nei seguenti punti:

1°) ammortamento e svalutazione dei fabbricati sono stati conteggiati in modo inadeguato e portano ad una sopravvalutazione del patrimonio immobiliare di 45 milioni;

2°) attività, funzione e gestione di ENPAM Real Estate non sono chiare;

3°) il valore di mercato delle partecipazioni in società e fondi immobiliari è inferiore di 301 milioni a quello mostrato in bilancio;

4°) il criterio di svalutazione e duplicazione di altri titoli non è prudenziale e di ciò non vi è adeguata informativa;

5°) il rendimento degli investimenti, nettamente inferiore a quello della polizza a capitale variabile, premio unico, stipulata con la Cattolica Assicurazioni, conferma l'inefficienza della gestione;

6°) ai costi di gestione per i Componenti del C. d. A., il Comitato Esecutivo e le Commissioni Consultive 2 milioni 416.939, Presidente e Vice Presidenti 770.549, si vanno ad aggiungere 3 milioni e 550.575, pagati agli Amministratori Delegati alla gestione degli immobili, nascosti tra i costi della gestione degli immobili.

I costi, in totale, assommano a 6,7 milioni di euro, nettamente superiori a quelli sostenuti dalla Cassa dei Dottori Commercialisti, pur tenendo conto del maggiore patrimonio gestito. 7°) L'utile di bilancio, dovuto esclusivamente al saldo positivo tra le entrate e le uscite previdenziali, è contabilizzato a 1.085 milioni, ma dovrebbe essere di 739 milioni se tenesse conto di 33 milioni di mancato ammortamento e di 12 milioni di mancata svalutazione degli immobili e di 301 milioni di minusvalenza dei titoli in portafoglio. Questi i motivi per i quali esprimerò il voto negativo al Bilancio Consuntivo 2011, voto negativo che non è un atto di accusa e di ostilità nei confronti degli Amministratori, ma un atto di coerenza alle risultanze contabili, di responsabilità verso i medici piacentini, di sostegno al rinnovamento interno che deve venire. Ribadisco, rinnovamento interno deciso e non imposto, realizzato con la partecipazione e il contributo di tutti, rispettando le idee, le esigenze di tutti, in modo etico e trasparente.

ELIANO MARIOTTI – Ordine di Livorno



Alcune brevi considerazioni. Non esiste solo il nero o solo il bianco, c'è anche il grigio. Ho sentito critiche accettabili, critiche inaccettabili e proposte. Perché? Non è stato ben percepito quello che è avvenuto in questi ultimi due anni e mezzo.

Ci siamo presentati al rinnovo degli Organi istituzionali dell'Enpam con un programma approvato a larga maggioranza e con una lista democraticamente eletta dal Consiglio Nazionale. Come presidente è stato confermato Eolo Parodi. Questo, forse, ha dato l'impressione che all'interno dell'Enpam non fosse cambiato nulla. Non era così. I punti fermi di questo Consiglio di Amministrazione sono stati: trasparenza, gestione in house, diminuzione dei costi.

Un Ente importante, che amministra soldi in maniera diversa non cambia da un giorno all'altro. Ho notato contraddizioni. Da una parte ci chiedono maggiore informazione, dall'altra ci chiedono meno costi.

Ogni volta che convochiamo un Consiglio Nazionale son soldi che vanno via! Per tutti!

Avete dato fiducia a un Consiglio, a dei Vice Presidenti, a un Presidente. Abbiamo accettato ogni tipo di critica puntando sempre al bene dell'Ente.

Un esempio? La questione del mutuo ai dipendenti – il Direttore sa bene di cosa parlo –. Su questo nel Consiglio di Amministrazione ci sono state delle lotte. Non

perché io ritenga ingiusto fidelizzare chi lavora per noi. Ritengo però che i medici siano penalizzati. È ingiusto concedere delle condizioni favorevoli ai dipendenti e non concedere nulla ai nostri iscritti. Stiamo lavorando per cercare di ottenere almeno pari condizioni. Non si vuole fare una guerra ai dipendenti, si vuol fare una guerra per raggiungere un equilibrio.

Due parole sulla vicenda presidente.

Credo che Eolo Parodi non si sia mai messo in tasca una lira. Sono certo che l'inchiesta della magistratura andrà a buon fine e che dimostrerà la sua assoluta innocenza. Ci metterei la mano sul fuoco.

Al posto di Eolo avrei fatto, però, altre scelte. Mi riferisco all'intervento di Sergio Bovenga. Sono uno di quelli che preferisce andar via quando raggiunge la vetta. Una scelta fatta in un altro momento, avrebbe forse determinato altre conclusioni e dato un'immagine diversa a tutto il lavoro svolto dal Consiglio di Amministrazione. Ringrazio Eolo per una cosa: con le sue dimissioni ci darà la possibilità di trovare qualcuno che abbia pieni poteri in ambito ministeriale. In questo momento abbiamo bisogno di gente che possa rappresentarci degnamente nei Ministeri per difenderci da una riforma dagli esiti e dai tempi indefiniti. Riforma che riguarda una platea enorme di colleghi.

Nell'intervento del collega di Ascoli ho sentito parlare addirittura di etica. Non mi sento di dover accogliere richiami in tal senso.

RICCARDO MONSELLATO – Ordine di Lecce



Appartengo ad un'altra generazione e quando da ragazzo frequentavo l'Ordine dei medici ho anche contestato Eolo Parodi, perché rappresentava l'istituzione.

Per carattere, però, non mi piace contestare chi è in difficoltà.

Se una persona vive un momento difficile, istintivamente sono al suo fianco, al di là di tutto. Vedo molta gente che se prima sosteneva Pa-

rodi ora di Parodi esprime giudizi non positivi. Non mi piace questo atteggiamento. A Parodi auguro di superare a testa alta tutti suoi problemi. Questo influirebbe positivamente anche sull'Enpam.

Due brevi osservazioni: gli attacchi usciti sulla stampa hanno assimilato l'Enpam a un carrozzone in cui succede di tutto. Molti miei colleghi ospedalieri mi hanno detto: prima ci esorti a fidarci dell'Enpam e poi vediamo i soliti pasticci?

Chiedo che il presidente subentrante dia risposte semplici e comprensibili. Le critiche vanno bene ma una volta affrontate e superate bisogna smetterla di “piangersi addosso” altrimenti ci si fa male da soli. Ho sentito parlare di San Marino, e mi chiedo: cosa centra l'Enpam con San Marino? Chi ha fatto queste scelte? Chi ora contesta queste scelte, quando si conferiva il mandato all'istituto di San Marino, non era seduto nel Consiglio di Amministrazione dell'Enpam? Ho la massima fiducia in tutti, ma se si poteva fare qualcosa andava fatta prima non ora. Nei momenti di grande difficoltà occorre essere lucidi e sereni, senza alimentare polemiche sterili. È giusto, però, chiedere spiegazioni.

Alcune critiche: ho saputo che i dipendenti dell'Enpam riescono a ottenere dei mutui a tassi agevolati. Credo che occorra rivedere lo Statuto. Mi auguro che il Consiglio Nazionale riesamini queste cose. Non ce l'ho con i dipendenti, ma se io in banca ottengo un mutuo al 6%, è giusto che anche gli altri ottengano lo stesso mutuo. Chiedo, infine, ad Olivetti di chiarire il problema di queste consulenze perché se sono necessarie è giusto spendere soldi, altrimenti sono spese inutili.

Noi dell'Ordine di Lecce, discutiamo spesso del bilancio criticandolo ma, alla fine, il Consiglio dell'Ordine dei medici di Lecce esprime in maniera formale e ufficiale il voto favorevole al Bilancio 2011.

GIUSEPPE MORFINO – Ordine di Trapani



Ci siamo riuniti per discutere il Bilancio consuntivo del 2011, per verificare se i soldi – il nostro patrimonio – sono stati amministrati bene, se hanno creato redditività, se sono stati investiti bene o sono stati investiti male. Come prima cosa desidero dire che l'avanzo di amministrazione – stante il fatto che sono 250mila i medici che pagano

i contributi previdenziali e 50mila quelli che prendono le pensioni – deriva dai contributi previdenziali. *(Nel 2011 i medici e gli odontoiatri che hanno pagato contributi sono stati oltre 350 mila mentre i pensionati erano circa 89 mila, ndr).*

In altre occasioni Alberto Olivetti ha detto: “Sono stati commessi degli errori” e questa sua onestà intellettuale l'apprezzo. In effetti ci sono stati degli errori negli investimenti di questi 12 miliardi – a tanto ammonta il patrimonio netto – sia in termini di investimenti finanziari troppo rischiosi e sbagliati, sia anche in termini di pagamento di commissioni eccessive. Questa ingente



somma ha prodotto un reddito scarso. Nello stesso tempo, però, ha creato delle spese. Dobbiamo allora intervenire proprio affinché il patrimonio possa avere domani un reddito migliore.

Mi rendo conto che la situazione economico-finanziaria ha creato dei problemi per tutti, però gli amministratori hanno delle responsabilità che il Consiglio nazionale gli ha dato e quindi si deve essere più oculati e più attenti quando si fanno investimenti.

Non è corretto, per esempio, che il Consiglio di Amministrazione nomini componenti del CdA dell'Ente all'Enpam Real Estate, tutte persone rispettabilissime, anzi credo che rappresentino il Gotha della nostra classe dirigente, ma quantomeno si doveva avere il dovere di dire: “Noi prendiamo il compenso del Consiglio di Amministrazione, rinunziamo al compenso della rappresentanza del Consiglio di Amministrazione dell'ERE”. Questo, in un momento di crisi, poteva essere un modo oculato per contenere le spese.

Secondo dobbiamo fare in modo, e questo lo chiedo ufficialmente, che si inserisca una norma nello Statuto in base alla quale chi fa parte del Consiglio di Amministrazione del-

l'Enpam non può rappresentare l'Ente nelle partecipate ed in società in cui l'Ente investe dei soldi, perché si creano delle incompatibilità, delle inopportunità. Non è una critica alle persone, è una critica alla gestione, ai numeri.

Io non sono esperto di interventi finanziari. Di Bilancio qualche cosa ne capisco, perché ho avuto delle esperienze in materia e credo, cari amici del Consiglio di Amministrazione, che dobbiamo guardare in faccia la realtà: oggi c'è una notevole sfiducia nei confronti della classe dirigente, degli Ordini, dell'Enpam. Ogni giorno abbiamo medici che ci chiedono notizie e io vi dico che difendendo sempre la Fondazione. Ma in questa sede le cose dobbiamo dircele. Questo clima ovattato, come se qualcuno che fa critica voglia distruggere l'Enpam, a me non piace. Non tutti possiamo fare parte dei "ragazzi del coro": a me piace che le cose si discutano liberamente, senza nessun problema.

Personalmente non ho condiviso i colleghi che hanno fatto una denuncia alla magistratura, però quando si chiedono informazioni più di una volta e non si hanno risposte anche la pazienza finisce.

Quando non ci sono scheletri nell'armadio, non bisogna avere paura della trasparenza e noi su questo dobbiamo insistere.

Concludo sottolineando che il mio voto contrario trova fondamento in quei 12 miliardi di euro investiti che, a mio modo di vedere, non hanno dato il reddito dovuto.

FABRIZIO CRISTOFARI – Ordine di Frosinone

Mi associo alle parole dell'amico Bovenga, in ordine alla decisione di Eolo Parodi. Io ho sempre rispettato la dignità di Eolo Parodi, e credo sia giusto che tutti noi esprimiamo la gratitudine per quello che lui ha fatto per tanti anni. Sono certo che chiarirà le vicende giudiziarie che lo riguardano. Vivo in una città di provincia, in cui spesso i medici individuano il presidente come il rappresentante dell'Enpam. Il dubbio che hanno i colleghi è se la pensione verrà loro pagata.

Credo che le pensioni saranno pagate per 30 anni. Chiunque ha esperienza di un Consiglio di Amministrazione anche di un'azienda privata sa che negli ultimi cinque anni difficilmente la sua azienda ha guadagnato quattrini, soprattutto se ha investito. Se ha investito in immobili o mobili, ha perso il 20-30%.

Altra è la questione delle critiche. Alcuni non condividono la scelta del Consiglio di Amministrazione; altri sostengono che non si rispetti il Codice Civile. Se un membro del Consiglio Nazionale dell'Enpam ha dubbi di questo genere dovrebbe esprimerli in maniera molto più forte, perché la responsabilità è estesa a tutti i soggetti che sono firmatari del Bilancio.



Botta e risposta tra la CAO e l'Ordine di Milano



"Gradirei sapere come si è arrivati alla bocciatura del bilancio". È questa la richiesta che Giuseppe Renzo (nella foto), presidente della Commissione Albo Odontoiatri (CAO), ha fatto a Roberto Carlo Rossi (Milano) e Piero Maria Benfatti (Ascoli Piceno). Renzo si è rivolto ai due rappresentanti perché, durante il

loro intervento, avevano detto di aver avuto mandato dal loro Consiglio ad esprimere voto negativo. Il presidente CAO ha quindi chiesto se i Consigli dei rispettivi Ordini fossero stati formalmente convocati in assemblea con un ordine del giorno che comprendeva l'esame del bilancio; se la discussione avesse prodotto "attraverso una votazione, un certo tipo di indirizzo" e se a quest'ultimo si fosse giunti ascoltando anche l'opinione della compo-

nente odontoiatrica presente nei Consigli degli Ordini.

La risposta di Rossi, dai toni accesi, non si è fatta attendere: "La tendenza di tutto il Consiglio è stata palese. Non devo avere l'approvazione formale". Il presidente ha poi accusato Renzo di appiacciarsi a formalità e ribadito la certezza nel sostegno dell'Ordine di Milano al suo operato. "Se vuoi che lo metta all'ordine del giorno, la prossima volta lo farò, - ha aggiunto - tanto il risultato sarà lo stesso".

Piero Maria Benfatti ha invece confermato la convocazione ufficiale del proprio Consiglio e la bocciatura al bilancio che ne è derivata.

Ad esprimere un parere sulla querelle anche Giancarlo Pizza, presidente dell'Ordine di Bologna: "Non porto mai in Consiglio direttivo l'approvazione al bilancio". Pizza ha inoltre sottolineato come questo sia compito del presidente: "Mi assumo la responsabilità e ci metto la faccia. Se volete sapere cosa pensano i miei consiglieri - ha concluso - ve lo dico in separata sede".

Si elencano una serie di appunti che fa il Collegio di Revisione come se fossero atti di accusa nei confronti del Consiglio di Amministrazione, ma sono sicuro che tali appunti vengono poi chiariti, altrimenti il Collegio non potrebbe esprimere un voto positivo sul Bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione deve continuare sulla linea di riduzione delle spese. Devono essere valorizzate le risorse interne, piuttosto che consulenze esterne, sicuramente onerose. Credo che il Consiglio di Amministrazione, che ha funzioni delegate molto importanti, in una situazione straordinaria come questa, debba rendere conto ai presidenti circa l'evoluzione e le difficoltà con una newsletter interna, o con una normale lettera agli azionisti.

Naturalmente esprimo il voto favorevole dell'Ordine di Frosinone.

GIANCARLO PIZZA – Ordine di Bologna



Per quanto riguarda il professor Parodi, debbo dire che, se verrà posta al Consiglio Nazionale l'accettazione delle sue dimissioni, voterò contro, perché mi pare doveroso respingerle, almeno come gesto di educazione istituzionale. Poi, se ribadite, possono anche essere accettate. Parliamoci chiaramente: il professor Parodi ha dato le dimissioni al

Consiglio di amministrazione, che le può anche accettare, ma chi lo ha eletto è il Consiglio nazionale. Sono deluso nel vedere che il Consiglio di amministrazione, nell'esprimere rammarico e comprensione, non abbia respinto le dimissioni di una persona che dice – e io sono d'accordo – di aver speso la vita per i medici. Il voto negativo dell'Ordine di Bologna al Bilancio è stato già presentato da Rossi.

Come è già stato detto da alcuni colleghi, siamo qui per discutere, criticare costruttivamente, porre problemi, nell'interesse esclusivo dei nostri iscritti.

Se sollevo il problema della sostenibilità dell'Ente in funzione della situazione demografica dei medici, lo faccio perché è un problema reale.

Non sono un demografo, né un attuario, sono un medico, però mi doto di quegli strumenti necessari per capire come, nel rispetto delle funzioni a me delegate, debbo agire. Quando mi avete proposto la riforma della Quota A sono rimasto sorpreso, perché avevo capito che qualcosa non c'era. Ho chiesto tempo; ho chiesto di avere i dati, ma non li ho avuti. Pazienza! Però ho votato contro due volte e, poi, mi sono attrezzato.



Il presidente dell'Ordine di Milano (in piedi in alto a destra) mentre risponde al presidente della CAO Giuseppe Renzo (vedi riquadro a pag. 46)

Educatamente ho posto un problema, al quale è stata data una risposta, che conferma – purtroppo – la situazione che è stata evidenziata.

Busta arancione. Capisco che non potete essere concreti per la busta arancione perché oggi dovete dire a chi versa che cosa prenderà fra 30 anni. D'altra parte, caro Olivetti, nella tua intervista a Report, mi ricordo l'appunto del giornalista che chiedeva cosa prendevi, con la riforma o senza, e cosa avrebbe preso fra 30 anni un giovane che cominciava a versare ora. Le differenze erano consistenti.

C'è un problema, dobbiamo prenderne atto e vedere come risolverlo. Mancheranno centinaia di migliaia di medici attivi nel momento in cui quelli attivi oggi andranno in pensione!

Per risolverlo ci sono tre vie: 1) incrementare la redditività del patrimonio, che è fondamentale, e questo, si sa, non è facile; 2) incrementare le entrate; 3) ridurre le prestazioni.

Quando vogliamo dire ai medici, che cominciano a versare oggi, che fra 30 anni non saremo in grado di garantirgli quello che pensano si possa avere?

Il problema dell'Enpam è che oggi paga pensioni esagerate a chi ha versato poco! Non è un patto intergenerazionale questo, somiglia quasi a un furto generazionale!

Quindi la prossima volta, se non mi rispondete come si deve, scrivo al ministro e per conoscenza a voi. Inverto le cose. Ripeto, il problema è oggettivo. Non l'ho mica inventato io! Le curve sono quelle!

Dove sono i numeri di ingresso degli attivi che lo studio attuariale Orrù non vi ha dato? Perché non avete chiesto anche a un altro attuario indipendente?

Questo è un problema, signori, e va affrontato.

RAIMONDO IBBA – Ordine di Cagliari


Dichiaro che voterò a favore del Conto Consuntivo. Vorrei però provare a fare un ragionamento, dopo aver sentito chi sostiene la posizione “filogovernativa” e chi sollecita le riflessioni sugli aspetti critici nei confronti della conduzione, tanto da votare contro il Conto Consuntivo del 2011.

Propongo la mia riflessione partendo da Parodi. Ho partecipato al primo Conto Consuntivo dell'Enpam nel dicembre del 1981, quando giovane, appena eletto presidente, ero stato annunciato, urbi et orbi, al mondo della professione, con la frase: “Un ragazzino di 29 anni ha conquistato uno degli Ordini più importanti d'Italia”.

Quello che si è verificato allora, e sviluppato negli anni successivi, era una svolta culturale, generazionale, storica. Era cambiato il contesto socio economico e culturale dell'Italia e della professione, così come oggi.

Non pensiamo di ragionare sulle cose dell'Enpam al di fuori di questa cornice.

Con il modello Monti la politica non è più l'elemento di supremazia e di egemonia nella conduzione e nell'amministrazione della cosa pubblica.

All'Enpam, il modello Monti è rappresentato dalla cultura e dalla competenza estremamente solida, forte, robusta di Alberto Olivetti alla quale si unisce la conoscenza dei percorsi della politica.

Questo, invece che attenuare le difficoltà del suo ruolo e il perseguimento degli obiettivi dell'Ente, li complica creando un'aspettativa molto superiore alle capacità reali.

Allora su quale punto dobbiamo riuscire a trovare un'intesa in questo Consiglio nazionale?

Spero non ci sia mai unanimità di idee in questo Consiglio nazionale, così come in qualunque organismo assembleare, ma che ci sia unità di intenti e sia comune a tutti la finalizzazione del percorso da fare insieme.

Su questo ci giochiamo la partita del futuro della professione e della garanzia delle pensioni, per gli attuali e i futuri anziani.

Se la cosiddetta “opposizione” non ha un valore tipologicamente condiviso con la maggioranza ha grande difficoltà a svolgere il suo ruolo di sollecitazione, stimolo, verifica, attenzione. Ciò che rende legittima e utile la minoranza sta nel far sentire il fiato sul collo alla maggioranza.

Sono d'accordo con il collega di Ascoli Piceno nel sostenere che l'intesa si deve trovare in una serie di valori etici, di politica economica, applicati all'Ente, dai quali non possiamo transigere. La politica economica non è il trionfo dei numeri senza valori etici di riferimenti.

Un esempio di carattere generale: una politica economica che concentra i benefici è l'esatto contrario di quella che spalma i benefici della sua iniziativa. Quindi non è vero che non c'è etica nella politica economica, altroché! C'è ed è pregnante!

Ed è su questo piano che dobbiamo individuare i valori etici in grado di sostenere l'attività di un Consiglio nazionale che è organo di indirizzo, ma è anche organo di controllo del Consiglio di Amministrazione. La critica, che in alcuni casi mi è sembrata ipercritica, ha detto molte cose giuste, altrettante sono state dette da chi ha presentato la situazione realistica, che non mi è sembrata né edulcorata, o “taroccata”.

Credo che dobbiamo incontrarci sul terreno della lealtà istituzionale e interpersonale. Siamo qui ormai da un numero di anni sufficiente perché anche i rapporti interpersonali siano una garanzia di lealtà fra di noi, al di là delle posizioni che assumiamo.

Viviamo una fase in cui si rischia l'espulsione dal sistema. È indispensabile agire con sobrietà, guidati dal valore della trasparenza amministrativa, ma anche della trasparenza nell'approcciare i problemi, della correttezza gestionale, della correttezza della critica, il valore della competenza.

Si deve rinunciare alla logica lottizzatrice che per anni ha guidato la formazione degli organi dirigenti di questo Ente, rappresentata soprattutto dalle Organizzazioni Sindacali. Dobbiamo farlo nell'interesse delle cate-



gorie che i sindacati rappresentano se si vuole mantenere una professione ricca previdenzialmente e autonoma. Se noi fossimo una banda di miserabili non interesseremmo a nessuno e la nostra autonomia non sarebbe in pericolo, ma fino a che abbiamo importanti coperture economiche e garanzie finanziarie di liquidità, sarà enormemente difficile conquistare e ancora di più mantenere la nostra autonomia.

È in rapporto con questa nuova accettazione del ruolo e della prospettiva futura che le organizzazioni sindacali devono concorrere a sostenere le linee e gli orientamenti che emergono in questo Consiglio nazionale, senza forzare, violentare o esercitare atti di ritorsione. Il sindacato è comunque importante, ha la sua sfera di intervento, ha la sua area di determinazione essenziale, ma bisogna che si ritrovi l'equilibrio, perché soltanto nell'equilibrio tra questi tre modi di esistere e di partecipare si può pensare che l'Ente possa garantire ciò che deve garantire.

LUIGI GALVANO – Consigliere Enpam



Voglio raccontarvi qualcosa di personale: ho perso mio padre quando ero all'università, sono andato a lavorare a Palermo per mantenermi agli studi e completarli. Quest'esperienza ha acuito la mia attenzione ai problemi previdenziali e da allora ho investito tutti i miei risparmi in Enpam, ancor prima di essere Consigliere di Amministrazione.

Ringrazio la Fimmg per avermi dato

la possibilità di partecipare insieme ad altri colleghi a un corso alla Bocconi, un'esperienza che ha aumentato la mia sensibilità nei riguardi dei problemi amministrativi.

Detto questo vi invito a leggere il Bilancio nelle singole voci, anche storicamente, nella loro evoluzione. Non voglio dare giudizi su coloro che hanno amministrato in precedenza, perché non va mai fatto, sarebbe troppo comodo. Ogni singola voce ha una sua storia, non è detto quindi che certe modifiche si possano fare.

In Enpam stanno avvenendo cambiamenti importanti. Due sono i punti di riferimento fondamentali: da una parte la valorizzazione della struttura e delle professionalità interne all'Enpam e l'acquisizione di nuove professionalità di grandissimo rilievo, dall'altra la cultura della trasparenza. Molte sono le procedure di trasparenza che l'Enpam ha attivato sia per gli investimenti immobiliari sia per quelli mobiliari.

L'Enpam è un Ente di previdenza e, in quanto tale, de-



ve essere ispirato alla prudenza: questo non significa soltanto essere in grado di dare delle pensioni fra vent'anni, ma possibilmente darle in linea col tenore di vita che ci sarà fra vent'anni.

Per far questo è necessario tenere ben presenti il mondo della professione, l'economia, il rispetto verso il nostro Paese e i suoi valori. Questi sono i punti di riferimento ai quali ci ispiriamo, noi consiglieri insieme con il nostro presidente, in questo impegno per il cambiamento e per il futuro.

LUIGI MARIO DALEFFE – Ordine di Bergamo presidente FondoSanità



L'Ordine di Bergamo vota, come gesto politico, a favore del Bilancio. Ci sono sicuramente delle cose che vanno perfezionate, però mi sembra di essere in una situazione schizofrenica. Anche se diciamo le stesse cose, non sempre riusciamo a capirci.

Condivido quello che ha detto prima il collega Pizza: bisogna rivede-

re le pensioni, perché non è etico che le nostre, calcolate con le regole attuali, siano così alte. Ma questo è lo stesso discorso che faceva Alberto Olivetti anni fa e noi non abbiamo voluto ascoltarlo, abbiamo perso tempo a parlare di redditività dei nostri patrimoni. Cerchiamo quindi, prima di fare i conti sulla nostra previdenza, di riascoltarci.

Dal punto di vista dell'esame del Bilancio mi risulta che il valore nominale dei CDO citati non sia 900 milioni ma circa 446. Il valore di quei titoli era nel 2009 al 26%, ma con le ristrutturazioni è salito al 68%. Mi risulta, addirittura, che quelli in scadenza nel 2012 siano arrivati al

116% del loro valore. Proviamo a guardare anche questo nei Bilanci.

Il richiamo che faccio a Pizza, e che spero ascolti, è quello di lasciare stare il ministero. Anche se non rispondono, insistiamo in Consiglio nazionale, non rivolgiamoci all'esterno. Perché l'etica è importante! Etica è anche non ritenere corretto che certe pensioni siano così alte e occuparci delle altre. È pensare che, quando abbiamo preso l'Enpam, nel '94, abbiamo ereditato un certo patrimonio, ma anche un notevole debito previdenziale. Etica è riconoscere a Parodi che un buon lavoro è stato fatto e che l'attuale amministrazione sta lavorando, migliorando, senza disconoscere il passato. Etica – e qui mi chiamo in causa come presidente di FondoSanità – è capire che cosa vogliamo. Vogliamo che la previdenza complementare vada a tappare i buchi di quella obbligatoria? Benissimo, allora proviamo a valutare se FondoSanità ha un suo significato.

Per i colleghi della pubblica dipendenza c'è Perseo che sta nascendo e ha avuto 3,3 milioni di euro come dotazione di bilancio per poter partire e dopo due anni non ce l'ha ancora fatta.

Cerchiamo di fare un buon lavoro e se ci arroghiamo il diritto di fare uno studio su quelli che saranno i problemi previdenziali dei giovani medici è per poter spiegare in tempo utile quali sono i possibili interventi, perché in previdenza, dall'oggi al domani, non puoi fare niente, servono anni per costruire. Se l'Enpam è orgogliosa di presentarsi come l'unica Cassa che, da obbligatoria, fa previdenza complementare, probabilmente qualche motivazione c'è.

E allora non vergogniamoci se si dà un minimo di sostegno per far conoscere questo fondo, perché, tra il risparmio ottenuto rispetto alle spese degli altri fondi sul mercato e i rendimenti sicuramente non inferiori a quelli dei fondi aperti, i risultati li dà. Penso che un po' di rispetto e considerazione se la possa anche meritare.

ALBERTO OLIVETI

Il massimo di pensione purché sostenibile

Non posso rispondere a tutti gli argomenti, la documentazione è ampia e avrei bisogno di tempo per studiarla con attenzione. Voglio però dire alcune cose. Primo, metterò d'avanti alla sede dell'Enpam due pietre di marmo, su di una sarà inciso "Il massimo di pensione sostenibile. La logica della sostenibilità".

Se perdiamo la partita dell'autonomia, andiamo al contributivo, che non fa debiti previdenziali, ma non ha in sé la capacità di ridurre un debito pregresso. Il debito previdenziale pregresso c'è, lo abbiamo preso quando



siamo passati da pubblici a privati. Ci siamo fatti carico di una situazione difficile e nel contempo abbiamo perso la leva della fiscalità generale, a cui in realtà contribuivamo con la doppia tassazione.

È vero, le prestazioni del passato sono state date generosamente; ebbene cosa vogliamo fare ora? Dobbiamo gradualmente rientrare in quel debito previdenziale, che ci hanno affidato togliendoci la leva fiscale e danneggiandoci con una volatilità legislativa che – guarda caso – ci viene sempre e comunque contro. Dobbiamo però rientrare nel debito pregresso cercando di essere equi il più possibile, mantenendo il sistema a catena di trasmissione, fatto da generazioni subentranti.

Questo dunque è il primo motto: il massimo di pensione purché sostenibile. E sulla sostenibilità accetto tutto.

La priorità è l'autonomia

E per rispondere a Pizza, quando dico che la priorità è l'autonomia, faccio un ragionamento politico. Perché è sulla base di quell'autonomia che potremo lavorare rispettando le regole che ci sono state date al momento della privatizzazione. Quando cioè abbiamo accettato uno scambio: autonomia nei mezzi, per raggiungere il fine pubblico, in cambio della rinuncia alla fiscalità generale.



Abbiamo preso in mano le sorti di un Ente che si trovava in una situazione di grave deficit, ci siamo presi il bambino con l'acqua sporca, ma in questi anni abbiamo triplicato il patrimonio, e questo è avvenuto sotto la presidenza di Eolo Parodi.

La previdenza al centro

Sì, certo, il patrimonio dell'Enpam è fatto di conti previdenziali: ma, scusate, l'Enpam paga pensioni e assistenza o fa altro? Deve fare la finanziaria? E su questo sono sempre stato chiaro, ma non è che ho avuto tanto seguito! Nessuno cioè politicamente ha avuto il coraggio di andare nel campo della previdenza, nel campo della protezione dell'investimento finanziario, piuttosto che andare nella speculazione, nelle magie del rapporto rischio-reddittività ottimale, con corrispondenti costi di commissione. Invece, applicare la regola dello "zero virgola" significa dare centralità alla previdenza.

Prima di tutto è necessario avere chiaro lo scadenziario del debito previdenziale e poi aderire a politiche di investimento di protezione: lo affermo da tempo. Mi fa piacere che oggi questi argomenti mi vengano ricordati; vuol dire che sta crescendo una certa consapevolezza: oggi finalmente si comprende che l'investimento previdenziale deve essere prudente e sicuro.

E non bisogna dimenticare che, fino a poco tempo fa, la macchina consumava se stessa, consumava contributi. Oggi non è più così!

Quanto alla redditività, non è vero che è bassa, perché se andate a fare i conti è un 3,50%. Il 2011, vi ricordo, è stato l'anno orribile della finanza mondiale: è scoppiato lo tsunami, sono saltate tutte le politiche energetiche, il protocollo di Kyoto, il Medio Oriente e l'Africa hanno gli incendi della guerra, per non parlare dei debiti dell'Europa, della situazione degli Stati Uniti che certo non ridono, con tutti i dollari in mano alla Cina. E allora, a questo punto, tutti hanno avuto difficoltà a ottenere positività. Io ho voluto mettere a bilancio due tipi di redditività: quella secondo il principio civilistico – se non la portiamo non ci approvano i Bilanci – e quella secondo il mark to market, che ha dei risultati negativi.

Ma questa si chiama trasparenza. Scusate se lo dico, ma sinceramente devo un po' difendermi, visto che ho sentito persino parlare di ipotesi di falso in bilancio.

Chi ha lucrato paga

La seconda pietra che voglio mettere d'avanti all'Enpam porterà scritto: "Chi ha lucrato paga". Chi con dolo ha portato via le pensioni ai medici, deve pagare, e questo non per fare il giustizialista, ma perché credo che sia giusto. Poi però è vero anche che chi non fa, non falla. Bisogna fare, bisogna avere anche il coraggio delle scelte. E le scelte non sempre vengono bene, si può sbagliare. L'errore è ammesso.

Stiamo riportando in carreggiata il nostro sistema. Questo è il primo bilancio consuntivo del nuovo Consiglio di Amministrazione, un bilancio che è espressione di un programma elettorale, diventato poi programma di legislatura. Il programma elettorale diceva tre cose: 1) riforma della governance, 2) riforma dei fondi, perché dobbiamo dare 50 anni di sostenibilità, 3) riforma dello Statuto, dei criteri di rappresentatività. Questo è il primo bilancio completo che sigla quanto stiamo facendo.

Allora, sentire parlare persino di ipotesi di falso in bilancio, scusate, ma sono un passionale, non ci sto. Non riuscirò mai a restare impassibile di fronte a questi argomenti. Perché ci metto l'anima e la faccia.

La lezione del passato

Stiamo andando avanti con la riforma della governance. Abbiamo fatto scelte dure, distaccandoci dal passato non perché giudicavamo le singole persone, ma perché ritenevamo che dal passato ci arrivava la lezione che non c'era più un criterio di riferimento. Non c'era più nulla di cui fidarsi: non vogliamo parlare delle agenzie di rating e vogliamo parlare delle grandi banche?

Il modello di procedure

E allora, a questo punto, siamo andati sul modello di pro-



cedure. Certo ci costa centomila euro. È un costo che portiamo a bilancio. Abbiamo speso soldi, ma ora abbiamo un modello di procedura per gli investimenti patrimoniali che è contenuto in un tomo di 340 pagine. Vogliamo, però, proceduralizzare tutto, la gestione amministrativa e la gestione della previdenza.

Con la nuova governance del patrimonio abbiamo un sistema tale di controlli, che sarà veramente difficile far sfuggire le maglie. Oltretutto abbiamo abbandonato quel campo di gioco. Ora siamo nel campo dello "zero virgola".

Enpam Real Estate

Enpam Real Estate è nata con un obiettivo: migliorare la gestione degli immobili rispetto al passato e realizzare plusvalenze che servano a pagare le pensioni.

Qui non si tratta di fare giochetti per duplicare posti e cariche, per raddoppiare le poltrone. Lo facciamo perché in questo modo, usando una controllata come ERE, ci garantiamo controllo e al tempo stesso la possibilità di usare alcune regole del privato, con vantaggi sul piano fiscale. Ci conviene, dunque, anche in termini pensionistici, perché ci paghiamo più pensioni. Nel sistema delle controllate, però, è necessario che ci sia la stessa filiera di comando, perché altrimenti si corre il rischio di andare tutti per vie divergenti. A un certo punto, ti trovi un Bilancio Consuntivo con dei dati e magari altre cose sono andate in senso opposto.

L'Enpam Real Estate gestisce il portafoglio immobiliare che avevamo come Ente pubblico e che ci portiamo dietro da quando, appunto, dovevamo investire per le cate-

gorie protette. Un portafoglio immobiliare che dobbiamo gestire al meglio; per farlo abbiamo bisogno di mezzi privati, perché sono strumenti agili. E i risultati ci sono!

Abbiamo chiuso la storia con la famosa catena Atahotels, ci siamo portati a casa 47 milioni di euro: non c'era riuscito nessuno! Da questo punto di vista, dunque, abbiamo chiuso i ponti col passato. Nel 2011 abbiamo risparmiato 5 milioni di euro, e di questi 2,5 milioni sono stati reinvestiti per mantenere alto il valore degli immobili, per poter avere così un rapporto migliore con gli utenti, perché crediamo alla qualità, crediamo all'etica. Ci stiamo a questa sfida.

Concludo dicendo che alle interrogazioni di Lannuti sull'Enpam Real Estate daremo puntuale risposta. Così come risponderemo a tutti quelli che oggi hanno portato quesiti. Lo faremo anche dalle pagine del nostro Giornale della Previdenza.

Stiamo recuperando le perdite

Gli investimenti finanziari, i famosi CDO, quelli del buco, come vi ha ricordato Daleffe, erano 446 milioni (e non 900 milioni, come si è detto!). Quando li abbiamo conferiti a ristrutturazione valevano il 26%, ma le banche ci davano il 6%. È per questo che abbiamo deciso di ristrutturarli. Abbiamo preso i migliori su piazza. È vero, uno dei migliori ha sede a Londra e alle Cayman, e qualcuno ha fatto interrogazioni parlamentari, asserendo: "Vanno alle Cayman!". No, andiamo a ristrutturare.

Ci abbiamo messo 80 milioni di euro liquidi, su quei 446, ma che valevano 100. Bene, oggi, nel percorso che si chiuderà nel 2017, il primo che viene a scadenza ci dà il 116%: abbiamo recuperato il valore, abbiamo recuperato gli 1,6 milioni che ci abbiamo messo, ci prendiamo su anche l'interesse. Non vuol dire che abbiamo fatto dei buoni investimenti ma ci siamo portati a casa un risultato. E se anche per gli altri otto ci sarà lo stesso esito, io potrò dire: ci ha detto bene!

Gli altri derivati di cui si parla, i 2,7 miliardi, sono, invece, 2,1 miliardi, come documenta il bilancio a pagina 18, comma 8. Siamo passati da 99 a 88 prodotti. Ne abbiamo infatti venduti 11 – tra questi ce n'erano 4 molto tossici (Anthrachite, Saphir 1, Saphir 2 e Irish Life): abbiamo riportato a casa il capitale e ci hanno reso l'1,6%. Quindi anche lì, pericolo scampato. Siamo partiti con 111 prodotti strutturati non CDO, adesso ne abbiamo 86, li stiamo smaltendo cercando però di recuperare il capitale e di portarci sopra anche l'interesse. Si potrebbe dire: "Ma il risultato però non ti porta le positività!". Ebbene, siamo nel 2012 e ci stiamo continuando a lavorare. Io credo che dovremmo avere anche un po' di fiducia. Vi chiediamo fiducia.

Risponderemo puntualmente a tutte le osservazioni che ci sono state fatte e, laddove ci siano carenze, ne pren-

deremo atto. Perché non vogliamo nascondere nulla. Ma non vogliamo nemmeno però fare autogol, perché c'è chi al nostro bel patrimonio guarda con tanta attenzione.

La nostra riforma è una battaglia per l'autonomia

E allora vi chiedo: ma che ci sia anche un interesse a farci passare per cattivi gestori? Perché c'è sempre qualcuno pronto a gestire il nostro patrimonio, lasciandoci però in capo il debito previdenziale che ci fu trasferito all'inizio, con una regola chiara: per ogni anno di pensione cinque anni di riserva stabilita. Ora, con la riforma delle pensioni, abbiamo mezzo secolo di equilibrio! Il nostro è un sistema flessibile che ci consente, con controlli ogni tre anni, di fare correzioni in itinere. È per questa ragione che la nostra riforma della previdenza è una battaglia per l'autonomia.

Trasparenza e chiarezza

Quando arriverà la nuova sede? Non lo so. Non lo so perché entro in partita come facente funzione al decimo del secondo tempo supplementare. Allora a questo punto mi si può chiedere, se mi va bene, di fare gol ma non di cambiare l'assetto di gioco. C'è stato il problema dell'intervento dei Beni Archeologici, che solo a fine maggio hanno lasciato l'area di lavoro. Entro in que-

sta partita a cinque minuti dalla fine, e mi sto dando da fare personalmente, questa volta, mettendoci la faccia, come sempre, per cercare di chiudere il prima possibile. Ad oggi, abbiamo un'ipotesi di chiusura entro la fine dell'anno, e mi sto muovendo su questa scadenza. Però, nel momento in cui ho preso la rappresentanza legale della Fondazione ho anche incaricato il nostro sistema di controllo, presieduto da un magistrato contabile, di analizzare la correttezza delle procedure anche degli investimenti immobiliari e della sede. Per avere trasparenza e chiarezza su quello che è successo.

Oggi non vi so dire cosa sia successo nei singoli passaggi. Sto lavorando per la trasparenza, perché sono ancora un medico che lavora sul pezzo. Perché se sbaglio, voglio sbagliare nelle condizioni di chi fa un errore, e non nelle condizioni di chi non sapeva cosa era successo.

Crediamo nel valore dell'assistenza e della solidarietà

Vogliamo ritornare a dare i mutui ai giovani, perché credo che in questo momento più che mai vada dato appoggio ai giovani. Non è un caso, infatti, che il Consiglio Nazionale di oggi sia iniziato parlando del terremoto e del 5 per mille, perché crediamo nei valori dell'assistenza e della solidarietà.



Il dibattito sulle dimissioni del Presidente

Il Consiglio nazionale avrebbe dovuto esprimersi anche su un terzo punto all'ordine del giorno ("Esame e determinazioni in merito alla procedura di autosospensione e sostituzione del presidente") ma le sopravvenute dimissioni di Eolo Parodi hanno reso l'argomento superato. Il dibattito è stato comunque aperto. Il primo ad intervenire è stato il **presidente dell'Ordine di Potenza, Enrico Mazzeo Cicchetti** che, pur dichiarando di non aver votato per Parodi alle precedenti elezioni, ha richiamato l'assemblea a non limitare la solidarietà a un atto formale: "Non possiamo, davanti a un semplice avviso di garanzia, che è un atto di tutela, non un rinvio a giudizio, accettare, o consentire che il Cda accetti, le dimissioni. È un precedente pericoloso. [Parodi] Non era a capo di un organismo monocratico, ma di un Consiglio di amministrazione che ha condiviso le sue scelte". Il presidente di Potenza ha quindi chiuso il suo intervento chiedendo di mettere ai voti la decisione del Cda e rifiutare le dimissioni. Anche **Bruno Ravera, presidente dell'Ordine di Salerno**, è intervenuto sulla questione: "Credo che il Cda avrebbe dovuto respingere le dimissioni di Parodi e credo che [anche] il Consiglio nazionale di oggi debba respingerle. Le ripresenterà e le approveremo, ma in prima istanza è un atto di rispetto".

Dello stesso avviso **Giovanni Maria Righetti, presidente dell'Ordine di Latina** che, appellandosi alla coerenza, ha sottolineato come nel Cda non ci sia stato un rinnovamento completo e che molti dei suoi componenti hanno lavorato a stretto contatto con Parodi: "Malagnino è da dodici anni vicepresidente - ha rimarcato. Oliveti da anni ha vissuto la guida dell'Enpam. C'è stato un proseguimento, non un'interruzione. Siamo andati avanti con un percorso di rinnovamento di cui era portatore Parodi come presidente. Credo - ha proseguito - che non si debbano accettare queste dimissioni perché non si può dire *Adesso è cambiato, voltiamo pagina. Quello che è successo prima, ora con noi non succederà più*".

Il **presidente dell'Ordine di Bologna, Giancarlo Pizza**, ha quindi presentato una mozione, a firma del suo Ordine e di quello di Potenza, per chiedere al Consiglio nazionale di votare il respingimento delle dimissioni di Eolo Parodi da presidente dell'Enpam.

"Non credo sia nella disponibilità del Consiglio nazionale questo voto - è intervenuto il **vicepresidente Giampiero Malagnino** - perché lo Statuto prevede che sia il Cda a prendere atto delle dimissioni, peraltro irrevocabili, di Parodi". Il vicepresidente ha proseguito esprimendo l'affetto e la stima che lo legano all'ex presidente, ma anche spiegando i motivi che lo hanno spinto ad accettare le dimissioni. Malagnino ha quindi ricordato all'assemblea come



Vincenzo Squillaci

la vicenda giudiziaria non abbia fatto altro che anticipare le dimissioni che Eolo Parodi aveva già programmato, tanto da aver già precedentemente annunciato di volere lasciare la guida entro metà mandato: "Mancano tre mesi a metà mandato - ha detto il vicepresidente. - Mi sembra onesto da parte del Cda averle accettate, perché non si può chiedere a chi ha avuto un avviso di garanzia per aver truffato il proprio Ente, per aver truffato con raggiro il proprio Cda, di guidare con lucidità e con rigidità la Fondazione". All'intervento di Malagnino si è unito anche **Luigi Daleffe, delegato dell'Ordine di Bergamo**, che ha sottolineato la necessità di ridare all'Enpam una dirigenza in tempi brevi per occuparsi del futuro previdenziale dei medici italiani. **Giacomo Milillo, componente del Consiglio di amministrazione** ha aggiunto: "Bisogna pensare all'Ente e ad Eolo [Parodi] e non utilizzarlo come strumento di opposizione". Il consigliere ha invitato i rappresentanti a non vanificare "il segnale istituzionale" dell'ex presidente e a votare contro la mozione presentata.

È stato l'avvocato **Vincenzo Squillaci, capo dell'Ufficio legale della Fondazione**, a chiarire perché la mozione era però irricevibile: "Da un'interpretazione testuale dello Statuto si evince che le dimissioni del presidente o del vicepresidente divengono operanti con il loro accoglimento da parte del Cda che le prende in esame nella prima riunione successiva alla loro presentazione". Inoltre, "le dimissioni - ha ricordato l'avvocato - costituiscono un atto unilaterale, recettizio e assumono efficacia nello stesso momento in cui vengono accolte dall'organo preposto". Essendo il Cda il solo organo competente ad accogliere o respingere le dimissioni, "il Consiglio nazionale non può esprimersi perché così facendo agirebbe in eccesso di potere" - ha concluso Squillaci.

Dopo il chiarimento del legale, il **vice presidente vicario Alberto Oliveti** ha confermato la convocazione per il successivo 14 luglio di un Consiglio nazionale straordinario per l'elezione del nuovo presidente della Fondazione.

FondoSanità, approvazione del bilancio e aumento degli iscritti

Si all'approvazione del Consuntivo 2011. L'analisi dell'andamento delle gestioni dei singoli comparti. Tra le novità una gara di selezione per la scelta dei gestori che avranno in carico per il prossimo quinquennio tre dei quattro comparti. Soddisfazione per i risultati conseguiti

di Luigi Mario Daleffe (*)

La tarda primavera di ogni anno è il periodo in cui gli Enti predispongono il bilancio consuntivo dell'anno appena trascorso; a questa regola non si è sottratto neppure FondoSanità, che ha approvato il bilancio d'esercizio in sede di Assemblea ordinaria tenutasi a Roma il 4 maggio scorso.

Nel darne notizia, approfittiamo dell'occasione per richiamare l'attenzione sulle opportunità offerte dalla previdenza complementare e da FondoSanità in particolare, proseguendo quindi il percorso iniziato sul numero scorso del "Giornale della Previdenza".

FondoSanità – Fondo Pensione Complementare a capitalizzazione per gli esercenti le professioni sanitarie – è un Fondo Pensione negoziale, operante in regime di contribuzione definita; è aperto a tutti gli esercenti la professione medica e odontoiatrica iscritti all'Enpam, agli infermieri iscritti all'Enpapi, ai farmacisti iscritti all'Enpaf, agli infermieri professionali, agli assistenti sanitari e alle vigilatrici di infanzia iscritti alla Federazione Nazionale dei Collegi

Ipasvi, nonché ai veterinari iscritti al SIVeMP, che esercitano legalmente la professione in Italia. Possono, inoltre, aderire al Fondo i soggetti fiscalmente a carico degli iscritti al Fondo medesimo. L'adesione è libera e volontaria.

Il diritto di godere della prestazione pensionistica complementare si acquisisce al momento della maturazio-

ne dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza dell'aderente, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. L'aderente ha facoltà di richiedere che le prestazioni siano erogate con un anticipo massimo di cinque anni rispetto ai requisiti per l'accesso alle prestazioni nel re-

gime obbligatorio di appartenenza in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a quarantotto mesi o in caso di invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo. L'entità delle prestazioni è determinata in conformità al principio di capitalizzazione, in funzione della contribuzione versata e dei relativi rendimenti.

Dal punto di vista finanziario FondoSanità è strutturato secondo una gestione multicomparto: comparto Garantito (garanzia del capitale investito), Scudo (investimento in titoli obbligazionari a basso rischio), Progressione (investimento prevalente in obbligazioni presenti in portafoglio in quota minima del 45%, a rischio bilanciato), Espansione (investimento prevalente in azioni, presenti nel portafoglio in quota minima non inferiore al 55%, rischio più elevato).

L'anno 2011 è stato ancora caratterizzato dal perseguimento del primario obiettivo di favorire la crescita e lo sviluppo del Fondo. E' pro-

(continua a pag 56)



(segue da pag. 55)

seguita l'attività di informazione sulla previdenza complementare ed in particolare sulle opportunità offerte da FondoSanità per gli esercenti le professioni sanitarie. Pur nella sempre precaria generalizzata percezione della "questione previdenziale", i risultati conseguiti in corso d'anno possono definirsi confortanti atteso che è stato registrato un apprezzabile incremento del numero degli aderenti. Buona parte di tale incremento è da ascrivere alle nuove iscrizioni di soggetti fiscalmente a carico degli aderenti.

E' stata ulteriormente ottimizzata l'organizzazione della struttura, funzionale ad assicurare un valido supporto di informazione e consulenza agli iscritti e di costante interazione con l'Autorità di Vigilanza, i gestori finanziari ed i services esterni al Fondo. Trattasi di una organizzazione caratterizzata da una articolazione di tipo orizzontale e dalla presenza di forme di outsourcing, tali, comunque, da assicurare una separazione netta dei ruoli direttamente riconducibili all'operatività del Fondo (Gestione finanziaria, Servizi amministrativi e Banca depositaria). Più in particolare nel corso dell'anno si è intervenuti su alcuni aspetti organizzativi del Fondo.

Al fine di contenere le spese, previa modifica statutaria, è stata attribuita la funzione di revisione legale dei conti al Collegio Sindacale, in precedenza affidata ad una società esterna. Per assicurare agli iscritti le



più favorevoli condizioni offerte dal mercato, è stata sottoscritta una nuova Convenzione per le prestazioni assicurative accessorie con la Compagnia assicuratrice Groupama.

Con l'obiettivo di semplificare la procedura di adesione al Fondo è stato modificato il relativo modulo: a causa dei persistenti disguidi derivanti dal doppio conto corrente da utilizzare uno per il versamento della quota associativa e un altro per il versamen-

to della contribuzione, spesso fonte di confusione per gli aderenti, è stato soppresso il conto adesioni mantenendo solo il conto corrente raccolta, sul quale far confluire anche la quota di iscrizione.

Come sempre, particolare attenzione è stata dedicata all'attività di monitoraggio dei gestori finanziari che si è concretizzata in numerosi incontri con gli stessi al fine di conoscere e condividere le strategie da porre in essere per realizzare i migliori risultati possibili.

**È stata ottimizzata
l'organizzazione della struttura
per assicurare un valido supporto
di informazione e consulenza
agli iscritti**

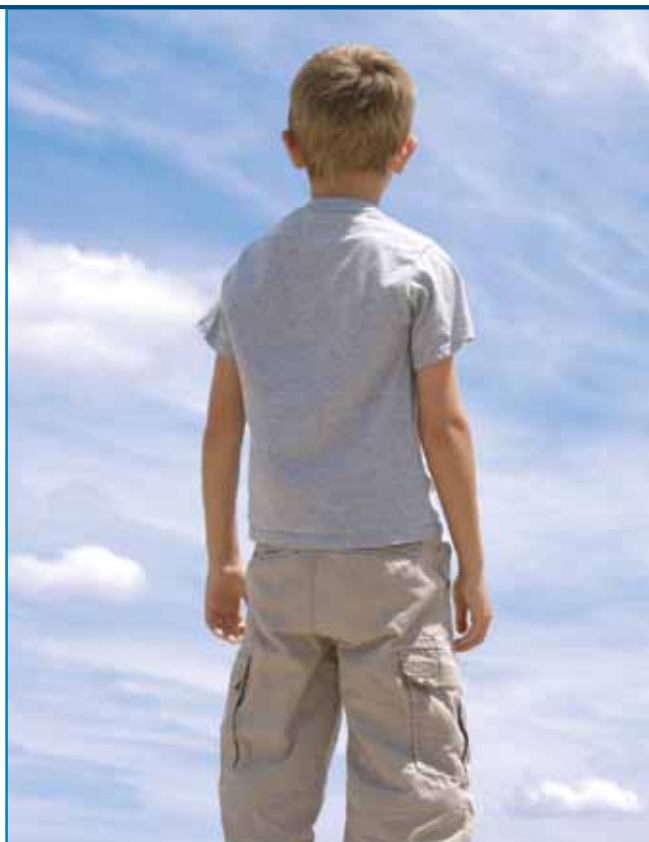
Il 2011 ha visto uno scenario macroeconomico che ha acuito le tensioni sul debito sovrano già evidenziate nel corso del 2010. A partire dal mese di agosto, la crisi limitata dapprima a Grecia, Irlanda e Portogallo, si è estesa a Spagna e soprattutto Italia con una divaricazione sensibile del differenziale di rendimento dei titoli decennali dei due paesi rispetto al bund tedesco. Ne è derivato un effetto fortemente depressivo sui prezzi, calmierato solo da interventi importanti della BCE, e una estrema volatilità dei rendimenti.

In questo contesto analizziamo l'andamento delle gestioni dei singoli comparti. Il comparto Garantito ha espresso nel corso del 2011 (primo anno di operatività completa) una leggera sottoperformance rispetto al benchmark. Scelte molto conservative sul fronte dei titoli obbligazionari inclusi nel portafoglio e, a cavallo del 2012, una leggera diversificazione su emittenti sovrani di area euro di migliore qualità creditizia ha consentito di ottenere una performance complessivamente soddisfacente. I dati elaborati dal servizio di controllo interno al 30 dicembre (al lordo degli oneri fiscali, delle commissioni di gestione e degli oneri amministrativi) indicano un risultato del 2.12% a fronte di un andamento del benchmark pari a 2.46%. In termini di valore ufficiale di quota elaborato dal Service Amministrativo, la performance è risultata pari a 2.20%.

Il Comparto Scudo ha particolarmente sofferto in termini di performance rispetto al benchmark. I dati elaborati dal servizio di controllo interno (al lordo degli oneri fiscali, delle commissioni di gestione e degli oneri amministrativi) indicano un risultato su base annua al 30 dicembre 2011 del 3.05% a fronte di un andamento del benchmark pari a 2.4%. Il risultato peraltro non è indicativo della performance complessiva in corso d'anno. Salvo eccezioni sporadiche, il comparto ha registrato una sotto-performance rispetto al benchmark rientrata solo nell'ultima finestra temporale del mese di dicembre.

In termini di valore ufficiale di quota, elaborato dal Service Amministrativo, la performance è risultata pari a 0.49%. Il Gestore ha concentrato una porzione molto rilevante delle risorse su paesi europei di massima affidabilità (Germania) e una parte delle risorse su titoli corporate di eccellente qualità creditizia. Ciò al fine di limitare la volatilità e di ottenere un leggero premio di rendimento. Tale gestione attiva si è riflessa in uno sfioramento del parametro TEV (Tracking Error Volatility, è un indice che misura la volatilità dell'investimento o del fondo rispetto all'indice di riferimento o benchmark) nei primi giorni del 2012, poi rientrata.

Il comparto Progressione, stante le sue caratteristiche di portafoglio bilanciato, ha subito alcuni dei movimenti di mercato riportati con



riferimento al comparto Scudo. In particolare, la componente obbligazionaria del portafoglio è stata colpita dalla forte volatilità dei mercati obbligazionari seguita alla crisi dei paesi PIIGS. Per quanto attiene invece alla componente azionaria, un'attenta attività di industry selection e buone scelte tattiche hanno consentito una contribuzione alla performance positiva rispetto al benchmark. I dati elaborati dal servizio di controllo interno al 30 dicembre (quindi al lordo de-

gli oneri fiscali, delle commissioni di gestione e degli oneri amministrativi) indicano un risultato del 1.08% a fronte di un andamento del benchmark pari a 0.44%. In termini di valore ufficiale di quota elaborato dal Service Amministrativo, la performance è risultata pari a 0.57%.

Il comparto Espansione: rispetto all'esercizio 2011, la scelta del gestore di operare sulla porzione US del portafoglio con una gestione passiva rispetto alla gestione attiva del 2010 ha

portato il risultato sperato di riduzione della forte sotto-performance 2010. Permane tuttavia una condizione di performance attribution negativa in termini di security selection sul mercato azionario che è stata oggetto di discussione tra il Gestore e la Presidenza del Fondo.

I dati elaborati dal servizio di controllo interno al 30 dicembre (al lordo degli oneri fiscali, delle commissioni di gestione e degli oneri amministrativi) indicano un risultato del -0.82% a fronte di un andamento del benchmark pari a -1.06%. In termini di valore ufficiale di quota elaborato dal Service Amministrativo, la performance è risultata pari a -0.71%.

Certamente i valori assoluti sono influenzati dall'andamento "poco felice" dei mercati, ma in termini relativi si può essere soddisfatti dei risultati conseguiti: nelle solite classifiche dei giornali economici siamo posizionati abbastanza bene (il quotidiano Repubblica ci ha messi al quarto posto).

Attualmente stiamo sviluppando una gara di selezione per la scelta dei gestori che avranno in carico, per il prossimo quinquennio, tre dei quattro comparti, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le nostre performance, senza aumentare i costi di gestione. Il quarto comparto, quello garantito, non è stato messo a gara in quanto è stato assegnato in gestione nel 2010. •

(*) *Presidente FondoSanità*

**Per contenere le spese
è stata attribuita
la funzione di revisione
legale dei conti
al Collegio sindacale**



TEMPI E MODI PER LA PUBBLICAZIONE

Le notizie inerenti congressi, convegni, corsi e manifestazioni scientifiche devono essere rese note alla redazione del giornale dell'Enpam - **oltre tre mesi prima dell'evento** - via e-mail all'indirizzo congressi@enpam.it.

Le notizie dovranno riguardare eventi accreditati ECM o organizzati in ambito universitario e non comportare costi di partecipazione per i medici (o comunque costi molto ridotti).

Per esigenze tipografiche e di spazio si invita a trasmettere testi sintetizzati in circa dieci righe.

La pubblicazione degli avvisi avverrà, come sempre, gratuitamente.

Unità e valore della chirurgia italiana

Roma, 23-27 settembre, auditorium Parco della Musica, V.le De Coubertin 10

Presidenti: Vincenzo Blandamura, Adriano Redler

Obiettivi: 19 società scientifiche nazionali di area chirurgica si uniscono in un unico congresso congiunto finalizzato a creare un evento rappresentativo dell'identità chirurgica italiana. I temi scientifici saranno trasversali a tutte le specialità e ai diversi interessi societari, e saranno coniugati in obiettivi comuni ed universali, attraverso una formula innovativa

Informazioni: Segreteria Organizzativa Triumph C & C, Divisione Congressi, Via Lucilio 60, 00136 Roma, tel. 06 35530415, 06 3550278-382, e-mail: segreteria@chirurgiaunita2012.it

Ecm: accreditato ecm

Associazioni regionali cardiologi ambulatoriali

Ecodoppler vascolare arterioso per cardiologi, internisti e diabetologi

Roma, 29 settembre, Hotel Holiday Inn West

Direzione didattica: dott. Luciano Arcari, dott. Roberto Gagliardi

Argomenti: viene riproposto e aggiornato il programma già sperimentato con successo negli anni 2009, 2010 e 2011.

Corso a numero chiuso, limitato a 18 iscritti, dedicato a specialisti in cardiologia, medicina interna, diabetologia e geriatria. Il corso ha un orientamento prevalentemente pratico: ad una breve introduzione teorica su come eseguire e quali parametri fondamentali ricercare nell'effettuare gli ecodoppler dei vasi carotidei, aorta addominale e distretto degli arti inferiori, seguirà una ampia sessione pratica dedicata principalmente allo studio dei vasi carotidei, con la proiezione di esami eseguiti in diretta e con la esecuzione di ecodoppler vascolari arteriosi da parte dei discenti divisi in gruppi

Informazioni: PTS Congressi, Via Nizza 45, Roma, e-mail: RobertaPiccolo@ptsroma.it, tel. 06 85355590

Ecm: previsti 10 crediti ecm



Insidie della vita nascente

Nuoro, 19-21 settembre

Coordinatore Scientifico: dott. Mario Spartaco Doneddu

Responsabili Scientifici: dott. Andrea Gasperini, d.ssa Giovanna Pittorra

Alcuni argomenti: gravidanza gemellare monozigotica, diagnosi ecografica delle complicanze legate alla gravidanza gemellare monooriale, anomalie di crescita fetale e flussimetria doppler nelle gravidanze gemellari, monitoraggio durante il parto nella gravidanza gemellare

Informazioni: Segreteria Scientifica d.ssa Selloni Maria Teresa, ufficio formazione Nuoro, tel. 0784 240177, e-mail: selloni.mariateresa@aslnuoto.it

Ecm: richiesti crediti ecm

Ordine medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Foggia - Commissione Albo Odontoiatri

Giornate odontoiatriche daune

Manfredonia, 28-29 settembre, Nicotel Gargano, s.s. 89 km 174

Argomenti: restauro conservativo diretto o indiretto, restauro protesico: lo stato dell'arte del recupero morfo-funzionale del dente danneggiato dalla carie

Informazioni: Segreteria Organizzativa d.ssa Rosanna Marella, Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Foggia, Via V. Acquaviva 48, 71121 Foggia, tel. 0881 718031, fax 0881 718070, e-mail: ufficio.odontoiatri@omceofg.it

Ecm: evento in fase di accreditamento

Integrative Medicine

Firenze, 21 - 22 settembre, Palazzo dei Congressi Villa Vittoria

Presidenza: Gian Franco Gensini, Elio Rossi, Sonia Baccetti, Stefan Willich

Obiettivo: il congresso è diretto a mettere in rete ricercatori e clinici, e favorire confronto e dialogo costruttivi sull'efficacia clinica e sulla metodologia di intervento, della ricerca e della formazione.

Informazioni e iscrizioni: sito web: www.ecim-congress.org, e-mail: ecim2012@regione.toscana.it

Ecm: accreditamento ecm



Ente Morale

Provider ECM accreditato presso il Ministero della Salute n. 1076

AGOPUNTURA e MTC, Corso quadriennale di Formazione avanzata - 36° edizione in Convenzione con l'Azienda Ospedaliera S.Giovanni-Addolorata - Roma

Sede: Roma. **Data inizio:** 15/12/2012

Il corso è organizzato con criteri didattici innovativi che prevedono il ruolo attivo dei partecipanti sia nella fase della formazione teorica che in quella pratica. **Esercitazioni di pratica clinica** fin dal primo anno presso il Centro Clinico Paracelso, ambulatorio di eccellenza per le medicine non convenzionali. **Lezioni teoriche** nei weekend, **tirocinio assistito** da un tutor. **Programma didattico:** conforme agli standard dell'Accademia di MTC di Pechino e alle Guidelines dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. **Docenti:** della Scuola di Studi Superiori dell'Istituto Paracelso. **Attestato:** rilasciato dall'Azienda Ospedaliera S. Giovanni-Addolorata e dalla Scuola di Studi Superiori dell'Istituto Paracelso a fine corso, permette l'iscrizione nei Registri degli Ordini dei Medici. **ECM:** 13,75 crediti annui. **Requisiti di ammissione:** laurea in Medicina.

OMEOPATIA, Corso triennale - 32° edizione

Sede: Roma. **Data inizio:** 1/12/2012

Il corso è organizzato con criteri didattici innovativi che prevedono il ruolo attivo dei partecipanti sia nella fase della formazione teorica che in quella pratica. **Esercitazioni di pratica clinica** fin dal primo anno presso il Centro Clinico Paracelso, ambulatorio di eccellenza per le medicine non convenzionali. **Lezioni teoriche** nei weekend, **tirocinio assistito** da un tutor. **Programma didattico:** prevede un'approfondita formazione professionale desunta anche dalle esperienze dell'omeopatia indiana e brasiliana, da acquisirsi con **lezioni teoriche** e **partecipazione diretta all'attività clinica omeopatica del Centro Clinico Paracelso**. **Attestato:** rilasciato dalla Scuola di Studi Superiori dell'Istituto Paracelso a fine corso, permette l'iscrizione nei Registri degli Ordini dei Medici. **ECM:** 10 crediti annui. **Requisiti di ammissione:** laurea in Medicina.

Segreteria: Via I. Nievo, 61 - 00153 Roma
Tel. 06 5816592, fax 06 5816348 - E-mail: istpar@tin.it



Programmazione neurolinguistica e comunicazione

Roma, ottobre-gennaio, presso Earth Corso Trieste 155

Docenti: d.ssa Terry Bruno, dott. Jean-Luc Giorda

Struttura: il Corso si articola in quattro moduli: alla scoperta di sé (20-21 ottobre); il mondo e le sue sfaccettature (24-25 novembre); oltre i limiti (15-16 dicembre); linguaggio del cambiamento (12-13 gennaio)

Obiettivi: allargare le proprie capacità percettive, diventare più consapevoli delle proprie capacità di ascolto e d'attenzione, capirsi e capire chi ci circonda, conoscere le convinzioni limitanti e come superarle

Informazioni e iscrizioni: Earth, Corso Trieste 155, Roma, tel. 06 86580186, fax 06 89689609, 328 6146431, sito web: www.earth-nlp.com, e-mail: info@earth-nlp.com

Ecm: accreditati 50 crediti formativi

Società italiana chirurgia spalla e gomito

Traumatologia della spalla e del gomito, lesione della cuffia dei rotatori, lesioni tendinee del gomito

Catanzaro, 29 settembre, T Hotel, superstrada dei 2 mari (Lamezia T.)

Presidenti: dott. G. Barilaro, dott. V. Morelli

Coordinazione scientifica: dott. A. Iirillo

Argomenti: il Corso è indirizzato ai medici ortopedici, fisiatristi, di medicina generale, fisioterapisti. Verterà su argomenti che interessano la spalla ed il gomito, dalla traumatologia agli aspetti puramente ortopedici e riabilitativi

Informazioni: Segreteria Scientifica dott. Antonio Iirillo, e-mail: iirillo.ortopedico@virgilio.it

Segreteria Organizzativa: Promodea Catanzaro, tel. e fax 0961 722253, 721155, e-mail: info@promodea.it

Ipnosi nel controllo del dolore

Milano, 27-28 ottobre, 17-18 novembre, 15-16 dicembre 2012, 12-13 gennaio 2013

Direttore: prof. Giuseppe De Benedittis

Alcuni argomenti: psiconeurobiologia del dolore, teorie del dolore, misura del dolore, stress, personalità e dolore

Informazioni: Segreteria Scientifica prof. G. De Benedittis, Centro per lo Studio e la Terapia del Dolore, Università di Milano, Policlinico, Via F. Sforza 35, 20121 Milano
tel. 02 55035518 - 02 55033624, fax 02 55035518

sito web: www.cstdol.it, email: giuseppe.debenedittis@unimi.it

Segreteria Organizzativa: R. M. Società di Congressi, Via Ciro Menotti 11, 20129 Milano, tel. 02 70126308
fax 02 7382610, email: info@rmcongressi.it

Ordine dei medici chirurghi di Roma

Nuove strategie per la cura del melanoma cutaneo

Roma, 22 settembre, Via A. Bosio 19/A

Coordinatore scientifico: dott. Ettore Minutilli

Obiettivi: il Corso si prefigge di educare i medici (dermatologi, chirurghi, oncologi, medici nucleari, anatomo-patologi) ad individuare precocemente la presenza di malattia metastatica dopo l'asportazione del melanoma cutaneo mediante la biopsia del linfonodo sentinella

Informazioni: Segreteria Scientifica d.ssa Alessandra Rufo, tel. 06 44171226,
e-mail: segreteria.medici@ordinemediciroma.it

Società italiana di riflessoterapia agopuntura auricoloterapia

Agopuntura e riflessoterapie nel trattamento del dolore

Riva del Garda (TN), 12 - 13 ottobre, Hotel Astoria, Viale Trento 9

Il Congresso verterà sulla gestione del dolore tramite agopuntura, sia somatica sia auricolare, e tramite le riflessoterapie, quali ad esempio neuralterapia e mesoterapia

Informazioni: tel. 011 3042857, e-mail: info@siraa.it, sito web: www.siraa.it

Ecm: accreditato ecm



DermArt: dermatologia tra arte e scienza

Roma, 5-6 ottobre, sala della promoteca in Campidoglio

Direttori: dott. Massimo Papi, dott. Biagio Didona

Argomenti: il convegno, unico nel suo genere, si articola in due giornate di studio, ricerca e confronto, per indagare gli elementi comuni tra dermatologia clinica e arti visuali. È aperto a dermatologi, cosmetologi, specialisti di altre discipline e professioni sanitarie, appassionati d'arte, pittori, storici, critici d'arte e a quanti desiderano vedere nella medicina anche gli aspetti più semplici di umanizzazione

Informazioni: Segreteria Organizzativa tel. 338 7091451, fax 06 6634750, sito web: www.dermart.it, e-mail: info@dermart.it

Ecm: riconosciuti crediti ecm

Fisioterapia dello sport

Bologna, 5-7 ottobre, 23-25 novembre, Spine Center, Via della Liberazione 5

Direttore: dott. Saverio Colonna

Target: medici e fisioterapisti

Obiettivi: fornire le basi teorico-pratiche per assicurare una risposta qualificata alla domanda degli sportivi professionisti ed amatoriali. Il Master prevede: seminari incentrati sulla patologia più frequente dello sportivo che interessa i diversi distretti corporei; seminari sulle principali metodiche terapeutiche (terapia manuale, mezzi fisici, idrokinesiterapia, esercizio terapeutico); seminari sui principali sport praticati in Italia, dove viene affrontata la patologia sport specifica con esperti professionisti partendo dal gesto tecnico

Informazioni: Direzione Scientifica e-mail: saverio.colonna@libero.it, tel. 335 6213419

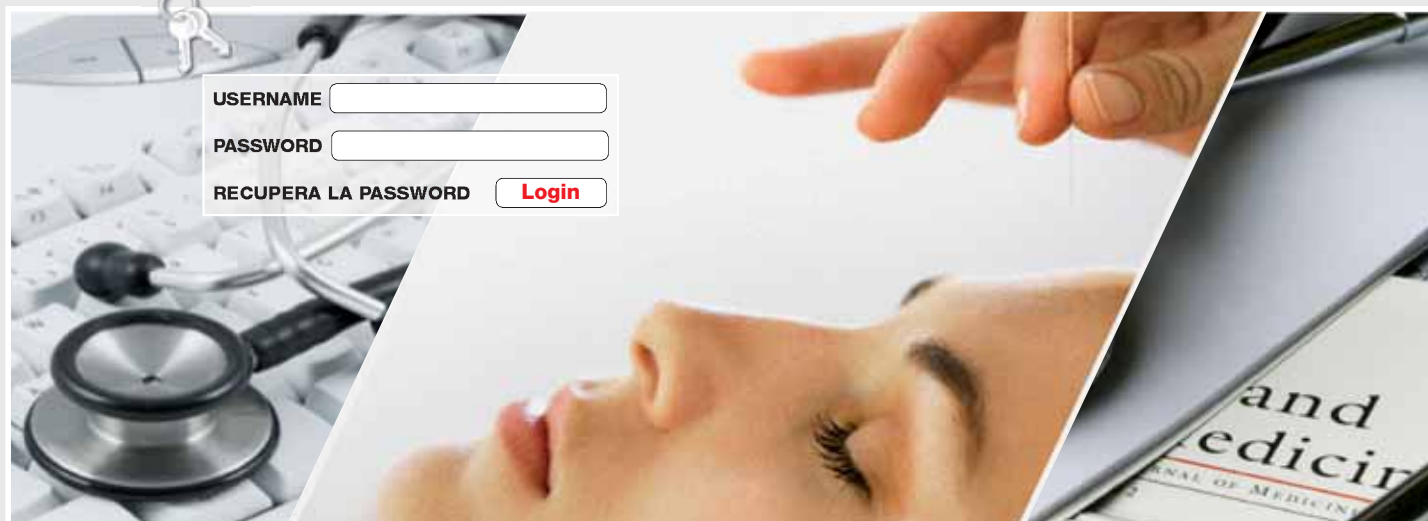
Segreteria Organizzativa: e-mail: nikolabasile@libero.it

Ecm: in corso di accreditamento per medici, fisioterapisti



XXXIX CORSO DI ALTA FORMAZIONE IN AGOPUNTURA E MTC IN ACCORDO CON LE LINEE GUIDA O.M.S.

Sedi di Milano - Bologna - L'Aquila - Napoli



USERNAME
PASSWORD
RECUPERA LA PASSWORD

Lezioni teorico-pratiche nei fine settimana, da Novembre a Giugno. Monte ore quadriennale: **1600 ore** (550 di teoria in **formazione d'aula e a distanza** – 100 di esercitazioni cliniche – 100 di pratica clinica – 550 di studio individuale verificato – 300 di elaborati). **Docenti accreditati.** Al termine del primo e del secondo biennio, esami presso il **Centro Collaborante OMS per la Medicina Tradizionale dell'Università degli Studi di Milano** (term of reference n. 1), con rilascio di **Certificazione di Conformità della Formazione in Agopuntura e M.T.C.** agli standard dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità** (doc. WHO/EDM/TRM/99.1). **25 Crediti ECM** annui erogati nell'A.A. 2011-12.

Centro Studi So Wen Milano: Tel 02 40098180 – info@sowen.it - www.sowen.it

Accademia di MTC Bologna: Tel. 347 05894413 – segreteria@accademia-mtc.eu - www.accademia-mtc.eu

CORSO INTEGRATIVO PER MEDICI GIÀ DIPLOMATI CON STANDARD NAZIONALI (500 ORE O MENO)

Salire sul ring con il camice bianco

Ieri pugile oggi medico. Parla Sante Bucari, cardiocirurgo, che nel '73 si laureò campione italiano dei pesi medio massimi. Due passioni: la boxe e la medicina. Il ruolo del medico di bordo-ring

di Andrea Meconcelli

Sante Bucari ha 59 anni ed è specializzato in Cardiologia, Cardioangiologia e Chirurgia Toracica. Attualmente è cardiocirurgo presso gli Ospedali Riuniti di Torrette di Ancona e insegna presso la Scuola di specializzazione in Chirurgia generale. Ma prima di indossare il camice ha infilato i guantoni.

Come pugile dilettante è stato campione italiano assoluto nel 1973 (pesi medio massimi) e nel 1975 (pesi medi); medaglia di bronzo ai Giochi del Mediterraneo di Algeri nel 1975 (pesi medio massimi). Nel 1977 è pugile professionista (un solo incontro e vinto).

Anche il CONI si accorge di lui: Sante Bucari riceve la medaglia al valore atletico nel 1976 e al merito sportivo nel 2001 e nel 2004.

Quando scende definitivamente dal ring ad attendere c'è una prestigiosa scrivania: quella di Consigliere nazionale della Federazione pugilistica italiana (FPI) con il compito di Coordinatore del Settore sanitario.

Perché ha scelto il pugilato?

Probabilmente ero un predestinato. Da ragazzo ero grosso ed irrequieto. Al liceo, ad Ancona, la palestra della scuola era inagibile e per le lezioni di educazione fisica dovevamo andare al vicino Palazzetto dello Sport. Qui c'era anche una palestra di pugilato dove i ragazzi boxavano, facevano la corda, tiravano al sacco. Mi si avvicinò un signore sui 60 anni, mi chiese cosa volessi. "Vorrei fare il pugilato" fu la mia risposta. Mi indicò un gruppo di giovani che si stava allenando. Li raggiunsi e dopo la presentazione di rito, il più grande mi disse: "Tira su le mani", e io subito pensai: "Ecco, ci siamo, arriva il cazzotto spaccanaso!". E invece era solo l'inizio di un duro allenamento che avrebbe cambiato in meglio il mio fisico, la mia mente e la mia vita.

Mi racconta una fra le tante emozioni che il pugilato le ha fatto provare?

Dopo aver vinto i miei primi campionati regionali nel 1973 a Pesaro nella categoria mediomassimi, sono en-



Il dottor Sante Bucari nel suo studio in ospedale

trato di diritto a far parte della squadra regionale marchigiana che avrebbe partecipato ai successivi Campionati Italiani Assoluti di San Benedetto. Quella fu per me una vittoria grandissima.

Alcuni sostengono che il pugilato sia uno sport pericoloso: qual è la sua opinione?

In base alla letteratura scientifica il pugilato dilettantistico è uno sport sicuro, posto molto in basso nella classifica della frequenza di morbidità e mortalità da sport. Secondo la Commissione medica del Comitato

Internazionale Olimpico "il pugilato dilettantistico non è più pericoloso di altri tipi di sport". Sarebbe auspicabile una simile definizione anche per il pugilato professionistico. Anche il pugilato femminile, presente per la prima volta ai Giochi Olimpici di Londra, si è dimostrato sicuro, con un'incidenza di lesioni eguale o inferiore a quella riportata dai pugili maschi.

Come si spiegano allora le morti di diversi atleti in conseguenza della boxe?

Purtroppo il pugilato gode di

fama di sport violento, per cui l'incidente con trauma acuto cerebrale, seppure rimanga un episodio eccezionale e di frequenza minore rispetto ad altri sport, trova un'eco enorme nei mass-media e nell'opinione pubblica. Secondo me e secondo alcuni neurochirurghi, per ridurre le possibili e per fortuna rare tragiche conseguenze di tali traumi, è necessario adottare alcune strategie di prevenzione e buon senso.

Bisogna affrontare il trauma cranico del pugile come avviene in qualsiasi circostanza della vita.

Recentemente la Federazione ha introdotto l'obbligo dell'ospedalizzazione dopo sconfitte per ko causate da colpi al capo e richiesto l'obbligo della rm cerebrale nei pugili professionisti. Alla visita annuale e alla visita di reintegro la Federazione ha modificato il regolamento sanitario, prevedendo anche che il medico di bordo-ring possa chiedere autonomamente all'arbitro d'intervenire quando ravvisi un grave pericolo per l'incolumità fisica di uno dei due contendenti.

Inoltre, la Federazione pugilistica ha imposto che gli incontri debbano svolgersi in località dalle quali sia possibile raggiungere entro un'ora un centro di neurochirurgia effettivamente operante.

Quali sono i traumi tipici della boxe?

Dobbiamo prima di tutto distinguere tra lesioni traumatiche acute e croniche. Le più comuni tra le acute sono le lesioni dei tessuti molli della

faccia, ecchimosi, ferite, ecc. Le lesioni acute osteo-articolari – spesso distorsioni, raramente fratture – e muscolo-tendinee – stiramenti e strappi – riguardano soprattutto gli arti superiori. Le lesioni che preoccupano maggiormente, quelle cranio-encefaliche, non sono frequenti, soprattutto a livello dilettantistico.

Le lesioni traumatiche croniche, cioè quelle indotte da traumi di lieve entità ma ripetuti innumerevoli volte durante la carriera sportiva, colpiscono maggiormente i polsi e i gomiti.

A mio avviso va sfatato il "mito" negativo che la pratica del pugilato, specie ad alti livelli, porta alla demenza e all'immagine del pugile "suonato" o al Parkinson. Nella letteratura scientifica,

infatti, non esistono studi che dimostrino inequivocabilmente questo rapporto.

Quale specializzazione deve avere il medico della boxe?

Il medico di bordo-ring svolge funzioni di ufficiale di gara nei casi in cui venga richiesto il parere sull'idoneità al combattimento, sia nei controlli pre-gara e sia durante gli incontri in caso di situazioni sanitarie che impediscano il prosieguo dell'incontro.

In caso di sconfitta prima del limite è chiamato a stabilire il periodo di riposo e gli accertamenti eventualmente necessari, oltre quelli previsti dalla legislazione in vigore, per la reintegrazione all'attività agonistica. Deve valutare la necessità di immediati controlli sani-

tari in caso di incontro particolarmente duro.

Quale medico di fiducia del professionista è chiamato alla tutela preventiva e al controllo semestrale delle condizioni di salute del proprio atleta.

Per queste motivazioni, la Federazione ha istituito il Ruolo dei medici del pugilato (*già previsto dal Decreto ministeriale 13/3/95, riguardante la tutela sanitaria del pugile professionista, ndr*). Possono richiedere l'iscrizione al Ruolo i medici iscritti all'Albo e tesserati alla Federazione Medico Sportiva Italiana, che abbiano frequentato un corso di formazione indetto dalla Federazione pugilistica italiana. •



Bucari e Natalino Rea prima di un incontro con la Nazionale (1976)

Addio gesso: meno complicanze – guarigione più veloce



Il tutore ortopedico VACOPED è diventato il "gold standard" nel trattamento delle fratture del piede e della caviglia in tanti paesi europei. **VACOPED è l'unica ortesi che combina la stabilità di un gesso con un trattamento funzionale precoce.** La stabilità è garantita da un cuscino sottovuoto regolabile e da un supporto rigido esterno. Dopo una prima fase, quando la stabilità del gesso non è più necessaria (1-4 settimane), VACOPED può essere utilizzato come un'ortesi funzionale precoce. VACOPED può essere utilizzato in fase pre o post-operatoria, in sostituzione di un apparecchio gessato e/o come ortesi funzionale. Si crea un "apparecchio gessato" su misura in soli tre minuti tramite la combinazione di microsfele e di un sistema a vuoto: il tutore si adatta perfettamente al piede di ogni paziente con una regolare ripartizione del carico garantendo la stessa stabilità di un gesso. Si ha la possibilità di accedere in qualsiasi momento al piede per il controllo della ferita, la medicazione o per l'igiene personale, ma nello stesso tempo si può impedire l'apertura del dispositivo tramite un sistema di sicurezza.

Il tutore può essere regolato in base alla prescrizione del medico (Range of Motion) permettendo una mobilizzazione graduale. I trattamenti delle fratture e del tendine di Achille sono possibili senza sottoporsi ad un altro gesso: si cambia solamente l'angolazione del tutore. La riabilitazione può anche iniziare precocemente secondo il tipo di frattura: si perde meno massa muscolare e si evita la rigidità delle articolazioni riducendo il tempo di guarigione.

Si evitano tutte le complicanze che comporta un gesso: prurito, piaghe, TVP, immobilizzazione estesa causando una rigidità articolare, artrosi precoce, problemi di circolazione sistemica, infezioni, sindrome compartimentale. Il tutore è a carico del paziente e può essere consegnato entro 24 ore.

Video disponibile sul sito!



Regolazione dell'angolo dorsale: +30° / -15°



INDICAZIONI

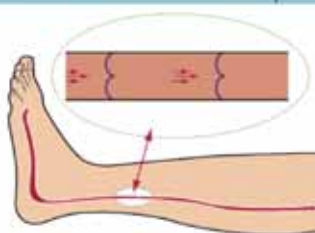
- Rottura tendine di Achille, rotture tendinee / legamentose
- Fratture complesse metatarso
- Alluce valgo/rigido
- Artrodesi articolazioni delle dita, dita a martello e a griffe
- Fratture piede / caviglia
- Stabilizzazione post-operatoria per lesioni dei tessuti molli
- Protesi caviglia
- Piede diabetico



Un tutore speciale è disponibile anche per il **piede diabetico** tramite il nomenclatore tariffario.

VADOpnex: prevenzione sicura della trombosi venosa profonda....

- senza gli effetti collaterali della profilassi farmacologica
- riduzione rapida dell'edema e del dolore in traumatologia
- migliora il flusso arterioso e favorisce il processo di guarigione delle ferite e delle ulcere nelle persone diabetiche e con problemi di circolazione



Il dispositivo di pompa plantare VADOpnex stimola artificialmente la pompa venosa del plesso venoso plantare con tecnologia ad impulsi. VADOpnex riproduce la fisiologica circolazione del cammino riducendo la stasi nei pazienti immobilizzati. VADOpnex migliora in modo significativo il ritorno venoso, senza aumentare il rischio di sanguinamento evitando gli effetti collaterali della profilassi farmacologica. Il sistema non richiede né gambali lunghi, né calze antitrombo. Si ha una maggiore compliance da parte del paziente e del personale sanitario perché l'applicazione è più semplice e si evita l'effetto "laccio emostatico" e la sudorazione delle calze antitrombo.

Indicazioni:

- alto rischio di TVP • edema post-traumatico / post-operatorio • profilassi delle sindromi compartimentali e post-fasciotomia • per pazienti ad elevato rischio di sanguinamento • linfedema

Contatti: Normeditec s.r.l. Via De Gasperi 19 - 43010 - Trecasali (Parma)
Tel 0521/ 87 89 49 Tel 348 730 24 45 Fax: 0521 37 36 31 info@normeditec.com

www.normeditec.com

Teresa Nicoletti, Amneris (Aida), G. Verdi,
Teatro dell'Opera di Stato di Dnepropetrovsk,
Ucraina



di Claudia Furlanetto

“I miei genitori erano entrambi artisti e mio zio e mio nonno erano medici. A 5 anni ho cominciato a scrivere le prime canzoni, mentre la medicina l’ho respirata quotidianamente. A casa era come essere immersi in un perenne consulto medico” racconta, ridendo, la palermitana Teresa Nicoletti, medico, mezzosoprano e compositrice.

A 11 anni il primo concerto alla radio. A 14 entra al Conservatorio Vincenzo Bellini di Palermo, dove studia composizione: “Il canto è venuto in seguito, perché ricercavo la completezza”.

Dopo il diploma in Canto ar-

Teresa Nicoletti, una vita tra musica e medicina

Medico, mezzosoprano e compositrice, divide il suo tempo esibendosi in giro per il mondo e occupandosi dei suoi (amati) pazienti di Ustica

tistico, il perfezionamento a Modena con Arrigo Pola, il maestro di Luciano Pavarotti. Intanto non abbandona mai la medicina, anzi decide di specializzarsi in Audiologia e di praticare la ricerca con studi sulle patologie dei cantanti.

“La musica e la medicina – spiega – hanno molto in comune, non solo perché sono discipline in continuo divenire. La prima non è solo arte, è anche scienza, studio dell’assemblaggio dei suoni, di un linguaggio, anche matematico, che riesce ad esprimere ciò che le parole non possono: le emozioni nella loro complessità. Dentro quei suoni il cantante porta tutto il proprio bagaglio interiore. E un’esperienza così viscerale come quella del medico, per un interprete, non può che essere un arricchimento.”

Teresa Nicoletti si esibisce in tutto il mondo – Cina, Russia, Stati Uniti, Algeria, Tunisia, Australia – e definisce la sua vita “sempre in viaggio, sregolata, senza certezze e tempo libero. Ma i sacrifici – aggiunge – non mi hanno mai spaventata se riesco a fare ciò che amo”. A Palermo, per 4 giorni al mese, lavora in poliambulatorio presso un presidio territoriale di assistenza. Per 5 giorni, ogni mese, è invece possibile incontrarla ad Ustica, dove da 11 anni è

medico di continuità assistenziale. “Quando suona il citofono può essere di tutto. Non esistendo l’ospedale è quasi un pronto soccorso; ci occupiamo dei casi più gravi, ma anche del malessere più leggero. In un’isola, poi, il rapporto con la popolazione è continuo e profondo: ti occupi dell’emergenza ma, allo stesso tempo, cerchi di dare conforto. Non riuscirei mai a lasciare i suoi abitanti”. È questo affetto che la porta a comporre l’inno ufficiale dell’isola, *Mia Ustica*. “È come ascoltare un gabbiano che, sorvolandola, ne canta la bellezza. Da allora l’ho cantato sempre, ovunque mi sono esibita ed anche in altre lingue.” Portare i colori della nostra terra all’estero è un impegno preciso della cantante: oltre alle arie d’Opera il suo repertorio comprende anche i grandi classici della canzone napoletana e siciliana. È proprio per avere portato l’Italia nel mondo che il Presidente della Repubblica le ha conferito nel 2011 l’onorificenza di Cavaliere dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana. “Dopo uno spettacolo, a Melbourne, alcuni spettatori si sono avvicinati: erano emigranti italiani che mi hanno ringraziato. Mi dissero, commossi, che rappresentavo la loro terra. Fu una grande emozione per me; è im-



portante ricordare le proprie radici culturali, soprattutto se non si ha la certezza di poter tornare a casa”.

Teresa Nicoletti ad ottobre sarà in tour in Sud America, mentre a novembre si esibirà al Teatro dell’Opera di Abu Dhabi, negli Emirati, dove canterà anche in arabo in uno spettacolo organizzato insieme all’Ambasciata d’Italia.

Alla domanda “ci vuole raccontare un evento particolare della sua carriera?”, risponde: “Durante il *Simon Boccanegra* di Verdi, al Teatro Massimo Bellini di Catania, una comparsa svenne. Indossavo un vestito di scena, pomposo, con la coda. Quando hanno chiesto l’aiuto di un medico, mi sono ovviamente offerta, ma nessuno, inizialmente, mi ha creduta. Soccorrerla con quell’enorme vestito non fu affatto semplice”. •

Libri ricevuti

a cura di Claudia Furlanetto

Post Mundi Fabricam



Giuseppe Lauriello, primario pneumologo e storico della medicina, ha dedicato anni di ricerca e studio alla pubblicazione del testo di chirurgia di Ruggiero di Frugardo, maestro della Scuola Medica Salernitana. La traduzione è corredata dal testo originale in latino, da numerose note di approfondimento, da un ampio Glossario e da un "Indice delle cose notevoli" che semplifica la ricerca di termini tecnici e scientifici. Il testo di Ruggiero, la cui data di compilazione si attesta intorno al 1230, si configura come un "manuale" per quegli studenti che si apprestavano ad intraprendere la carriera di chirurghi e può ritenersi la prima testimonianza scritta di quella tradizione chirurgica che fino ad allora era stata tramandata solo oralmente.

Ruggiero di Frugardo (traduzione e note di Giuseppe Lauriello)
"Post Mundi Fabricam"
 Editrice Gaia, Salerno (2011) – pp. 328

Con te nel silenzio



Il dolore per la perdita della moglie Anna, causata da una grave malattia, permea le poesie che Ovidio Palombi, ex medico condotto, riunisce in questa raccolta. Versi che ripercorrono episodi della sua vita - come "22 aprile (1957)", giorno del matrimonio dell'autore - ma anche sensazioni, il tormento della solitudine, la ricerca del sorriso durante la vecchiaia, la dolcezza dei ricordi, la ferma speranza che un giorno non lontano possa rincontrare la sua compagna di vita. Una speranza figlia di una fede incrollabile la cui forza traspare in ogni componimento.

Ovidio Palombi
"Con te nel silenzio"
 Andrea Livi editore, Fermo (2010) – pp. 104



La prevenzione della tubercolosi e l'infezione tubercolare latente

Giuseppe Castellana, Vito Lamorgese, entrambi specialisti in Tisiologia e Malattie dell'apparato respiratorio, e Marco Castellana, biotecnologo, hanno fornito agli operatori sanitari un manuale pratico sulla tubercolosi che, oltre a presentare i diversi aspetti del contagio e delle misure di prevenzione da adottare, affronta il problema dell'infezione tu-

bercolare latente e illustra i sistemi di diagnosi, sia tradizionali - test tubercolinico di Mantoux - sia nuovi - esame immunologico del sangue (IGRA-test). Le linee guida nazionali ed internazionali, scientifiche e governative, lo stato dell'arte sulle strategie diagnostiche, sul trattamento e gli algoritmi diagnostico-terapeutici completano la pubblicazione.

Giuseppe Castellana, Vito Lamorgese, Marco Castellana
"La prevenzione della tubercolosi e l'infezione tubercolare latente"
 Grafiche Vito Radio Editore, Putignano (2012) – pp. 208

Alzheimer che fare?

Il libro di Sandra Fanfoni, geriatra e responsabile dell'Unità valutativa Alzheimer regionale della ASL RM/A, risponde ai quesiti più frequenti posti da chi assiste il malato di Alzheimer, fornendo informazioni complete e dal carattere divulgativo sulla malattia, la sua evoluzione, sui comportamenti da tenere quotidianamente per migliorare la qualità di vita. La seconda parte del volume è dedicata all'Home training, insieme di semplici esercizi cognitivi, motori e per l'attività quotidiana che i caregiver possono eseguire con il paziente per migliorare la comunicazione e potenziare le capacità residue del malato.



Sandra Fanfoni
"Alzheimer che fare?"
 Legislazione tecnica editore, Roma – pp. 127, euro 18,00

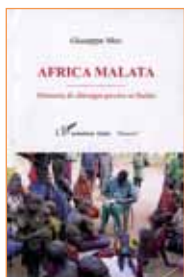
Non correre...pensa alla moto!

Gabriele Fragasso, cardiologo e appassionato di moto, ha scritto un vademecum per i principianti delle due ruote, con suggerimenti, consigli sul comportamento da tenere in strada, su cosa evitare o temere, su cosa indossare, sull'importanza di conoscere il mezzo, il tutto corredata da disegni esplicativi dei rischi che si incontrano e condito da storielle umoristiche che rendono la lettura leggera e piacevole. Un approccio ironico per ricordare che nel "99% del tempo che passate alla guida della vostra moto non succede nulla. Però dovete essere pronti ad affrontare al meglio il restante 1%".



Gabriele Fragasso
"Non correre...pensa alla moto!"
 Aereostella, Milano (2011) – pp. 120, euro 14,50

Africa malata



Giuseppe Meo, chirurgo, cofondatore e consigliere del Comitato di Collaborazione Medica, ONG il cui obiettivo è il miglioramento delle condizioni di salute dei popoli dei paesi a basso reddito, racconta in questo libro della sua esperienza durante le missioni svolte in varie parti del mondo ed in particolare in Sud Sudan. Ma il luogo in cui si svolgono è secondario perché le storie assurgono ad emblema di tutti i malati che

si trovano in condizione di estrema povertà: è questa che gioca un ruolo determinante nelle pessime condizioni di salute. Un inno ai programmi sanitari che comprendano il coinvolgimento della comunità, campagne di immunizzazione, di educazione sanitaria, di formazione e di accesso alle cure sanitarie di base di tutta la popolazione. Un testo che ricorda la grande capacità di condivisione, la dignità, il feroce attaccamento alla vita dei poveri. Il ricavato delle vendite sarà destinato ai progetti di cooperazione sanitaria della ONG in Sud Sudan.

Giuseppe Meo
“Africa malata”

L'Harmattan Italia, Torino (2010) – pp. 296, euro 35,00

L'arcispedale Santo Spirito in Saxia



La storia di un uno dei più antichi e importanti nosocomi romani, il Santo Spirito in Saxia, prima costruzione destinata ad essere un ospedale già al momento della sua fondazione nel 1198. Il testo si concentra sul periodo che va dal 1860 al 1880 e, oltre a fotografare il passaggio dallo Stato Pontificio all'Unità d'Italia, chiarisce il processo di trasformazione che il sistema sanitario subì in quegli anni: dal concetto di salute e malattia si passò infatti al concetto di diagnosi,

prevenzione e cura. Partendo da fonti e dati statistici che rispecchiano la situazione sanitaria nella città di Roma all'epoca, gli autori raccontano come l'assistenza da atto caritativo sia divenuta imperativo sociale garantito dallo Stato, delineando il percorso che ha portato all'assistenza sanitaria nazionale.

Silvia Mattoni, Massimo Mongardini, Marco Scarnò
“L'arcispedale Santo Spirito in Saxia”

Aracne editrice, Roma (2011) – pp. 136, euro 12,00



Diagnosi e terapia psichiatrica

Dal quadro generale dei disturbi psichiatrici alle schede farmacologiche, dall'influenza dell'ambiente a quella dei rapporti personali, dal consenso informato alla responsabilità dello psichiatra, il volume di Silvio Fasullo, docente di Psichiatria presso la facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Palermo, è una guida per coloro che vogliono ag-

giornarsi sulla diagnosi e la terapia delle patologie psichiatriche. L'approccio dell'autore all'argomento non trascurava la considerazione basilare che la materia psichiatrica, oltre che “scienza della natura”, è “scienza dell'uomo” e “si basa essenzialmente sulla comprensione [...] sulla capacità empatica che gli esseri umani hanno di mettersi nei panni degli altri. [...] Rappresenta un'area privilegiata di approfondimento del rapporto medico-paziente”.

Silvio Fasullo

“Diagnosi e terapia psichiatrica”

libreriauniversitaria.it edizioni, Padova (2011) – pp. 400, euro 25,00

La prigione del peso. Storie di grandi obesi

Sono storie drammatiche quelle che racconta Maria Grazia Carbonelli, fondatrice del Centro per la diagnosi e terapia della grave obesità. Il filo conduttore non è solo la lotta per perdere peso ma anche ciò che l'obesità comporta dal punto di vista personale e sociale: il senso di colpa e vergogna che accompagna i pazienti, il rischio di cadere nel tunnel dei disturbi del comportamento alimentare, la noncuranza del mondo esterno per cui sembra incomprensibile l'esistenza “sotto un aspetto fisico sgradevole di sentimenti, passioni, amore”. Storie che raccontano anche i dubbi, le domande, la voglia di conoscere, di capire, di aiutare - il coraggio di rinunciare quando è impossibile farlo - di chi si dedica alla cura di queste persone, con la consapevolezza che perdere peso è solo una piccola parte del processo di guarigione.

Maria Grazia Carbonelli

“La prigione del peso. Storie di grandi obesi”

Gangemi editore, Roma (2010) – pp. 60



Sognare e crescere il figlio di un'altra donna

Marco Mastella, specialista in psicologia medica e in neuropsichiatria infantile riporta in questo libro il frutto degli incontri che ha avuto con un gruppo di genitori che hanno vissuto la profonda esperienza dell'adozione. Riflessioni e rielaborazioni scaturite dall'ascolto dei problemi quotidiani che padri e madri affrontano ogni giorno in quel processo delicato che è la crescita di un bambino: proprio da qui l'Autore parte per analizzare lo sviluppo dei legami e della relazione tra genitori e figli. Un libro che invita prima di tutto ad approfondire, a prestare attenzione, ma anche a rispettare il mondo interiore dei propri figli per evitare quei disagi che possono incrinare la relazione familiare.

Marco Mastella

“Sognare e crescere il figlio di un'altra donna”

Edizioni Cantagalli, Siena (2010) – pp. 256, euro 16,50



Perché non ci sei più?



Il volume scritto da Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta, e Barbara Tamborini, psicopedagogista, nasce per aiutare genitori, insegnanti e educatori a sostenere e accompagnare un bambino nella dolorosa esperienza del lutto. La prima parte teorica illustra, attraverso dieci quesiti, la letteratura scientifica e la ricerca sulla reazione dei bambini all'esperienza della morte, mentre la seconda e terza parte, più pratiche e operative, forniscono consigli, spunti e strumenti. Il testo si chiude con una quarta sezione dove vengono riportate due diverse esperienze di gestione del lutto nella scuola primaria.

Alberto Pellai e Barbara Tamborini
"Perché non ci sei più?"

Ed. Erickson, Trento (2011) – pp. 136 + DVD, euro 16,50

Diari di viaggio in Perù



Il racconto, sottoforma di diario, dei numerosi viaggi che tra il 1998 ed il 2008 Gianni Maruzzi, medico di medicina generale, ha fatto in Perù, dove ha prestato la sua opera di assistenza nelle periferie degradate - e in particolare a Lima - portando avanti i progetti di ASPEM - ONG di cui è stato presidente per sei anni. Tanti i particolari degli itinerari, le piccole storie di vita che l'autore racconta, in cui traspaiono le emozioni e le sensazioni provate: il tutto aiuta a delineare la dura realtà della povertà, ma anche la semplicità di modi di vivere ormai a noi sconosciuti. Il ricavato delle vendite è interamente devoluto a favore dei progetti che ASPEM sta realizzando in America latina.

Gianni Maruzzi
"Diari di viaggio in Perù 1998-2008"

Esedra editrice, Cantù, CO (2009) – pp. 120

Risorgimento dimenticato



Lanmarco Laquidara, specialista in odontostomatologia e autore di diversi volumi di poesia, storia e politologia, analizza alcuni aspetti, spesso tralasciati, delle tumultuose vicende che hanno portato all'Unità d'Italia. I brevi capitoli, corredati da bibliografia, affrontano il problema delle prospettive federaliste, poi dimenticate, che ispiravano i più importanti protagonisti della storia risorgimentale; il ruolo delle donne; l'importanza del cattolicesimo come elemento unificante della nazione e una rilettura del ruolo e della personalità di Papa Pio IX. Tra le curiosità anche un approfondimento sulla situazione alimentare della popolazione italica e sulla storia locale di Carrara e Massa,

terra d'origine di Liquidara. Un invito a riflettere su quanto siano sfaccettate, contraddittorie e controverse le vicende che hanno caratterizzato il periodo risorgimentale.

Lanmarco Liquidara
"Risorgimento dimenticato"

Eclettica edizioni, Massa (2011) – pp. 104, euro 13,00

Lorma

Un diario in forma di endecasillabi quello che Enrico Hüllweck ha pubblicato con questa raccolta di poesie scritte tra il 1964 ed il 2010; un libro dedicato a Lorma, abbreviativo di Lorella Maria, moglie dell'autore. Medico ed ex presidente dell'Omceo di Vicenza, Hüllweck racconta i suoi ricordi di infanzia, i segreti della sua città, l'amore per Bassano, ma anche il dolore che incontriamo nella vita, la solitudine, il fascino della femminilità. I versi - come afferma Vittorio Sgarbi nella prefazione - hanno "un ritmo popolare, come se attendesse[ro] una musica d'accompagnamento" capace di fare da sottofondo ad un canto intenso e meditato, con cui l'autore fa rivivere emozioni suscitate in lui dalle realtà incontrate.

Enrico Hüllweck
"Lorma"

Marsilio editori, Venezia (2011) – pp. 104

IV volume del Bollettino del polline "Raccolta piante varie" 2007-2011

L'allergologo Giuseppe Vargiu ha riunito in questo suo quarto bollettino articoli che approfondiscono vari aspetti di diverse specie vegetali di interesse allergologico: oltre a informazioni di carattere sanitario, gli scritti forniscono notizie di carattere storico, geografico, etimologico, antropologico, culinario e aneddotico che rendono la lettura di ciascun pezzo interessante anche per i non "addetti ai lavori". È possibile richiedere una copia gratuita al seguente indirizzo: **dott. Giuseppe Vargiu, Via Alagon 16, 07100 Sassari.**

Giuseppe Vargiu
*"IV volume del Bollettino del polline
 Raccolta piante varie - 2007-2011"*
Pubblicato in proprio – pp. 210



Questa rubrica è dedicata alle recensioni dei libri scritti da medici e da dentisti. I volumi possono essere spediti al **Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri, via Torino 38, 00184 Roma.** Per ragioni di spazio la redazione non è in grado di garantire che tutti i libri inviati vengano recensiti.



Lavoro, tutele disabili e loro familiari (terza edizione)

Alcune importanti novità sulla tutela nei posti di lavoro per le persone con handicap e per i familiari che li assistono ci hanno indotto ad un aggiornamento del cd "Lavoro, tutele disabili e loro familiari". In particolare è stato introdotto un nuovo capitolo dedicato ai lavoratori con patologie oncologiche

invalidanti: diritti, congedi e permessi, familiari di malati oncologici. Il testo (terza edizione) risulta aggiornato al 30 giugno 2012. Il cd-rom può essere richiesto gratuitamente alla segreteria della Direzione Generale della Fondazione Enpam (tel. 06 48294226, e-mail c.sebastiani@enpam.it) o, in alternativa, può essere consultato direttamente dal sito www.enpam.it alla sezione "Collana Universalia / Collana universalia multimediale ENPAM". •



DOC MEDICA
BIELLA - TORINO - ZURIGO
www.docmedica.it

Tutto il monouso sconto del 15%



COD. 20247
DEFIBRILLATORE
SEMIAUTOMATICO
SAM

euro 1.100,00

COD. 11325/3
SPIROLAB III
DISPLAY A COLORI

euro 1.550,00



COD. 30011
LETTINO DA VISITA A 1 SNODO
COMPLETO DI PORTAROTOLO
STRUTTURA IN ACCIAIO CROMATO, SCHIENALE RECLINABILE.

euro 220,00



COD. 51433
LAVELLO SENZA
ATTACCO IDRICO

euro 520,00

Offerta valida fino al 30 settembre 2012



a cura
dell'avv. Pasquale Dui (*)

Con sentenza 29 marzo – 15 maggio 2012, n. 7529 la Suprema Corte di Cassazione ha disposto che la Guardia medica non è responsabile per la morte di un'anziana paziente se questa non ha osservato le prescrizioni del medico.

Nel caso di specie, gli eredi della sventurata signora avevano citato presso il Tribunale di Milano l'Azienda sanitaria locale, affinché fosse accertata in capo alla stessa una responsabilità di natura contrattuale e/o extracontrattuale, a seguito della morte dell'anziana malata, occorsa successivamente a due visite domiciliari da parte di due guardie mediche. L'ASL, una volta costituita, contestava le domande attoree e chiamava in causa i due operatori sanitari.

Il Tribunale di Milano, dal canto suo, rigettava le pretese dei congiunti e gli stessi eredi della de cuius appellavano in via principale la sentenza del giudice di primo grado e le controparti resistevano nel procedimento. Innanzi agli "ermellini", i ri-

correnti cassavano la motivazione dei giudici di secondo grado là dove non aveva ravvisato, in capo all'Azienda Sanitaria locale, una responsabilità extracontrattuale ex art. 2049 cod. civ. riconoscendo solo quella contrattuale.

Secondo i giudici della Cassazione, la scelta è sicuramente condivisibile in quanto la Corte di appello risolveva i quesiti di diritto allineandosi alla consolidata giurisprudenza, sia per quel che riguarda l'aver valutato e qualificato di natura contrattuale l'illecito commesso, sia nell'esame della responsabilità professionale in capo ai medici e alla struttura.

In particolare, i giudici di ultimo grado ribadivano che a suo tempo la Cassa-

zione a Sezioni Unite aveva esteso la responsabilità da contratto sociale qualificata alla struttura medica, aumentando così la tutela nei confronti dei terzi.

Ed ancora, la posizione degli operatori della Guardia medica era disciplinata da un contratto sociale, che prevedeva l'obbligo di protezione, anche in base all'organizzazione del servizio, che prevede continuità assistenziale, vigente all'epoca dei fatti.

Per questi motivi, i giudici di merito non hanno riconosciuto la responsabilità aquiliana in capo alla Azienda Sanitaria Locale per mancanza dei presupposti di cui all'art. 2049 c.c., che disciplina appunto il fatto illecito, mentre nel caso de quo, si profila una responsabi-

lità di tipo organizzativo da parte dell'ente sanitario con riferimento a poteri di vigilanza e di controllo verso il presidio di Guardia medica. I giudici di appello hanno condiviso con i giudici di primo grado, l'apprezzamento circa l'adeguatezza dei comportamenti e delle prescrizioni dei medici di guardia, le cui condotte sono state esaminate e valutate dai consulenti tecnici d'ufficio in contraddittorio con quelli di parte.

Pertanto, non si ha inadempienza a fronte di una condotta omissiva, quale quella che porta ad una diagnosi errata o a seguito di una precauzione non adottata, riguardo ad entrambi i sanitari; di conseguenza il danno non è riconducibile alla loro condotta.

In conclusione, la grave complicità che ha colpito l'anziana donna non è ascrivibile alla condotta tenuta dai sanitari che la curarono, bensì *"alle condizioni di solitudine della malata, che non ebbe la forza o la volontà di prendere le medicine prescritte, con conseguente progressivo indebolimento delle capacità respiratorie."* •

(*) Avvocato
del Foro di Milano,
professore all'Università
di Milano – Bicocca
tel. 02 4816385



Ossigeno Ozono Terapia: Salute e Benessere al naturale

Multiossigen, costituita nel 1993, nasce con un'esperienza maturata in oltre 20 anni di attività nel campo dell'elettronica e dei gas, in particolare dell'Ozono medicale. Attraverso accordi di ricerca e produzione con la consociata statunitense, si è dato vita alla Multiossigen. Multiossigen, grazie all'attività dei propri ingegneri e tecnici, altamente specializzati, nonché per il suo continuo sostegno allo sviluppo scientifico con SIOOT - Società Scientifica Ossigeno Ozono Terapia - (attiva da 30 anni) ha prodotto originali protocolli terapeutici specifici per le apparecchiature per Ossigeno Ozono Terapia tecnologicamente avanzate sia per i materiali impiegati che per le prestazioni ottenute. Multiossigen assicura costantemente scienza, sicurezza ed efficacia, perciò i maggiori centri universitari, ospedalieri e medici utilizzano le nostre apparecchiature. Negli ultimi anni Multiossigen ha costituito al proprio interno una divisione dedicata alla progettazione e costruzione di apparecchiature industriali per la depurazione, disinfezione e potabilizzazione dell'acqua con ozono con risposte specifiche alla legionella, al lavaggio di frutta e verdura, ai panifici, abitazioni, condomini e riuniti odontoiatrici. Si è sviluppata una tecnologia innovativa con soluzioni costruttive originali. Ciò ha permesso che gli impianti abbiano alti rendimenti, perfetta miscelazione a costi estremamente concorrenziali.

ERNIA E PROTRUSIONI DISCALI

L'ernia del disco, quando il neurochirurgo la ritiene non operabile, diagnosi che avviene in oltre il 95% dei casi, l'opzione terapeutica con maggior probabilità di buon risultato è l'Ossigeno Ozono Terapia e l'eventuale successiva riabilitazione. Per vincere questa sintomatologia dolorosa, l'ossigeno ozono terapia può fare molto, grazie al suo potere antinfiammatorio nei confronti del nervo e la capacità di legarsi alle molecole di acqua, determinando una forma di "disidratazione" e quindi una riduzione delle dimensioni del "nucleo polposo" espulso cioè diminuzione del volume dell'ernia stessa. La pratica dell'ossigeno ozono terapia, spiega il Prof. Marianno Franzini Presidente SIOOT, avviene attraverso una serie di iniezioni paravertebrali, e una serie di iniezioni sottocutanee antalgiche per decontrarre la muscolatura. La terapia viene effettuata ambulatorialmente e ha una durata di 12/15 sedute che, durante il primo mese vengono effettuate con una frequenza bisettimanale, e successivamente settimanale. L'ossigeno ozono terapia non ha controindicazioni, è una metodica poco invasiva e poco dolorosa che dà ottimi risultati in oltre il 92% dei casi.



PROSSIMI APPUNTAMENTI CON ECM

Congresso Mondiale 26-27-28 settembre 2013 - Roma
Corsi teorico-pratici con cadenza bimestrale

Per info e iscrizioni:

Tel. 035/300903

www.ossigenoozono.it

email: info@ossigenoozono.it

MICROCIRCOLO

L'ossigeno ozono terapia è una metodica basata sull'erogazione di una certa quantità di ossigeno ozono nell'organismo, attraverso varie vie di somministrazione. Tale terapia permette di riattivare il microcircolo di tutto il corpo, dalla testa ai piedi, aumentando la disponibilità di ossigeno ai tessuti e riducendo la viscosità ematica, ha un'azione antiossidante, antinfiammatoria e antalgica, è un vero e proprio antiaging.

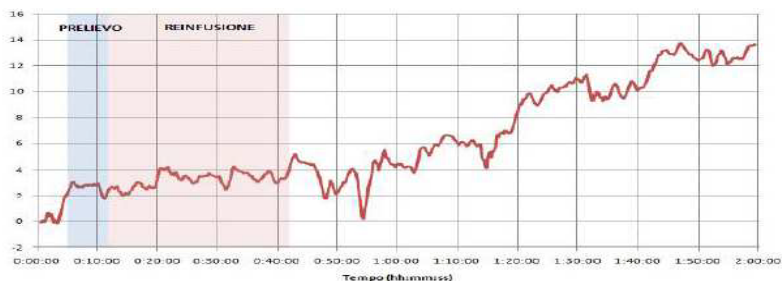
MIGLIORAMENTO DELL'OSSIGENAZIONE CEREBRALE E CONSEGUENTE MIGLIORAMENTO DEL MICROCIRCOLO CEREBRALE DOPO OZONOTERAPIA

Esami effettuati con NIMO per ossimetria tissutale e immagini tramite PET - Ozonizzatore ad alta precisione certificato Multiossigen PM95

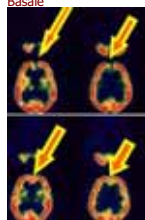
- In seguito al trattamento con ozono si nota un aumento significativo della concentrazione di emoglobina ossigenata
- L'effetto è riscontrabile solo dopo almeno un'ora dall'inizio del trattamento
- Contemporaneamente l'emoglobina non ossigenata rimane pressoché costante indicando così un aumento dell'ossigenazione cerebrale a parità di consumo di ossigeno
- Quindi una situazione migliorata nelle funzionalità in quanto viene meglio captato l'ossigeno presente.

- 1- miglioramento del microcircolo cerebrale
- 2- aumento dell'attenzione
- 3- miglioramento delle attività cognitive e della memoria
- 4- diminuzione della spasticità neuromuscolare
- 5- antiaging (anti invecchiamento)

$\Delta c[HbO_2]$ - Sonda cerebrale - Media mobile @ 1 min

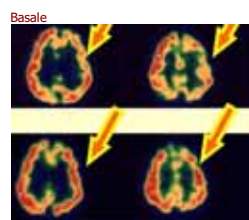


Donna 52 anni



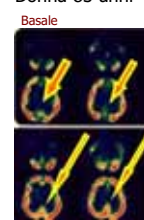
Dopo stimolo

Uomo 67 anni



Dopo Stimolo

Donna 83 anni



Dopo stimolo

L'unico trattamento che ottiene risultati così importanti ed evidenti

MULTIOSSIGEN, CON LE PROPRIE APPARECCHIATURE ED I PROPRI PROTOCOLLI ESCLUSIVI, RISPONDE APPIENO AI REQUISITI ESSENZIALI PER ESERCITARE L'OSSIGENO OZONO TERAPIA

Oltre 1500 centri operativi in Italia
Bibliografia scientifica 1300 lavori pubblicati
SIOOT Società Scientifica di Ossigeno Ozono Terapia
www.ossigenoozono.it

MULTIOSSIGEN ozone technology

Multiossigen srl - Via Roma 69, 24020 Gorle (BG), Italy

www.multiossigen.it - info@multiossigen.com

Tel. 035/300903 - 035/302751

innovazione, design, comodità, praticità

Poltrona sacco

GOCCIA

in **ecopelle**

Con sacca interna che la rende sfoderabile.

Completa di imbottitura

in microsfere di polistirene 2 mm

Offerta in esclusiva ai lettori di

IL GIORNALE DELLA
Previdenza

con uno straordinario sconto
da listino del

40%

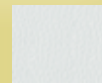
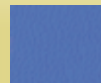
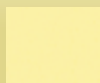
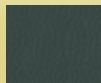
Qualità Italiana Garantita

Telefona ora: 035 982640



Poltrona sacco
GOCCIA

Tartuga



www.unmondocomodo.it - info@unmondocomodo.it - Tartuga s.r.l. Via Nazionale, 30 24060 Sovere - BG -

Alcuni modelli rigenerati:

		Bogo	Dream	Aster	
	Piumotto				Coronado
	Inglese	Poppy		Elda	
		Joe	Bonnie	Long Chair	
Prima		Chester		Bastiano	Erasmus

Come so se il mio è un buon salotto?
Se è usato da più di 15 anni è
un ottimo salotto!

I divani sono composti
da 4 elementi: struttura,
sospensioni, imbottiture
e rivestimento. Se i
materiali sono di buona
qualità il divano dura
altrimenti no.



rinnovasalotti

Pulitura e Rinnovo Salotti in Pelle
Rivestimento Salotti in Pelle e Tessuto

e-mail:
info@rinnovasalotti.it
www.rinnovasalotti.it

**I SALOTTI
SONO COME
I MARITI...
...QUELLI
"BUONI"
NON SI
CAMBIANO!**

Da più di 20 anni pulire e rigenerare la
pelle dei buoni salotti è il nostro lavoro.

Numero Verde
800-057940
orario d'ufficio

Nessuno regala niente!
Se costa poco, vale poco e... dura ancora meno!
Perciò prima di cambiare,
magari in peggio, parliamone...

"Convenzioni e servizi", un pieno di benefit

Sul sito della Fondazione sono elencate 40 società che propongono sconti e promozioni per gli iscritti Enpam. L'obiettivo: offrire prodotti di qualità a costi vantaggiosi. Un'offerta in continua espansione

di Vincenzo di Berardino (*)

L'Enpam ha da tempo avviato una politica di **benefit** con l'intento di poter garantire agli iscritti la fruibilità di prodotti e servizi a condizioni concorrenziali e favorevoli rispetto al mercato. Un passo già compiuto lo si può trovare nel **link**, denominato "Convenzioni e Servizi", che si trova sul sito Internet della Fondazione www.enpam.it. In questa sezione l'iscritto potrà trovare offerte con istituti bancari, compagnie di assicurazione, agenzie di viaggio e tour operator, case automobilistiche e motociclistiche, noleggio auto, gestori di telefonia e TV digitale, alberghi e ulteriori offerte alla sezione "varie". Ci siamo posti come fine ultimo quello di diventare un punto di riferimento per gli iscritti, sia per quanto riguarda la vita extraprofessionale che per quella professionale, cercando di ampliare le categorie dei prodotti e servizi dedicati al tempo libero e alla propria salute, ottenendo sconti, servizi e convenzioni sempre più vantaggiose così da

permettere ai medici, agli odontoiatri ed ai loro familiari di vivere intensamente il tempo libero risparmiando. Ci proponiamo di analizzare tutte le categorie merceologiche di maggiore interesse e di apportare una accurata selezione attraverso i più oggettivi e trasparenti criteri di scelta.

In tema di convenzioni bisogna tenere presente il considerevole numero degli iscritti all'Enpam che rende la nostra Cassa tra le più importanti tra quelle private. Partendo proprio da questo dato dobbiamo e vogliamo trasformare il famoso detto "l'unione fa la forza" in realtà. Volendo garantire, inoltre, la massima trasparenza e aprirci al mercato, sul nostro sito abbiamo invitato tutte le compagnie che desiderino convenzionarsi con Enpam a presentare la propria proposta. Tutto ciò è finalizzato ad un unico obiettivo: la soddisfazione dell'iscritto. •

(*) *Dirigente Servizio relazioni istituzionali e servizi integrativi*





San Marino

Quasi due anni orsono ho letto sul Corriere della Sera di 100 milioni di euro transitati con l'ultimo scudo da una Banca di San Marino ad una Banca romana con conto corrente intestato all'Enpam. Potete darmi spiegazioni?

I.B., Treviso

Gentile Collega, innanzitutto consentimi di chiarire che la vicenda non ha nulla a che vedere con lo scudo fiscale, a cui l'Enpam non ha mai fatto ricorso. Venendo alla questione San Marino: fra tanti investimenti, la Fondazione fa regolarmente operazioni di "Pronto Contro Termine", investimenti di breve durata che prevedono il pagamento di interessi. Tutti questi investimenti passano attraverso banche italiane. Nel periodo 2004-2009 la Fondazione acquistò, sempre tramite un istituto italiano, anche "Pronti Contro Termine" della Banca Commerciale Sanmarinese. La scelta ricadde su questi prodotti perché i rendimenti erano elevati. Successivamente la Guardia di Finanza contestò all'Enpam di non aver pagato le tasse italiane sugli interessi incassati e sostenne che la Fondazione avrebbe dovuto indicare quegli investimenti in uno speciale quadro della dichiarazione dei redditi (quadro RW). Dal punto di vista giuridico la questione si è rivelata molto complessa e dibattuta. L'Enpam infatti riteneva di aver correttamente operato (tramite una banca italiana) e faceva osservare che sugli interessi era già stata applicata una ritenuta alla fonte. Mai, in ogni caso, la Fondazione aveva pensato di eludere obblighi tributari, tanto che gli uffici si sono adoperati attivamente per regolarizzare la posizione fiscale dell'ente, anche in presenza di circolari applicative contraddittorie che determinavano un'incertezza interpretativa. Al termine di un lungo procedimento l'Agenzia delle Entrate ha accolto le motivazioni del-

l'Enpam sulla mancata compilazione del quadro RW della dichiarazione dei redditi per quanto riguarda i Pronti Contro Termine sanmarinesi (e infatti non ha applicato le relative sanzioni). La Fondazione dal canto suo ha pagato le imposte rimanenti (oltre 2 milioni di euro). La posizione fiscale, quindi, è stata regolarizzata. Sul caso erano partiti anche accertamenti della magistratura: il Pubblico Ministero incaricato delle indagini ha chiesto l'archiviazione.



Interrogazione parlamentare

L'Enpam dall'anno scorso non fa più gestire i suoi immobili da società esterne in appalto ma ha affidato questo compito a Enpam Real Estate, braccio immobiliare della Fondazione. Sul sito internet dell'Enpam è scritto che così facendo avete già risparmiato 2,5 milioni di euro. Di recente però ho letto un'interrogazione parlamentare dove si sostiene che questo risparmio in realtà non c'è stato (in quanto avreste ribaltato nel 2012 spese che dovevano essere sostenute nel 2011). A riprova di ciò, nel bilancio si vede che a fine anno Enpam Real Estate aveva debiti per 7 milioni di euro. Perché questi giochetti?

B.C., Milano

Gentile Collega, il risparmio c'è stato eccome! A dir la verità, è stato molto superiore ai 2,5 milioni di euro che abbiamo dichiarato. Infatti, se consideriamo solo le spese ordinarie, la gestione "in casa" ci ha permesso di spendere 5,250 milioni di euro in meno rispetto all'anno scorso. Tuttavia, per dare valore agli immobili, Enpam Real Estate ha aumentato gli investimenti in manutenzione straordinaria. Per trasparenza e per prudenza, comunque, abbiamo detratto questi maggiori costi dal conteggio finale. Invece, i 7 milioni di debiti non c'entrano nulla: tecnicamente si tratta di "partite di giro", cioè di

spese fatte da Enpam Real Estate (che è un po' come un amministratore di condominio) per conto della Fondazione (che è il proprietario). Queste spese risultavano come "debiti" per Enpam Real Estate poiché i fornitori hanno mandato le loro fatture a fine anno ma gli uffici, come normale, le hanno pagate a inizio 2012. Nel bilancio della Fondazione, comunque, queste voci sono state inserite e conteggiate già nel 2011. Il risparmio di (almeno) 2,5 milioni di euro, quindi, è reale.



Proiezioni pensionistiche

Sono un medico di medicina generale e svolgo anche alcune ore come specialista

ambulatoriale. Sto valutando l'ipotesi di andare in pensione. Vorrei una proiezione del mio trattamento ma mi hanno detto che per avere una risposta c'è una lunga attesa. Perché bisogna attendere?

Lettera firmata, Reggio Calabria

Gentile collega,
per chi raggiunge i requisiti per la pensione dopo il 31.12.2012 - e cioè dopo la prevista entrata in vigore della nostra riforma delle pensioni - non è possibile elaborare una previsione certa, poiché i nuovi regolamenti sono ancora al vaglio del Ministero del Lavoro e suscettibili di modifiche.

Per coloro che invece sono prossimi alla pensione e presentano richiesta di un'ipotesi di trattamento, bisogna considerare che l'ufficio competente non si limita alla sola stima dell'importo ma procede all'accertamento del possesso del requisito contributivo. I controlli sono necessari: infatti i vecchi enti mutualistici ai quali era affidato il compito di versare i contributi previdenziali prima della nascita del Servizio sanitario nazionale, li versavano in maniera discontinua e, a volte, gli stessi versamenti non si riferivano a un singolo mese di competenza ma ad archi temporali più ampi. Per esempio, nel caso in cui in un anno si noti la presenza di soli 4 versamenti è necessario controllare che i contributi raggruppati coprano tutti i 12 mesi e che non ci sia stata un'interruzione dell'attività lavorativa, che posticiperebbe il raggiungimento del requisito di anzianità. In questa fase si procede anche al controllo degli eventuali casi di omonimia.

Nel caso degli specialisti ambulatoriali la verifica comprende anche il confronto tra la certificazione delle ore lavorate, fornita su richiesta dalla Asl, e i contributi effettivamente versati. Quando l'ufficio ravvisa uno scostamento si è costretti a un ulteriore accertamento presso la Asl stessa per verificare se, per esempio, nel caso

di contributi troppo elevati il medico abbia partecipato a progetti finalizzati, svolto plus-orario, attività extramoenia, sostituzioni, percepito un'indennità per sedi disagiate, ecc.

L'accertamento, che ha un impatto rilevante sui tempi di lavorazione della pratica, è fondamentale perché non solo determina con precisione l'importo della trattamento ma anche l'esatta anzianità contributiva e la relativa finestra temporale di accesso alla pensione. Infine, i calcoli effettuati dall'ufficio devono tenere conto anche dei contributi eventualmente riscattati e/o ricongiunti.

A fronte delle tante richieste ricevute, gli uffici stanno operando con un ordine di priorità: prima vengono evase le domande di pensionamento e poi vengono esaminate le richieste di proiezione.

La Fondazione si sta comunque impegnando per ridurre al minimo i tempi tecnici e le attese (per le quali mi scuso personalmente). Questo avverrà anche potenziando il servizio **Busta Arancione** (www.enpam.it/busta-arancione). Chi vuole conoscere la propria posizione previdenziale e ipotizzare in tempo reale possibili sviluppi futuri, già dallo scorso anno può usufruire di questo servizio che permette, sulla base di alcuni parametri personalizzabili, di simulare, in misura indicativa, il proprio trattamento pensionistico al 65° anno di età. È possibile, inoltre, ipotizzare il costo/beneficio derivante dall'accesso ad alcune forme di contribuzione volontaria (riscatto degli anni universitari, del militare, di allineamento contributivo, opzione per l'aliquota modulare per gli iscritti al Fondo dei medici di medicina generale). Per gli iscritti alla "Quota B", previa autenticazione nell'area riservata del sito, è invece immediatamente disponibile anche la proiezione di pensione personalizzata sulla base della posizione contributiva dell'iscritto. Va detto che attualmente la busta arancione fornisce informazioni con un certo grado di approssimazione. Non appena la riforma verrà approvata potremo rendere le proiezioni molto più precise. •

Alberto Olivetti

Le lettere al Presidente possono essere inviate per posta a: **Il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri, via Torino, 38 00184 Roma** oppure per fax **(06/4829 4260)** o via e-mail: **giornale@enpam.it**

Questa rubrica è pensata per dare risposta a quesiti di interesse generale. La redazione, per ragioni di spazio, si riserva di sintetizzare il contenuto delle lettere.

Inidoneità assoluta, il rapporto di lavoro si risolve

In tempi di riforma del lavoro e della sua eventuale estensione anche ai dipendenti pubblici, appare utile ricordare che sono già previste alcune condizioni che consentono all'amministrazione di interrompere il rapporto di lavoro del proprio dipendente. Una di questa si realizza nel caso di accertata e permanente inidoneità psicofisica al servizio

di **Claudio Testuzza**

La procedura per la verifica dell'inidoneità, gli effetti e il trattamento giuridico ed economico della misura, sono stati disciplinati dal D.P.R. 27 luglio 2011, n. 171. Con un'argomentata circolare, la n. 33 del marzo scorso, l'Inps ne ha, ultimamente, chiarito contenuti e modalità attuative.

Destinatari del regolamento sono tutti i dipendenti, anche con qualifica dirigenziale, delle amministrazioni dello Stato, degli Enti pubblici non economici, degli Enti di ricerca, delle università e delle Agenzie di cui al D.Lgs. 300/1999. Al personale in regime di diritto pubblico (magistrati, appartenenti alle forze di polizia, alla carriera diplomatica, ecc.) si applica, invece, la disciplina prevista dai rispettivi ordinamenti.

In via preliminare si realizza, nel provvedimento, una distinzione fra l'inidoneità psicofisica permanente assoluta e quella permanente relativa, rappresentando la prima lo stato di colui che "a causa di infermità o di dif-

fetto fisico o mentale si trovi nell'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa". La seconda, invece è costituita dallo stato di colui che "a causa di infermità o difetto fisico o mentale si trovi nell'impossibilità permanente allo svolgimento di alcune o di tutte le mansioni dell'area, categoria o qualifica di inquadramento".

È demandata allo stesso dipendente ovvero all'amministrazione l'iniziativa per l'inizio della procedura per l'accertamento dell'inidoneità. Il dipendente può attivare la richiesta in qualsiasi momento dopo il superamento del periodo di prova. L'amministrazione può procedere solo in presenza di determinati casi quali l'assenza per malattia del dipendente allorché sia stato superato il primo periodo di conservazione del posto, come indicato dai contratti di lavoro, o nel caso di gravi comportamenti che facciano evidenziare un'alterazione psichica, ovvero in presenza di condizioni fisiche tali da presumere un'inidoneità permanente e assoluta al servizio. L'amministra-

zione a conseguenza delle valutazioni relative alle condizioni del dipendente potrà chiedere che lo stesso sia sottoposto a visita al fine di verificarne l'eventuale inidoneità relativa o assoluta. Qualora l'inidoneità assoluta fosse accertata, l'amministrazione dopo averne dato notizia all'interessato procede alla risoluzione del rapporto di lavoro con corresponsione dell'indennità sostitutiva del preavviso, qualora sia dovuta.

L'articolo 6 del regolamento consente all'amministrazione di poter adottare misure di sospensione cautelare dal servizio prima della visita medica di inidoneità, qualora sussistano evidenti comportamenti che inducano a considerare l'esistenza di alterazioni psichiche, ovvero un pericolo per la sicurezza e l'incolumità dello stesso dipenden-

te o dei suoi colleghi o della stessa utenza.

Stessa procedura è adottabile nel caso di condizioni fisiche del lavoratore che possano far presumere la sua inidoneità fisica o creare stati di insicurezza agli altri lavoratori o all'utenza.

Qualora il dipendente non si presenti all'accertamento medico di inidoneità l'amministrazione può disporre la sospensione cautelare e richiedere un nuovo accertamento. In caso di reiterato e ingiustificato rifiuto di sottoporsi a visita, la stessa amministrazione provvede a risolvere il rapporto di lavoro, dandone preavviso al dipendente.

La sospensione, salvo situazioni d'urgenza, dovrà comunque essere preceduta dalla comunicazione all'interessato che potrà, entro cinque giorni, presentare eventuale ulteriore documentazione che dovrà essere obbligatoriamente valutata dall'amministrazione. Nel caso che l'accertamento medico dia esito negativo la sospensione dovrà cessare immediatamente. Comunque la sospensione cautelare non potrà superare la durata massima complessiva di 180 giorni, salvo rinnovo o proroga, in presenza di giustificati motivi.

Al dipendente sospeso in via

**Se il dipendente viene giudicato
inidoneo allo svolgimento
delle mansioni l'amministrazione
tenta di recuperarlo nelle strutture
organizzative di settore**

cautelare dal servizio per evidenti comportamenti che fanno ragionevolmente presumere l'esistenza dell'inidoneità psichica, laddove gli stessi generano pericolo per la sicurezza o per l'incolumità del dipendente interessato, degli altri dipendenti o dell'utenza ovvero nella sussistenza di condizioni fisiche che facciano presumere l'inidoneità fisica permanente assoluta o relativa al servizio, quando le stesse generano pericolo per la sicurezza o per l'incolumità del dipendente interessato, degli altri dipendenti o dell'utenza, compete un'indennità pari al trattamento retributivo spettante in caso di assenza per malattia, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e contrattuali. Al dipendente sospeso in via cautelare dal servizio per mancata presentazione a visita per l'accertamento dell'idoneità, senza giustificato motivo, compete l'indennità pari al trattamento previsto in caso di sospensione cautelare dal servizio in corso di procedimento penale.

Il periodo di sospensione cautelare è valutabile ai fini dell'anzianità di servizio.

Il dipendente, già sospeso cautelativamente dal servizio, che a seguito della visita medica venga giudicato pienamente idoneo al servizio, ha diritto alla corresponsione delle somme decurtate.

Nel caso in cui il dipendente, a conclusione degli accertamenti sanitari, sia giudicato dalla competente Commissione medica inidoneo allo svolgimento delle mansioni del profilo profes-

sionale di appartenenza, l'amministrazione pone in essere ogni tentativo di recupero del medesimo al servizio nelle strutture organizzative di settore, adibendolo *"anche in mansioni equivalenti o di altro profilo professionale riferito alla posizione di inquadramento, valutando l'adeguatezza dell'assegnazione in riferimento all'esito dell'accertamento medico e ai titoli posseduti ed assicurando even-*



tualmente un percorso di riqualificazione".

Nella ipotesi in cui il dipendente venga giudicato dalla Commissione medica non idoneo a svolgere mansioni proprie del profilo di inquadramento o mansioni equivalenti, l'amministrazione può adibire l'interessato a mansioni proprie di altro profilo appartenente a diversa area professionale o a mansioni inferiori, se giusti-

ficato e coerenti con l'esito dell'accertamento medico e con i titoli posseduti, con conseguente inquadramento nell'area contrattuale di riferimento. Se nella dotazione organica non risultano disponibili posti corrispondenti ad un profilo di professionalità adeguata al dipendente in base alle risultanze dell'accertamento medico, il dipendente stesso viene collocato in soprannumero. Se non è pos-

sibile adibire in soprannumero il dipendente, a causa di carenza di disponibilità in organico, l'amministrazione avvia una procedura di consultazione di mobilità, anche temporanea, presso le amministrazioni aventi sede nell'ambito territoriale della provincia ai fini della collocazione del dipendente interessato.

Se dall'esito della procedura di consultazione, da con-

cludersi entro 90 giorni dall'avvio, non emergono possibilità di impiego l'amministrazione colloca in disponibilità il dipendente.

Nel caso in cui l'inidoneità psicofisica permanente relativa riguardi personale con incarico di funzione dirigenziale, l'amministrazione, previo contraddittorio con l'interessato, revoca l'incarico e, tenuto conto delle risultanze della visita medica della competente Commissione sanitaria, conferisce un incarico dirigenziale tra quelli eventualmente disponibili, diverso e compatibile con le risultanze della visita medica, assicurando, se del caso, un adeguato percorso di formazione ovvero, nel caso di indisponibilità di posti nella dotazione organica dirigenziale, colloca il dirigente a disposizione nei ruoli di cui all'art. 23 del decreto legislativo n. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni, senza incarico.

Nel caso di conferimento al dirigente di incarico di valore economico inferiore, questi conserva il trattamento economico fisso e continuativo corrispondente all'incarico di provenienza sino alla prevista scadenza, mediante la corresponsione di un assegno *ad personam* riassorbibile con ogni successivo miglioramento economico.

Infine, è fatta salva la disciplina di maggior favore per le situazioni in cui sia accertato lo stato di tossicodipendenza o di alcolismo cronico, nonché di gravi patologie in stato terminale del dipendente. •

La pensione supplementare

Contro la tendenza nazionale, sono molti i medici e i dentisti pensionati a cui l'Enpam adeguerà in positivo la pensione. La Fondazione, infatti, sta calcolando le pensioni supplementari sulla base dei contributi pagati dopo il pensionamento.

L'adeguamento interessa due differenti categorie di pensionati: la prima è quella dei **medici** e dei **dentisti** che percepiscono una **pensione di anzianità in regime di totalizzazione**. Si tratta di iscritti che hanno usufruito della totalizzazione per raggiungere un'anzianità contributiva di 40 anni e avere diritto alla pen-

sione anticipata (prima cioè dei 65 anni). Per questi pensionati l'incremento di pensione terrà conto dei contributi di Quota A versati nel frattempo, e che, appunto, sono dovuti fino al compimento dei 65 anni.

Queste le regole del calcolo: il supplemento verrà pagato d'ufficio ogni tre anni sulla base di tutti i contributi relativi al periodo preso in considerazione. Il trattamento decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato versato l'ultimo contributo del triennio. Nel 2012, quindi, saranno presi in considerazione i versamenti del triennio 2008, 2009 e 2010. In-

fatti il contributo di Quota A per il 2010 è stato versato solo nel 2011. Il pagamento del primo supplemento di pensione partirà dalla data del pensionamento di anzianità, conseguito a suo tempo, e il calcolo si baserà sul reddito medio annuo rivalutato, applicando le aliquote di rendimento ancora in vigore.

Un altro gruppo di circa **9mila pensionati**, cui verrà riconosciuto un supplemento, è quello dei medici e dei dentisti **che nel 2009 hanno scelto, anche retroattivamente, di pagare all'Enpam i contributi sul reddito della libera professione**. Nel luglio di quel-

l'anno (delibera del CdA n. 46 del 24 luglio 2009), infatti, l'Enpam riapriva i termini per denunciare i redditi libero professionali da parte dei pensionati che conservavano l'iscrizione all'ordine.

Quest'anno sono state prese in considerazione le contribuzioni versate nel 2008, 2009 e 2010 in quanto, come per i pensionati per totalizzazione di cui si è detto, l'ultimo contributo dovuto è stato autodichiarato nel 2011. Il calcolo decorre dal 1° gennaio 2012 e pertanto al momento del primo pagamento verranno corrisposti anche gli arretrati.

L'obbligo contributivo per i pensionati è relativamente recente. Molti di coloro che nel 2009 non hanno approfittato della possibilità offerta dall'Enpam si sono trovati coinvolti in un lungo "contenzioso" con l'Inps, che pretendeva il pagamento dei contributi alla propria Gestione separata.

Con il Decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, *Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria* (convertito in Legge 15 luglio 2011, n. 11) è stata definitivamente riconosciuta alle Casse professionali la competenza di raccogliere la contribuzione dei pensionati che continuano a lavorare, anche se gli enti sono stati costretti ad alzare i contributi almeno fino al 50% dell'aliquota ordinaria. Il che vuol dire che dal prossimo anno il contributo minimo applicato ai pensionati Enpam sarà del 6,25%. •

D.N.



Il Sat risponde

A settembre il conguaglio per 60mila pensionati

Settembre è mese di conguaglio per i 60.000 pensionati Enpam che percepiscono la pensione anche da altri enti di previdenza obbligatoria tramite il Casellario centrale gestito dall'Inps.

Il conguaglio fiscale, a credito o a debito, verrà applicato direttamente sul cedolino di settembre. In caso di debito elevato, l'Enpam provvederà alla rateizzazione per evitare che il debito assorba l'intera mensilità. L'Enpam ha già annunciato il conguaglio di settembre con una lettera inviata a luglio: l'intento è di ridurre al massimo il disagio dei pensionati, informandoli per tempo della possibile minore entrata mensile. Il dettaglio delle somme Irpef verrà comunicato per lettera più avanti.

Terremoto, provvedimenti di sospensione

L'Enpam ha sospeso il pagamento dei contributi da parte dei medici e degli odontoiatri che risiedono o lavorano nei comuni terremotati. Sono **rinviati fino al 30 settembre** la seconda

rata della Quota A e i versamenti per i riscatti e le ri-congiunzioni. Slitta al 30 settembre anche la scadenza per presentare il modello D; sarà quindi possibile pagare i contributi sul reddito della libera professione oltre il 31 ottobre.

Posticipato anche l'invio di nuove proposte di riscatto, prorogate le scadenze per accettare le proposte già inviate. Chi deve versare la prima rata del riscatto può farlo entro il 30 settembre, le rate successive possono essere regolarizzate entro due anni dall'ultima rata pagata. È stato anche sospeso l'invio dei MAV a chi ha chiesto di pagare il riscatto in unica soluzione.

Le trattenute per cessioni del quinto sulle pensioni dei medici e degli odontoiatri terremotati sono state rinviate. La rata detratta dalla pensione a luglio verrà restituita con la mensilità di agosto, su cui non ci saranno nuove detrazioni. Il recupero delle rate avverrà attraverso una variazione del piano di ammortamento, che sarà prolungato per tanti mesi, quanti saranno quelli di sospensione.

Chi non aggiorna l'Iban, paga le spese per l'assegno

Una lettera di sollecito a fornire le nuove "coordinate bancarie" è stata inviata ai correntisti delle Banche interessate da recenti operazioni di fusione o di incorporazioni. I pensionati che non regolarizzeranno i propri dati per l'accredito della pensione, già dal mese di agosto, si vedranno trattenere dal cedolino le spese di spedizione dell'assegno.

Per inviare il nuovo codice Iban, è sufficiente scaricare il modulo dal sito dell'Enpam (<http://www.enpam.it/modulistica/altre/modellopagamentopensione>) e inviarlo o per posta, con copia del documento di identità, all'Enpam, Servizio Prestazioni del Fondo di previdenza generale, Via Torino 38, 00184 Roma, oppure via fax, sempre con copia del documento, ai numeri 06-4829.4648/4609/4715/4717.

Integrazione al minimo, restituire il modulo

Un modulo e una lettera so-

no giunte ai pensionati per informarli su come conservare anche nel 2012 l'integrazione al minimo della pensione Enpam.

Il modulo deve essere compilato e restituito alla Fondazione per posta, con copia del documento di identità, all'Enpam, Servizio Prestazioni del Fondo di previdenza generale, Via Torino, 38, 00184 Roma, oppure via fax, sempre con copia del documento, ai numeri 06-4829.4648/4609/4715/4717.

I dati dichiarati nel modulo consentiranno agli uffici di calcolare l'eventuale conguaglio del trattamento fruito nell'anno 2011.

Nuovo indirizzo email per l'invalidità temporanea

Per favorire la comunicazione con i propri uffici, le Assicurazioni Generali hanno creato un nuovo indirizzo di posta elettronica riservato ai Medici dell'assistenza primaria che devono richiedere l'assegno di invalidità assoluta e temporanea (copertura assicurativa per i primi 30 giorni di invalidità): servizioma-lattiamedici@assomedico.it

Servizio Accoglienza Telefonica
tel. 06.4829.4829 - fax 06.4829.4444
indirizzo e-mail sat@enpam.it

**Per incontrare di persona i funzionari dell'Enpam
ci si può rivolgere all'Ufficio accoglienza
e relazioni con il pubblico**
Via Torino 100 - Roma
Orari di ricevimento:
dal lunedì al giovedì ore 9.00-13.00 / 14.30-17.00
venerdì ore 9.00 / 13.00

Nuovo Direttore, la rivista si rinnova



Da questo numero raccolgo la Direzione del Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri. La rivista si presenterà dopo l'estate con diverse novità, grazie anche al contributo dei lettori (a pagina 26 è pubblicato un questionario, compilabile anche online all'indirizzo www.enpam.it/questionario). La redazione sta già lavorando con entusiasmo al nuovo progetto editoriale. Attendiamo impazienti suggerimenti e commenti per aiutarci a realizzare un giornale che sia sempre di più a servizio del suo pubblico.

Gabriele Discepoli

Gabriele Discepoli, 34 anni, è giornalista professionista. Laureato in Scienze della Comunicazione a Padova, ha conseguito un master in giornalismo internazionale alla City University di Londra. Ha studiato Cinema e televisione alla UCLA, University of California Los Angeles, e ha frequentato, nell'ambito del programma Erasmus, l'Université de la Sorbonne Nouvelle di Parigi. All'età di 17 anni ha cominciato a collaborare a Il Resto del Carlino. È poi approdato alla televisione passando per l'emittente veneta TeleNordest, la sede RAI di New York, dove è stato tironcinante, e il canale satellitare Euronews, dove è stato conduttore e caposervizio presso la redazione centrale di Lione, in Francia. Ha anche scritto per l'inserto Italy Daily dell'International Herald Tribune e, da Parigi, per il quotidiano L'Avvenire. Vincitore di concorso, nel 2009 è stato assunto dalla RAI come giornalista della TGR. Dal 1° dicembre 2011 dirige l'Area della Comunicazione della Fondazione Enpam.

Organi Collegiali della Fondazione Enpam

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. **Alberto OLIVETI** (Presidente)
Dott. **Giovanni P. MALAGNINO** (Vice Presidente Vicario)
CONSIGLIERI: Dott. **Eliano MARIOTTI** • Dott. **Alessandro INNOCENTI**
Dott. **Arcangelo LACAGNINA** • Dott. **Antonio D'AVANZO** • Dott. **Luigi GALVANO** • Dott. **Giacomo MILILLO** • Dott. **Francesco LOSURDO**
Dott. **Salvatore Giuseppe ALTOMARE** • Dott.ssa **Anna Maria CALCAGNI**
Dott. **Malek MEDIATI** • Dott. **Stefano FALCINELLI** • Dott. **Roberto LALA**
Dott. **Angelo CASTALDO** • Dott. **Giuseppe RENZO** • Dott.ssa **Francesca BASILICO** • Dott. **Giovanni DE SIMONE** • Dott. **Giuseppe FIGLINI**
Dott. **Francesco BUONINCONTI** • Prof. **Salvatore SCIACCHITANO**
Dott. **Emmanuele MASSAGLI** • Dott. **Pasquale PRACELLA**

COLLEGIO SINDACALE

Dott. **Ugo Venanzio GASPARI** (Presidente)
Sindaci: Dott.ssa **Laura BELMONTE** • Dott. **Francesco NOCE** • Dott. **Luigi PEPE** • Dott. **Mario ALFANI**

IL GIORNALE DELLA PREVIDENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE ENPAM
FONDATO DA EOLO PARODI

COMITATO DI INDIRIZZO

Alberto Oliveti
(Presidente della Fondazione Enpam e Direttore editoriale)
Giampiero Malagnino
(Vice Presidente Vicario della Fondazione Enpam)
Alberto Volponi
(Direttore Generale)
Anna Maria Calcagni, Stefano Falcinelli
Luigi Galvano, Alessandro Innocenti, Giuseppe Renzo
(Consiglieri di amministrazione della Fondazione Enpam)

DIREZIONE E REDAZIONE

Via Torino, 38 - 00184 Roma
Tel. 06 48294258 - Fax 0648294260
E-mail: giornale@enpam.it

Direttore responsabile
GABRIELE DISCEPOLI

Redazione

Carlo Ciocci (Coordinamento)
Paola Boldregghini (Segreteria di redazione)
Claudia Furlanetto
Andrea Meconcelli
Laura Montorselli
Laura Petri
Marco Vestri

Grafica

Paola Antenucci (Coordinamento)
Vincenzo Basile
Valentina Silvestrucci
Rossella Mestieri (per COPTIP)

A questo numero hanno collaborato anche:

Andrea Le Pera, Domenico Niglio
Le fotografie sono di **Tania Cristofari** (Consiglio nazionale)
Daniele La Malfa (elezione nuovo Presidente)
Gabriele Moroni (terremoto in Emilia)
Gian Piero Ventura Mazzuca (Progetto giovani)
Foto d'archivio: Thinkstock, Onaosi

Editore e stampatore

COPTIP INDUSTRIE GRAFICHE
41100 MODENA (MO) - V. GRAN BRETAGNA, 50
TEL: 059 312500 - FAX: 059 312252
EMAIL: CENRALINO@COPTIP.IT

MENSILE - ANNO XVII - N. 5 DEL 23/07/2012
Di questo numero sono state tirate 451.941 copie

Registrazione Tribunale di Roma
n. 348/99 del 23 luglio 1999

La redazione è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze delle fonti delle immagini riprodotte nel presente numero.

Concessionaria pubblicità

CONTRACTA SRL

Via Selvanesco 75 - 20142 Milano
Tel. 02 55017800 - fax 02 55017411

La Sardegna



*più bella e ambita...
a prezzi da sogno*

RESIDENCE
Costa Smeralda

**NUOVISSIMI
ATTICI e DIMORE**

a soli **129.000** euro

Classe Energetica B - VDP



Liguria



di Ponente...al primo che arriva

FRONTE MARE
con giardino, terrazzo e piscina

VILLA SINGOLA
nuova in pronta consegna

a soli **295.000** euro

Classe Energetica B - I.P.E. 45,0 kwh/mq



SONO PROPOSTE A 4 STELLE



**Secondacasa
immobiliare**

info-line

035.41.23.029



ULTRASUONI 40 kHz
€ 246,00/mese



**TERAPIA
FOTODINAMICA**
€ 148,00/mese



**RADIOFREQUENZA
VISO-CORPO**
€ 184,00/mese



ANALIZZATORE DELLA PELLE
€ 99,00/mese



**VEICOLATORE
TRANSDERMICO**
€ 184,00/mese



OSSIGENO IPERBARICO
€ 184,00/mese



LUCE PULSATA



**LASER CO2
+ SCANNER**

*la nostra tavolozza
per la cura di...*

**VISO
&
CORPO**



DOC MEDICA srl - C.so Casale, 239 - 10132 Torino
Tel: +39 011 896.77.11 / Fax: +39 011-890.00.38
doc.medica@docmedica.it

 all'interno l'OFFERTA del MESE

(*) Leasing quadriennale
prezzi IVA esclusa

www.docmedica.it